



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

hic sunt futura

NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE — ANNO 2025 (EX D.LGS. N. 19/2012, ART. 12 E ART. 14)

29 ottobre 2025

Direzione Pianificazione, controllo e valutazione (DIPC)

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Udine, di cui al Decreto Rettorale n. 1119 del 31 ottobre 2024 e ss.mm.ii., è composto come di seguito:

Coordinatore

Prof. Mario MINOJA - componente interno

Sezione didattica

Prof. Michele BUGLIESI - componente esterno

Dr.ssa Alice CHIARUTTINI - rappresentante degli studenti

Prof. Simone FURLANI - componente interno

Sezione ricerca

Dr.ssa Emanuela REALE - componente esterno

Prof. Zeno VARANINI - componente esterno

Sezione amministrazione

Dr. Marco RUCCI - componente esterno

Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione ex lege 370/99: Direzione Pianificazione, controllo e valutazione (DIPC).

Tel ++39 0432 556290-6294; fax ++39 0432 556293; e-mail dipc@uniud.it

Sito Nucleo di Valutazione: <https://nuva.uniud.it/>

INDICE

1	VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ	4
1.1	Sistema di AQ a livello di Ateneo	4
1.2	Sistema di AQ a livello dei CdS	8
1.3	Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione	21
1.4	Strutturazione delle audizioni	32
1.5	Rilevazione dell'opinione degli studenti (e se effettuata dei laureandi)	36
2	VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	65
2.1	Sistema di misurazione e valutazione della performance 2025	65
2.2	Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 - Valore Pubblico	72
2.3	Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 - Performance	75
3	INDICATORI AVA 3	78
4	RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	80
5	ALLEGATI	84
5.1	Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS	84
5.2	Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati	86
5.3	Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)	87
6	APPENDICE DOCUMENTALE	89

1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

Il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Università di Udine, inteso quale insieme coordinato di pratiche che consente agli Organi di Governo dell'Ateneo di realizzare la propria Politica della Qualità, contempla il rilevamento e la valutazione sistematica delle attività didattiche, di ricerca e amministrative. Tale sistema (<https://www.uniud.it/it/qualita>) comprende gli Organi di Governo dell'Ateneo (OdG), la Direzione Generale, il Nucleo di Valutazione (NdV, <https://nuva.uniud.it/>) e le strutture amministrative di supporto, i Dipartimenti, il Presidio della Qualità (PQA, <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/organi-ateneo/altri-organi/presidio-della-qualita>), le Commissioni di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio (CAQ-CdS), le Commissioni di Assicurazione della Qualità della Ricerca Dipartimentale (CAQ-RD), i Corsi di Studio (CdS), le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), gli studenti, i docenti, i ricercatori. In un'ottica di miglioramento continuo delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali, il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo è integrato con il Sistema di controllo direzionale e con il Sistema di gestione qualità ISO 9001. La gestione operativa dell'Ateneo ha ottenuto nel 2016 la certificazione ISO 9001, rinnovata nel 2019 e nel 2022 con la conformità allo standard ISO 9001:2015 certificata fino al 2025.

La Politica della Qualità dell'Ateneo è declinata nel documento "Politiche di Ateneo per la qualità", approvato dal SA nella seduta del 25 /7/2023 (<https://www.uniud.it/it/qualita/politica-per-la-qualita-di-ateneo-pdf>). Tale documento, dopo aver richiamato la visione, la missione e i contesti di riferimento dell'Università di Udine, identifica i portatori di interesse a cui l'Ateneo fa riferimento e ne definisce politiche, obiettivi e strumenti per la qualità identificando ruoli e responsabilità. In particolare, l'Ateneo attribuisce al PQA una funzione di raccordo con le menzionate strutture che costituiscono il Sistema di AQ: il PQA si coordina con le strutture centrali e periferiche dell'Ateneo, avvalendosi dell'operato delle commissioni allo scopo istituite e sviluppa azioni informative, di formazione, supervisione, standardizzazione, orientamento, supporto, monitoraggio e riesame mirate al miglioramento continuo dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni istituzionali dell'Ateneo.

L'attuale composizione del PQA è strutturata per aree tematiche: a) qualità della didattica e dei servizi agli studenti, b) qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale, c) strategia, pianificazione, organizzazione e gestione delle risorse. I componenti sono docenti rappresentativi delle aree scientifiche dell'Ateneo, rappresentanti degli studenti e dei dottorandi, e, con riferimento al supporto dato dalla gestione operativa, personale della Area Servizi per la didattica (ADID), della Direzione Ricerca, biblioteche e terza missione (DIRB) e della Direzione Pianificazione, controllo e valutazione (DIPC). Il PQA rispetta l'equilibrio di genere, essendo composto da 8 maschi e 9 femmine.

Va infine segnalato che nell'anno in corso il Coordinatore del Presidio della Qualità ha fatto parte della commissione costituita con Decreto Rettorale con il compito di procedere alla revisione dello Statuto dell'Università di Udine, nel quale è stato dato particolare risalto alle azioni inerenti all'Assicurazione della Qualità e ai suoi strumenti operativi, anche in relazione alle recenti innovazioni normative e procedurali.

L'introduzione nel sistema universitario nazionale del modello AVA3 ha richiesto una profonda e attenta revisione delle procedure e dei documenti attinenti al Sistema di AQ, che ha comportato un aggiornamento, ovvero una scrittura ex-novo, di numerose linee guida.

Nell'anno in corso il PQA ha provveduto in particolare alla minuta manutenzione e alla diffusione del contenuto delle linee guida recentemente considerate presso i principali destinatari. Si tratta in particolare di:

- ✓ LLGG per l'attività delle Commissioni AQ-CdS e per la redazione delle SMA, comprensive degli indicatori suggeriti dal PQA;
- ✓ LLGG per la compilazione della SUA-CdS;
- ✓ LLGG per la compilazione del Syllabus degli insegnamenti, comprensive dei criteri per l'assegnazione del voto degli esami di profitto (ex-novo) e del manuale docente;
- ✓ LLGG per la gestione in qualità e l'organizzazione complessiva dei Dottorati di Ricerca, comprensive di template per la richiesta di nuova istituzione e relazione attività del Collegio dei Docenti per la richiesta di attivazione nuovo ciclo;
- ✓ LLGG per le attività di Terza Missione/Impatto Sociale dell'Università degli Studi di Udine;
- ✓ LLGG per la redazione del RRC dei CdS e LLGG a uso del PQA per il supporto alla redazione del RRC dei CdS;
- ✓ LLGG per la gestione in qualità dei Dipartimenti dell'Ateneo, comprensive di LLGG e template per la compilazione del RRC e della SUA-RD_TM/IS.

Se nell'anno 2023 l'attività del PQA è stata dominata dalla programmazione e dallo svolgimento della visita di Accreditamento Periodico della Sede e dei Corsi di Studio dell'Ateneo (25-27/10, da remoto, e 14-17/11/2023¹, in loco), i due anni successivi sono stati dedicati all'analisi degli esiti della visita e all'implementazione delle azioni ivi suggerite.

Le interazioni tra PQA e NdV hanno trovato espressione nel corso dell'anno – in particolare nelle attività inerenti alla valutazione della didattica, dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, e alla progettazione dei corsi di studio di nuova istituzione – con l'invito del Coordinatore del NdV alle riunioni plenarie del PQA e per le azioni inerenti al Sistema di Assicurazione della Qualità della Ricerca.

Nel 2025 il NdV, di concerto con il PQA, e in attuazione di una raccomandazione della CEV, ha condotto audizioni dei CdS e dei Dipartimenti (in entrambi i casi identificati anche a seguito di analisi del repository documentale inerente ai processi di AQ) e ha iniziato a interessarsi al sistema di governo dell'Ateneo.

Il 18 giugno sono stati auditi il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura (DPIA) e il Dipartimento di Scienze Giuridiche (DISG) e il 9 settembre il Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale

¹ All'esito della visita istituzionale a opera della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR, il Ministro dell'Università e della Ricerca ha confermato l'accreditamento dell'Università degli Studi di Udine fino all'AA 2027/28 con giudizio "SODDISFACENTE" ([DM 1595/2024](#)). Contestualmente, il medesimo DM ha rilasciato l'accreditamento di tutti i Corsi di Studio che hanno ottenuto l'accreditamento iniziale fino all'AA 2025/26. Merita sottolineare che la CEV ha proposto al Ministro di confermare l'accreditamento assegnando sia alla Sede, sia a ciascuna delle strutture esaminate¹ un giudizio "SODDISFACENTE", senza che venissero segnalate condizioni, ma unicamente raccomandazioni, in risposta alle quali l'Ateneo si è già attivato. Va sottolineata inoltre la segnalazione, da parte della CEV, di numerose Buone Prassi che l'Ateneo intende estendere a tutte le unità organizzative (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/09/Rapporto-AP_Udine.pdf).

(DIUM), mentre il 15 luglio si è svolto un incontro con i coordinatori dei CdS di area ambientale facenti capo al DPIA e al DI4A (proff. Colussi, Goi, Incerti, Lanzutti). Inoltre, il 19 marzo è stato audito il Direttore Generale dell'Università, dott. Massimo Di Silverio, e l'8 settembre il Delegato per la Didattica, prof. Agostino Dovier.

Per quanto inerente alle attività connesse alle procedure di AQ della didattica, e nello specifico ai corsi di studio di nuova istituzione, il PQA ha supportato i Dipartimenti interessati nella redazione dei progetti di massima e di dettaglio e della documentazione richiesta dalla normativa.

In applicazione delle "Linee guida per le proposte di corsi di studio di nuova istituzione e di revisione sostanziale dei corsi già accreditati" approvate con delibera del Senato Accademico del 22 marzo 2022, nell'a.a. 2024-2025 il PQA ha completato l'iter previsto per le azioni con decorrenza dell'AA 2025/26 con lo svolgimento della seconda fase della procedura esprimendo parere in merito all'istituzione dei CdS in Management and Business Decision (L-18). La relazione è stata trasmessa al Dipartimento proponente.

Nei mesi successivi, come previsto dalle citate Linee guida, ha condotto l'analisi relativa alla prima fase per i corsi da attivarsi nell'AA 2026/27 analizzando la proposta di nuova istituzione del CdS in High Performance Computing and Quantum (LM DATA), esprimendo il previsto parere trasmesso al Magnifico Rettore e al Delegato per la Didattica il 9 giugno 2025.

Nell'anno in corso il PQA ha proseguito nelle attività di supporto alle CAQ-CdS e alle CPDS per la redazione, rispettivamente, della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e della Relazione annuale, e ai Corsi di Studio per l'aggiornamento della SUA-CdS e la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)

L'attività di formazione intra moenia inerente all'AQ della didattica, organizzata dal PQA, e condivisa anche con il NdV, ha contemplato, principalmente, la diffusione di indicazioni, attraverso percorsi di aggiornamento formativo degli attori interessati, per la redazione della Relazione annuale delle CPDS e della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), declinati anche alla luce dell'analisi e del monitoraggio delle SMA e delle Relazioni CPDS redatte l'anno precedente, in linea con le Linee guida di riferimento adottate dall'Ateneo.

Il coordinamento tra le attività del PQA e quelle degli altri organi coinvolti nell'AQ trova espressione in interazioni di vario ordine e intensità. Per quanto inerente alle interazioni con gli Organi di Governo dell'Ateneo, regolari sono sia gli incontri tra il Delegato alla Qualità e Coordinatore del PQA e Rettore e Direttore Generale sia la partecipazione del Delegato alla Qualità e Coordinatore del PQA, o altro membro del PQA, alle riunioni di Organi, Commissioni o Gruppi di lavoro di Ateneo su temi di rilevanza per le attività di AQ (Commissione Didattica di Ateneo, Commissione Ricerca di Ateneo, Gruppo di lavoro di Ateneo per la Terza Missione, Coordinamento dei Dottorati di Ricerca). Si evidenziano, anche, gli incontri con il Consiglio degli Studenti nonché l'invito dei Delegati di Area del Rettore, in particolare Didattica e Ricerca, e del Coordinatore del Nucleo di Valutazione alle riunioni plenarie del PQA e gli incontri con il Delegato all'Internazionalizzazione finalizzati a supportare l'Ateneo a progettare un Sistema di AQ per la partecipazione al progetto European University Networks.

Il PQA ha infine proseguito nella partecipazione al progetto condiviso dagli Atenei del Triveneto di tracciamento delle carriere lavorative dei laureati attraverso l'uso di dati amministrativi, che tuttavia non ha manifestato avanzamenti di rilievo, per quanto sia stata, comunque, firmata la Convenzione con l'Università di Padova, Ateneo capofila che si interfacerà con l'Università Sapienza al fine di ricevere il know how necessario allo sviluppo delle citate attività.

1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS

Per quanto riguarda le immatricolazioni, a livello di Ateneo si rileva per l'a.a. 2024/2025 una sostanziale stabilità rispetto al dato dell'anno precedente (che, invece, costituiva una ripresa rispetto all'anno prima), con un numero di immatricolati che passano da 4838 a 4796. In tale quadro, tuttavia, si riscontrano variazioni differenziate fra i dipartimenti, con un aumento (seppur in grado diverso) delle immatricolazioni in alcuni casi (DIES, DISG, DMED) e una lieve flessione (anche in questi casi di differente entità) in altri (DI4A, DILL, DIUM, DMIF, DPIA).

Secondo quanto previsto dalle linee guida ANVUR 2025, sono stati analizzati i dati dei singoli corsi di studio relativi al set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle predette linee guida. In particolare, si è analizzato l'andamento dei singoli CdS, riferendosi ai dati riportati nel Cruscotto Direzionale di norma riferiti al quinquennio 2020-2024, anche in relazione agli andamenti degli stessi Corsi di Laurea a livello territoriale e nazionale.

L'analisi dei dati soprarichiamati permette di rilevare che, in relazione a buona parte degli indicatori, i risultati dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale appaiono per lo più in linea con le medie nazionali o più positivi. Questo consente di confermare nel complesso anche per quest'anno l'attenzione prestata da parte dei corsi dell'Ateneo ai processi di Assicurazione della Qualità. Vi sono tuttavia alcune significative eccezioni, soprattutto per quanto riguarda alcuni indicatori di regolarità delle carriere e il rapporto studenti/docenti. In questa breve analisi ci si concentrerà principalmente sulla segnalazione di alcuni CdS che presentano risultati significativamente al di sotto della media nazionale o con un trend in calo negli anni non riscontrabile a livello nazionale per gli stessi Corsi di Laurea.

Prima di entrare nel merito dei singoli indicatori, nella tabella che segue si presenta un quadro d'insieme degli 82² corsi di studio oggetto di monitoraggio, distinti in relazione ai tipi di corsi di studio (triennale, magistrale, a ciclo unico) e ai Dipartimenti nei quali sono incardinati.

Tabella 1.1 – Gli 82 corsi di studio oggetto di monitoraggio

	L	LM	LM a ciclo unico	Totale
DMED	7	2	1	10
DI4A	6	8	0	14
DIES	3	4	0	7
DILL	4	3	1	8
DISG	1	2	1	4
DIUM	5	7	0	12
DMIF	5	5	0	10
DPIA	9	8	0	17
Totale	40	39	3	82

² Tale numero è lievemente superiore a quello dei corsi di studio effettivamente offerti (74), considerato che i corsi interclasse (6) sono conteggiati tante volte quante sono le classi di laurea a cui fanno riferimento e i corsi offerti su più sedi (2) sono considerati tante volte quante sono le sedi.

Per quanto riguarda l'indicatore **iC02 – “Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso”**, sulla base dei dati relativi al 2024, presentano scarti (differenze negative) significativi (>20%) rispetto ai valori medi degli atenei del Nord-Est 20 corsi di studio, di cui 14 triennali (**35% del totale**) e sei magistrali (**15,4% del totale**); rispetto alle medie nazionali, si discostano in negativo di oltre il 20% nove corsi di laurea triennali e sei corsi di laurea magistrale.

Nella tabella 1.2 che segue si riportano i numeri di corsi di studio che presentano anomalie in negativo dell'indicatore iC02 relativamente ai valori medi degli atenei del Nord-Est:

Tabella 1.2 – Numero di corsi di studio “anomali” (divari negativi $\geq 20\%$) per l'indicatore iC02 (% di laureati L, LM, LMCU entro la durata normale del corso) (vs. Nord-Est)

	L	LM	LM a ciclo unico	Totale
DMED	1	0	0	1
DI4A	3	2	0	5
DIES	2	0	0	2
DILL	0	0	0	0
DISG	1	0	0	1
DIUM	0	1	0	1
DMIF	3	2	0	5
DPIA	4	1	0	5
Totale	14	6	0	20

Si segnalano in particolare i seguenti corsi di studio:

- ✓ il corso L-8 Ingegneria Gestionale (sceso addirittura al 9,1% dal 33,3% dello scorso anno, contro la media del Nord-Est del 57,2% e nazionale del 47,5%), dopo un continuo miglioramento presentato a partire dal 2020. Si consideri che il corso è interclasse con L-9, per la quale l'indicatore è invece al di sopra delle medie territoriale e nazionale;
- ✓ Ingegneria civile e ambientale (L-7) presenta un valore (22,2%) pari a circa la metà di quello del Nord-Est (46,4%) e significativamente inferiore alla media nazionale (35,5%), confermando nella sostanza il valore dello scorso anno (21,9%) e il divario rispetto ai valori medi territoriale e nazionale;
- ✓ L-25 Viticoltura ed Enologia, scesa a 32,7% da 34,0% dello scorso anno, a fronte del 55,3% del Triveneto e del 44,9% dell'Italia, si conferma anche quest'anno ben al di sotto dei benchmark;
- ✓ Economia aziendale (L-18) ed Economia e Commercio (L-33) sono entrambe molto al di sotto dei rispettivi dati territoriali (71,7% e 69,7%) e nazionali (64,3% e 62,2%);
- ✓ Scienze per l'Ambiente e la Natura (L-32), per quanto in lieve recupero rispetto allo scorso anno (30,8% contro 26,5%), rimane lontana dalle medie territoriale (55,9%) e nazionale (44,9%), divario che tendenzialmente si protrae da un quinquennio;
- ✓ Matematica (L-35) presenta un dato del 37,5% contro un valore del 54,2% per il Nord Est e 47,2% a livello nazionale;

- ✓ L-14 Diritto per le imprese e le istituzioni presenta nuovamente un divario negativo importante (41,5% vs. 67,4%) rispetto alla media nazionale, confermando nella sostanza quello dello scorso anno (42,0% contro 71,0%);
- ✓ infine, si discosta anche quest'anno dalla media nazionale SNT2 Fisioterapia (53,8% contro 67,3%), ma il divario è in lieve riduzione (46,2% contro 67,3% lo scorso anno).

Per quanto riguarda le lauree magistrali, si segnalano:

- ✓ LM-18 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione, per la quale si conferma un rilevante divario negativo rispetto alla media nazionale (34,8% contro 51,8%) (lo scorso anno 45,0% contro 56,7%), prolunga un trend in calo dal 2021;
- ✓ LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile presenta un valore pari al 25% contro il 54,2% del Triveneto e 44,3% dell'Italia (lo scorso anno il valore era 33,3% contro 47,3% a livello nazionale, sostanzialmente in linea con l'anno ancora precedente);
- ✓ Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli (LM-69) è al 51,4% contro il 68,8% del Nord-Est e il 64,9% dell'Italia;
- ✓ Infine, Scienze e tecnologie sostenibili per l'ambiente (LM-75) presenta un valore del 46,7% contro 69,8% del Nord-Est e 62,3% dell'Italia.

Ai fini di una corretta lettura della dinamica dei valori dell'indicatore iC02 – che nella sostanza esprime la percentuale di laureati “regolari” –, è importante tenere conto del fatto che il valore target per l'anno 2023 nella programmazione triennale dell'Università di Udine era 65,2% per l'Ateneo nel suo complesso, limitatamente ai corsi si laurea triennale e ai corsi di laurea a ciclo unico. Per il raggiungimento di tale obiettivo, che avrebbe comportato l'ottenimento di risorse finanziarie rilevanti per l'Ateneo, sono state messe in atto una serie di iniziative mirate (fra le quali un rafforzamento della tutorship e l'inserimento a calendario di un appello di laurea straordinario) volte a consentire ai laureandi di conseguire il titolo di laurea in tempi più brevi. L'effetto è stato un aumento significativo dei laureati “non regolari” (ossia che erano già fuori corso) rispetto ai laureati “regolari”, con conseguente riduzione (e non invece un aumento, com'era negli obiettivi) dell'indicatore iC02 (da 63,53% nel 2022 a 59,71% nel 2023, relativamente ai corsi di laurea triennali e a ciclo unico). Tale indicatore, infatti, è un rapporto che ha a numeratore i laureati regolari, rimasti sostanzialmente invariati, e a denominatore il numero complessivo di laureati – regolari e non – che è invece aumentato. Va da sé che ne ha risentito negativamente anche l'indicatore iC02 complessivo, che tiene cioè conto di tutti i corsi di studio dell'Ateneo, il quale nel 2024 ha registrato un valore medio di Ateneo di 56,77%.

Per l'indicatore iC13 – “Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire”, secondo i dati relativi all'a.a. 2023/2024, 18 corsi di studio su 82 (22%) presentano scarti significativi (>20%) rispetto ai valori medi del Nord-Est e 11 su 82 (13,4%) anche rispetto ai valori medi nazionali.

Tale scarto si manifesta con frequenza maggiore nel caso delle lauree triennali (14 su 40, pari al 35%, rispetto ai rispettivi valori medi del Nord-Est) che nelle lauree magistrali (4 su 39, pari al 10,3%) e in nessun caso nei corsi di laurea a ciclo unico (v. tabella 1.3).

Tabella 1.3 – Numero di corsi di studio “anomali” (divari negativi $\geq 20\%$) per l'indicatore iC13 (% di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) (vs. Nord-Est)

	L	LM	LM a ciclo unico	Totale
DMED	0	0	0	0
DI4A	5	1	0	6
DIES	2	0	0	2
DILL	3	0	0	3
DISG	0	0	0	0
DIUM	0	0	0	0
DMIF	1	1	0	2
DPIA	3	2	0	5
Totale	14	4	0	18

In maggior dettaglio, per quanto riguarda i corsi di laurea triennali:

- ✓ Ingegneria elettronica (L-8), interclasse con Ingegneria Gestionale (L-9), mantiene valori (39,6% la prima, 40% la seconda) inferiori di oltre il 20% sia ai valori medi del Nord-Est (54,6% e 52,3% rispettivamente per L-8 ed L-9), sia ai valori medi nazionali (53,3% e 50,2%). Continua a presentare uno scarto rispetto alla media del Triveneto L-9 Ingegneria meccanica (40,2% contro 52,3%), che presenta però segnali di miglioramento rispetto al valore di 35,9% dello scorso anno;
- ✓ continuano a discostarsi dalle medie del Triveneto e nazionale L-33 Economia e commercio con un valore di 39,6% (contro 41,8% dello scorso anno) a fronte del 69% del Nord-Est e del 58% a livello nazionale. Economia aziendale (L-18), pur in miglioramento (49,2% contro 43,4% dello scorso anno), rimane però ben al di sotto della media del Nord-Est (66,5%);
- ✓ tre corsi di laurea triennale del DI4A – Allevamento e salute animale, scienze agrarie, viticoltura ed enologia – presentano valori (rispettivamente 28%, 28,6% e 30,7%) inferiori di oltre il 20% sia ai valori medi del Nord-Est che ai valori medi nazionali. Scienze e Tecnologie Alimentari presenta un valore più elevato rispetto allo scorso anno (35,8% vs. 30,6%), ma rimane al di sotto di oltre il 20% rispetto al valore medio del Triveneto (49,8%);
- ✓ infine, Scienze e Tecnologie Multimediali L-20 presenta un valore (26,1%) molto lontano dai benchmark (rispettivamente, 70,7% e 64%), a differenza di Scienze e Tecnologie Multimediali L-31 (63,4%).

Per quanto riguarda i corsi di laurea magistrali, si segnalano:

- ✓ Biotecnologie Molecolari LM-9, che, a differenza di LM-7, presenta un valore molto basso (34,6%) e pari a meno della metà del valore del Triveneto (76,7%) e di quello nazionale (69,7%);
- ✓ LM-18 Artificial Intelligence & Cybersecurity, il cui divario rispetto alla media nazionale (37,7% vs. 58,5%) si è ulteriormente ampliato rispetto a quello già significativo dello scorso anno (42,9% contro 57,3%);
- ✓ Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (LM-35), con un valore di 0% rispetto alla media nazionale di 66,3% (lo scorso anno 12,5% vs. 67,6%); Ingegneria civile (LM-23), con un valore di 37% a fronte del 64,7% e del 59,8% rispettivamente a livello di Triveneto e nazionale.

In base all'indicatore **iC14 – "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio"**, cinque corsi di laurea triennali e due magistrali presentano valori inferiori di oltre il 20% ai rispettivi valori medi del Nord-Est:

- ✓ fra i corsi di laurea triennali, L-33 Economia e commercio (39,6% contro 69%, in continuità con il trend in essere da diversi anni); L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari (54,7% vs. 69,5% del Nord Est e 68,3% dell'Italia, a fronte di un differenziale di 47,8% contro 69,3% a livello nazionale lo scorso anno); L-5 Filosofia e trasformazione digitale (56,7% vs. 72,9% del Nord-Est e 70,3% a livello nazionale; lo scorso anno il divario rispetto alla media nazionale era stato 50,0% contro 68,0%); L-12 Mediazione Culturale (65,7% vs. 83,9%); L-20 Scienze e tecnologie multimediali (38,2% vs. 78,7% del Nord-Est e 77,7% a livello nazionale). Si rileva per altro che lo stesso corso di studio in classe di laurea L-31 non presenta affatto tale problema;
- ✓ fra i corsi di laurea magistrali, LM-18 Artificial Intelligence & Cybersecurity con il 63,8% (vs. 86,5% e 88,6% rispettivamente a livello di Nord-Est e nazionale); LM-7 Biotecnologie molecolari (75% vs. 97,7% e 95,0%).

Relativamente all'indicatore **iC16BIS – "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno"**, con riferimento all'a.a. 2023/2024 emerge che:

- ✓ sono al di sotto di oltre il 20% delle medie del Nord-Est il 40% (16 su 40) dei corsi di laurea triennali e il 33,3% (13 su 39) dei corsi di laurea magistrale. Nessuno dei tre corsi di laurea a ciclo unico è al di sotto della media di riferimento;
- ✓ sono al di sotto di oltre il 20% di entrambe le medie di riferimento (sia quella del Nord-Est, sia quella nazionale), il 27,1% (11 su 40) dei corsi di laurea triennali e il 23,1% (9 su 39) dei corsi di laurea magistrale. Nessun corso di studi è al di sotto di oltre il 20% della media nazionale ma non di quella del Nord-Est;
- ✓ **tutti i corsi di studio che presentano valori anomali (in negativo) dell'indicatore iC13 – "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire", presentano valori anomali anche dell'indicatore iC16BIS.** Vi sono invece alcuni corsi di studio (11 per la precisione, di cui nove magistrali e due triennali) nei quali la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno due terzi dei cfu previsti per il primo anno presenta valori più bassi del 20% rispetto alle medie di riferimento (nel caso specifico del Nord-Est), ma non presentano scostamenti di analoga entità per quanto riguarda l'indicatore iC13. Ne sono esempi, sempre in rapporto alle medie del Nord-Est, Biotecnologie (L-2), Scienze e Tecnologie Agrarie (LM-69), Tutela e Benessere Animale (LM-86), Traduzione e Mediazione Culturale (LM-94), Italianistica (LM-14), Informatica (LM-18), Ingegneria Gestionale (LM-31).

Ai fini di una migliore comprensione dei fattori all'origine degli scostamenti degli indicatori iC02, iC13 e iC16BIS, che attengono tutti alla regolarità delle carriere degli studenti, rispetto ai valori medi degli atenei del Nord-Est e dell'Italia nel suo complesso, il Nucleo ha esaminato l'analisi svolta dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) del DIES nella propria Relazione del 2024 relativa ai tassi di mancato superamento degli esami.

Concentrando l'attenzione sui due corsi di studio che presentano anomalie relative agli indicatori di regolarità delle carriere – ossia i corsi di laurea triennali in Economia Aziendale e in Economia e Commercio – la CPDS mostra come vi siano insegnamenti che presentano tassi di superamento degli esami particolarmente bassi, che si collocano fra il 40% e il 48% (a seconda delle coorti di studenti considerate) a distanza di oltre un anno³ dalla conclusione delle lezioni.

Il Nucleo, preso atto di tali analisi, fa sue le seguenti osservazioni contenute nelle Relazioni 2024 della CPDS del DIES relative ai due corsi di studio in questione (rispettivamente, a pag. 20 e a pag. 21):

“Come già segnalato nella Relazione dello scorso anno, i tassi di superamento particolarmente bassi degli esami di alcuni insegnamenti rallentano la carriera degli studenti e ne ritardano il conseguimento della laurea, oltre che l'eventuale proseguimento degli studi nei master o nei corsi di laurea magistrale; nel caso degli esami del primo anno, potrebbero indurre alcuni studenti a passare ad altro corso di studio. È quindi auspicabile che tale tema sia sistematicamente monitorato e portato all'attenzione del Consiglio di corso di studio e, in particolare, dei docenti i cui insegnamenti presentano particolari problematiche di superamento del relativo esame, così da metterne a fuoco le cause e condividere iniziative di miglioramento”.

Il Nucleo fa sue anche le “Proposte” che la stessa CPDS ha di conseguenza elaborato.

Per l'indicatore **iC17 – “Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio”**, sulla base dei dati relativi al 2024, presentano scarti (differenze negative) significativi (>20%) rispetto ai valori medi degli atenei del Nord-Est 10 corsi di studio, di cui sei triennali (**15% del totale**) e quattro magistrali (**10,25% del totale**); rispetto alle medie nazionali, si discostano in negativo di oltre il 20% quindici corsi di laurea triennale e sei corsi di laurea magistrale.

Si presenta di seguito una tabella (1.4) in cui si riportano i numeri di corsi di studio che presentano anomalie in negativo dell'indicatore iC17 relativamente ai valori medi degli atenei del Nord-Est:

Tabella 1.4 – Numero di corsi di studio “anomali” (divari negativi $\geq 20\%$) per l'indicatore iC17 (% di immatricolati L, LM, LMCU che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) (vs. Nord-Est)

	L	LM	LM a ciclo unico	Totale
DMED	0	0	0	0
DI4A	1	0	0	1
DIES	1	1	0	2
DILL	0	0	0	0
DISG	0	0	0	0
DIUM	0	1	0	1
DMIF	0	2	0	2
DPIA	4	0	0	4
Totale	6	4	0	10

³ I dati sono infatti aggiornati a ottobre 2024, mentre le lezioni degli insegnamenti in parola sono terminate nel mese di maggio 2023. Gli studenti iscritti a tali insegnamenti, pertanto, hanno avuto a disposizione gli appelli d'esame di un intero anno accademico oltre a due sessioni dell'anno accademico successivo.

Si segnalano in particolare i seguenti corsi di studio:

- ✓ L-33 Economia e commercio (19,8% contro la media del Nord-Est del 56,0% e nazionale del 43,9%), che non conferma il lieve miglioramento registrato lo scorso anno (24,4%);
- ✓ L-7 Ingegneria civile e ambientale (14,8% contro la media del Nord-Est del 37,1% e nazionale del 29,7%), in decisa flessione rispetto al 20,4% dello scorso anno;
- ✓ L-8 Ingegneria elettronica (26,6% contro la media del Nord-Est del 46,8% e nazionale del 39,1%), che conferma la tendenza negativa (31,3% il precedente dato);
- ✓ L-8 Ingegneria gestionale (29,3% contro la media del Nord-Est del 46,8% e nazionale del 39,1%).

Per quanto riguarda le lauree magistrali, è il caso di segnalare:

- ✓ LM-18 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione (48,6%), che ha invertito la tendenza rispetto al dato dell'a.a. precedente, ma resta basso rispetto al dato nazionale (62,7%) e a quello territoriale (65,1%), mentre il dato della LM-19 (corso interclasse) registra uno 0,0% (77,8% il dato del Nord-Est), dovuto evidentemente alla scarsissima numerosità di studenti, come rilevato anche nella scorsa relazione.

Riguardo all'indicatore **IC19 – "Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata"** nell'a.a. 2024/2025 si segnalano alcuni corsi di studio con valori significativamente bassi in continuità con gli anni accademici precedenti:

- ✓ la laurea **L-19** in Scienze dell'educazione (DILL), con un indicatore di 41,1% (38,7% lo scorso anno) contro il valore nazionale di 59,8% e territoriale (Nord-Est) del 58,5%;
- ✓ la laurea **L-22** in Scienze Motorie (DMED), con il 14,8% (14,5% lo scorso anno) contro il 34,8% nazionale e il 43,5% del Nord-Est;
- ✓ la laurea **L-P01** in Tecniche dell'edilizia e del territorio (DPIA) (25,9% contro il 39,9% nazionale, sebbene in lieve miglioramento rispetto all'indicatore di 22,2% dell'a.a. 2023/2024).

Quest'anno si rilevano, inoltre, valori significativamente al di sotto dei rispettivi benchmark per:

- ✓ la laurea **L-3**, DAMS – Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo (DIUM), (con un valore di 33,8% contro il 51,7% nazionale);
- ✓ nell'ambito del DPIA, la laurea **L-7** in Ingegneria civile e ambientale (59,8% contro il 76,1% nazionale, mentre nell'a.a. 2023/2024 il valore si attestava al 65,1% contro il 73,8% nazionale); la laurea **L-17** in Scienze dell'architettura (39,7% contro il 57,3% nazionale, in netto peggioramento rispetto all'indicatore di 49,0% dell'a.a. 2023/2024); la laurea **L-9 R** in Ingegneria industriale per l'energia (43,2% contro il 71,2% nazionale).

Per quanto riguarda le lauree magistrali, anche quest'anno presentano risultati più bassi rispetto alla media nazionale:

- ✓ la laurea magistrale **LM-65** in Scienze del patrimonio audiovisivo e dell'educazione ai media (38,8% contro il 48,8% nazionale, sebbene in crescita rispetto all'indicatore di 31,6% dell'a.a. 2023/2024) nell'ambito del DIUM;

- ✓ la laurea magistrale **LM-67** in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (31,5% contro il 47,9% nazionale) del DMED;
- ✓ la laurea magistrale **LM-18** in Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione (DMIF) (46,2% contro il 72,7% nazionale e il 73,9% del Nord-Est, in peggioramento rispetto all'indicatore di 52,9% dell'a.a. 2023/2024), laurea che, come già ricordato, fa riferimento ad un corso interclasse.

In significativo miglioramento la laurea magistrale **LM-31** (corso interclasse) in Ingegneria per una Industria Manifatturiera Sostenibile, che quest'anno presenta un indicatore di 57,7% contro il 69,7% nazionale, in netto miglioramento rispetto all'a.a. 2023/2024, quando presentava un valore di 46,5% contro il 70,3% nazionale.

Nel complesso, i corsi di laurea offerti dall'Università di Udine possono considerarsi relativamente virtuosi sotto il profilo dell'indicatore iC19, con soli 10 corsi di studio (sette triennali e tre magistrali) inferiori di oltre il 20% rispetto ai valori medi del Nord-Est. Gli stessi corsi di studio presentano divari di tali entità anche rispetto ai valori medi nazionali.

Per l'indicatore **iC22 – “Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso”**, sulla base dei dati relativi al 2024, presentano scarti (differenze negative) significativi (>20%) rispetto ai valori medi degli atenei del Nord-Est 16 corsi di studio, di cui otto triennali (**19% del totale**) e otto magistrali (**20,5% del totale**); rispetto alle medie nazionali, si discostano in negativo di oltre il 20% diciassette corsi di laurea triennale e dodici corsi di laurea magistrale.

Si presenta di seguito la tabella 1.5, in cui si riportano i numeri di corsi di studio che presentano anomalie in negativo dell'indicatore iC22 relativamente ai valori medi degli atenei del Nord-Est:

Tabella 1.5 – Numero di corsi di studio “anomali” (divari negativi $\geq 20\%$) per l'indicatore iC22 (Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso”) (vs. Nord-Est)

	L	LM	LM a ciclo unico	Totale
DMED	0	1	0	1
DI4A	2	1	0	3
DIES	3	2	0	5
DILL	0	1	0	1
DISG	0	0	0	0
DIUM	0	0	0	0
DMIF	1	1	0	2
DPIA	2	2	0	4
Totale	8	8	0	16

Si segnalano tutti i corsi di laurea triennale:

- ✓ L-26 Scienze e tecnologie alimentari (17,2% contro la media del Nord-Est del 36,9% e nazionale del 26,3%);
- ✓ L-32 Scienze per l'ambiente e la natura (8,0% contro la media del Nord-Est del 27,3% e nazionale del 17,2%);
- ✓ L-18 Banca e finanza (28,6% contro la media del Nord-Est del 50,5% e nazionale del 42,0%);
- ✓ L-18 Economia aziendale (30,5% contro la media del Nord-Est del 50,5% e nazionale del 42,0%);
- ✓ L-33 Economia e commercio (16,1% contro la media del Nord-Est del 46,7% e nazionale del 34,8%);

- ✓ L-20 Scienze e tecnologie multimediali (37,8% contro la media del Nord-Est del 56,9% e nazionale del 48,2%);
- ✓ L-7 Ingegneria civile e ambientale (10,2% contro la media del Nord-Est del 24,1% e nazionale del 20,9%);
- ✓ L-9 Ingegneria meccanica (20,5% contro la media del Nord-Est e nazionale del 31,4%).

Per quanto riguarda le lauree magistrali, vanno segnalate in particolare:

- ✓ LM-18 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione (48,6%), che ha invertito la tendenza rispetto al dato dell'anno precedente, ma che resta basso rispetto al dato nazionale (62,7%) e a quello regionale (65,1%), mentre il dato della LM-19 (corso interclasse) registra uno 0,0% (77,8% il dato del Nord-Est) dovuto evidentemente alla scarsissima numerosità di studenti, come rilevato anche nella scorsa relazione;
- ✓ LM-69 Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli (45,7% contro la media del Nord-Est del 59,7% e nazionale del 57,2%), anche se inverte la tendenza negativa (38,1% il dato dell'anno scorso);
- ✓ LM-56 Economics – Scienze economiche (37,5% contro la media del Nord-Est del 59,0% e nazionale del 63,8%), che conferma la tendenza negativa (40,0% il dato precedente);
- ✓ LM-18 Informatica (29,0% contro la media del Nord-Est del 48,6% e nazionale del 44,7%);
- ✓ LM-29 Ingegneria elettronica (18,2% contro la media del Nord-Est del 41,3% e nazionale del 38,9%), che conferma la tendenza negativa (20,0% il dato dell'anno scorso);
- ✓ LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile, il cui dato (0,0% contro il 53,1% del Nord-Est) va valutato in relazione alla scarsa numerosità degli immatricolati.

Le criticità messe in luce dagli indicatori iC17 e iC22 impongono un'approfondita analisi dell'andamento delle carriere degli studenti, che sia in grado, in particolare, di individuare gli esami il cui superamento risulta problematico. Le ragioni di tali criticità sono presumibilmente diverse, e proprio per questo l'analisi che si auspica va svolta in stretto rapporto con l'analisi degli altri valori relativi all'andamento delle carriere degli studenti (cfr. supra quanto già precisato per gli indicatori iC02, iC13 e iC16BIS). A partire dagli esiti di tale analisi è possibile individuare o rafforzare le azioni opportune (interventi sui piani di studio, tutoraggio, ecc.). Il Nucleo di Valutazione invita in primo luogo i Coordinatori dei CdS segnalati a procedere con tale approfondimento. Tuttavia, ai Dipartimenti più interessati dalle criticità evidenziate dal presente indicatore (DI4A, DIES, DMIF, DPIA) si raccomanda di dare a tale analisi un'apertura trasversale ai singoli CdS.

Per quanto riguarda **iC27 – "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)"**, si rilevano i seguenti elementi di attenzione:

- ✓ **nove corsi superano di più del 20% i valori di riferimento nazionali e/o territoriali.** In particolare, si segnalano il corso **LM-41** di Medicina e Chirurgia con un valore particolarmente elevato di 38.20 (peraltro non troppo distante dai valori di 30.36 e 29.60 dei riferimenti territoriale e nazionale) e il corso **LM-85bis** Scienze della Formazione Primaria (45.27) in linea con il riferimento nazionale, ma molto superiore a quello territoriale (29.75);
- ✓ **Corsi con valori di rapporto elevati, pur allineati ai riferimenti nazionali e territoriali:** **L-18** Economia Aziendale (49.21), **L-14** Diritto per le Imprese e le istituzioni (36.27), **L-31** Informatica (35.97), **L-31** Internet of Things, Big Data, Machine Learning (39.86), **L-8** Ingegneria Gestionale (31.11);

- ✓ **Valori elevati, pur se sensibilmente inferiori ai riferimenti territoriali e nazionali: L-20** Relazioni Pubbliche (47.20, contro 62.75 e 55.68); **L-19** Scienze dell'Educazione (31.29 contro 55.23 e 58.27, rispettivamente); **L-20** Scienze e Tecnologie Multimediali (31.00 contro 62.75 e 55.58)
- ✓ **Valori ridotti e sensibilmente inferiori ai riferimenti territoriali e nazionali: L/SNT1** Ostetricia (4.58 contro 24.65 e 17.07); **LM-7** Biotecnologie molecolari (4.37 contro 7.19 e 8.11); **LM-70** Scienze e Tecnologie Alimentari (4.13 contro 10.86 e 9.07); **LM-56** Economics – Scienze Economiche (4.19 contro 17.04 e 13,85); **LM-90** Cittadinanza, istituzioni e politiche europee (2.86 contro 13.32 e 17.96); **LM-15** Archeologia e culture dell'antichità (3.98 contro 12.86 e 10.26); **LM-40** Matematica (3.54 contro 8.48 e 7.17); **LM-4** Architettura (6.43 contro 14.32 e 14.70); **LM-23** Ingegneria Civile (4.71 contro 7.96 e 7.61); **LM-29** Ingegneria Elettronica (2.50 contro 8.39 e 9.70); **L-9** Ingegneria industriale per l'energia (8.71 contro 43.57 e 34.94); **LM-35** Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (2.22 contro 7.90 e 6.81); **LM-31** Ingegneria per un'industria Manifatturiera Sostenibile (3.09 contro 22.09 e 23.65);
- ✓ **Valori ridotti, ma in linea con i riferimenti territoriali e nazionali: LM/GASTR** Scienze ed economia del cibo (5.36); **LM-75** Scienze e Tecnologie Sostenibili per l'Ambiente (5.67); **LM-86** Tutela e Benessere Animale (5.13).

Per quanto riguarda **IC28 – “Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)”**, si rilevano i seguenti elementi di attenzione:

- ✓ **14 corsi superano di più del 20% i valori di riferimento territoriali e/o nazionali.** Di questi, peraltro, solo una parte appaiono critici, in quanto associati a valori elevati del rapporto. In particolare, si segnalano il corso **LM-41** di Medicina e Chirurgia con un valore particolarmente elevato di 33.47 (contro 24.50 e 27.21); **L-38** Allevamento e Salute Animale (42.31 contro 22.44 e 20.83); **L/GASTR** Scienza e Cultura del Cibo (20.68 contro 11.80 e 11.08); **L-26** Scienze e Tecnologie Alimentari (25.77 contro 19.44 e 15.44); **L-32** Scienze per l'Ambiente e la Natura (28.70 contro 16.98 e 17.43); **L-20** Relazioni Pubbliche (67.60 contro 62.58 e 51.16); **L-14** Diritto per le Imprese e le Istituzioni (55.44 contro 45.09 e 34.48); **L-15** Scienze e Tecniche del Turismo Culturale (32.45 contro 29.05 e 19.55);
- ✓ **Corsi con valori di rapporto elevati, pur allineati ai riferimenti nazionali e territoriali: L-18** Economia Aziendale (49.21), **L-33** Economia e Commercio (43.23); **L-19** Scienze dell'Educazione (64.89); **LMG/01** Giurisprudenza (30.41); **L-31** Internet of Things, Big Data, Machine Learning (39.86), **L-8** Ingegneria Gestionale (32.20); **L-9** Ingegneria Meccanica (34.86);
- ✓ **Valori elevati, pur se sensibilmente inferiori ai riferimenti territoriali e nazionali: L-18** Banca e Finanza (25.71 contro 49.00 e 47.33); **L-3** DAMS (27.06 contro 44.48 e 41.24);
- ✓ **Valori ridotti, e sensibilmente inferiori ai riferimenti territoriali e nazionali: L/SNT1** Ostetricia (3.86 contro 24.12 e 16.83); **LM-7** Biotecnologie molecolari (2.01 contro 4.27 e 5.05); **LM-70** Scienze e Tecnologie Alimentari (2.61 contro 8.05 e 6.34); **LM-56** Economics – Scienze Economiche (2.69 contro 16.37 e 11.14); **LM-90** Cittadinanza, istituzioni e politiche europee (2.29 contro 7.92 e 10.83); **LM-15** Archeologia e culture dell'antichità (1.79 contro 6.54 e 5.71); **LM-89** Storia dell'Arte (6.76 contro 16.01 e 11.25); **LM-40** Matematica (1.36 contro 3.92 e 3.53); **LM-4** Architettura (5.19 contro 9.22 e 9.36); **LM-23** Ingegneria Civile (2.20 contro 4.57 e 4.45); **LM-29** Ingegneria Elettronica (1.04 contro 6.20 e

6.31); **L-9** Ingegneria industriale per l'energia (8.70 contro 42.73 e 34.65); **LM-35** Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (0.73 contro 5.14 e 4.41); **LM-31** Ingegneria per un'industria Manifatturiera Sostenibile (2.52 contro 13.81 e 19.49);

- ✓ **Valori ridotti, ma in linea con i riferimenti territoriali e nazionali:** **LM/GASTR** Scienze ed economia del cibo (5.36); **LM-75** Scienze e Tecnologie Sostenibili per l'Ambiente (5.00); **LM-86** Tutela e Benessere Animale (5.06).

Infine, relativamente agli indicatori iC27 e iC28 si ritiene di sottolineare che, se da un lato un'eccessiva numerosità di studenti per docente genera una criticità relativa alla qualità della didattica, dall'altro numerosità inferiori a cinque suscitano preoccupazione dal punto di vista della sostenibilità.

Nel caso dell'Ateneo di Udine, il primo tipo di problema (eccessiva numerosità di studenti per docente) è di entità contenuta, dal momento che si rilevano "anomalie" (differenze superiori al 20% rispetto alla media del Nord-Est) in sei casi per l'indicatore iC27 e in 11 casi per l'indicatore iC28. Molto rilevante è invece il secondo problema, ovvero una ridotta numerosità di studenti per docente: 48 casi per l'indicatore iC27 e 43 casi per l'indicatore iC28. Ciò significa che **oltre il 50% dei corsi di studio offerti dall'Ateneo presenta questo tipo di anomalia.**

Dei 40 corsi di studio che presentano anomalie sia per iC27 che per iC28, 17 sono corsi di laurea triennale, uno è un corso di laurea a ciclo unico e 22 sono corsi di laurea magistrale. Di questi ultimi, sei corsi di laurea hanno entrambi i rapporti studenti/docenti compresi fra 5 e 10 e ben dieci corsi di laurea hanno entrambi i rapporti studenti/docenti inferiori a 5, denotando seri problemi di sostenibilità.

Tali dati forniscono ulteriori indicazioni rispetto ai dati relativi alle immatricolazioni ai corsi di laurea magistrali presentati dal Delegato Rettorale alle Didattiche, prof. Agostino Dovier, nel corso dell'audizione al Nucleo di Valutazione dell'8 settembre u.s. In quell'occasione sono stati segnalati corsi di studio con numeri estremamente bassi di immatricolati (sei corsi con un numero di immatricolati pari o inferiore a 10 nel 2024/2025) e/o con trend di immatricolazioni in forte calo. L'analisi degli indicatori iC27 e iC28 fa emergere anche la sproporzione (in negativo) fra numero di studenti e numero di docenti.

Le ragioni di tali situazioni potrebbero essere diverse da corso a corso e meritano di essere indagate in modo approfondito. In ogni caso, è auspicabile che l'Ateneo la affronti con decisione e valuti seriamente e in tempi brevi una razionalizzazione dell'offerta di corsi di laurea magistrale.

Per avere un quadro di sintesi della **regolarità delle carriere**, monitorato da sei degli indicatori sopra presentati (iC02, iC13, iC14, iC16BIS, iC17, iC22), si consideri che la somma delle anomalie complessive (intese come scostamenti negativi superiori al 20% rispetto ai rispettivi valori medi degli atenei del Nord-Est) ammonta a 124, ossia, in media, 1,51 anomalia per corso di studio.

Tali anomalie si concentrano per quasi la metà (60 su 124) in 13 corsi di laurea (15,8% del totale), tutti triennali. Tali 13 corsi presentano, rispettivamente, 6 anomalie su altrettanti indicatori (due corsi), 5 anomalie (quattro corsi), 4 anomalie (sette corsi) (Tabella 1.6). Altri otto corsi presentano 3 anomalie ciascuno.

Tabella 1.6 – I 13 corsi di studio con un numero di anomalie (vs. atenei del Nord-Est) pari o superiore a 4 in termini di regolarità delle carriere.

Dipartimento	Corsi di studio	Classe di laurea	n° anomalie (regolarità delle carriere)
DIES	Economia e Commercio	L-33	6
DI4A	Scienze e Tecnologie Alimentari	L-26	6
DI4A	Scienze per l'Ambiente e la Natura	L-32	5
DI4A	Viticoltura ed Enologia	L-25	5
DMIF	Scienze e tecnologie multimediali (Pordenone)	L-20	5
DPIA	Ingegneria meccanica	L-9	5
DI4A	Scienze Agrarie	L-25	4
DIES	Economia aziendale	L-18	4
DILL	Lingue e letterature straniere	L-11	4
DILL	Mediazione culturale	L-12	4
DPIA	Ingegneria elettronica	L-8	4
DPIA	Ingegneria gestionale	L-8	4
DPIA	Ingegneria meccanica	L-9	4
	N° TOTALE DI ANOMALIE		60

I divari e le anomalie tendono in generale a ridursi⁴ se i valori dei sei indicatori sono posti a confronto con quelli medi degli atenei di tutta Italia anziché con quelli del solo Triveneto: le anomalie rispetto ai dati nazionali sono infatti 76 contro le 124 rispetto ai dati del Nord Est (-39%). È tuttavia soprattutto con questi ultimi che l'Ateneo di Udine si confronta, sia per una maggiore omogeneità del tessuto economico, sociale e culturale, sia in termini di capacità di attrazione degli studenti.

È fondamentale che le problematiche in termini di regolarità delle carriere sopra evidenziate siano comprese nelle loro cause più profonde (individuando innanzi tutto eventuali insegnamenti con tassi di superamento degli esami particolarmente bassi) e affrontate con decisione, con il coinvolgimento sia dei consigli di corsi di studio, sia delle commissioni paritetiche docenti-studenti.

Prima di concludere questa parte della Relazione, come richiesto dalle Linee Guida ANVUR 2025, in particolare rispetto al monitoraggio *"dei corsi di studio di nuova istituzione con particolare riferimento allo stato di avanzamento dei Piani di Raggiungimento eventualmente presentati"*, si evidenzia che il Nucleo di Valutazione si è pronunciato in relazione all'aggiornamento del Piano di raggiungimento (il primo che riguardi l'Ateneo di Udine) dei requisiti di docenza presentato, in fase di Accreditamento Iniziale per l'a.a. 2024-2025 del corso di

⁴ Fa eccezione il corso di laurea in Economia e Commercio, che presenta anomalie in tutti e sei gli indicatori di regolarità delle carriere anche rispetto ai valori medi nazionali. Nel caso di Scienze e Tecnologie Alimentari, invece, le anomalie si riducono da sei a due se i valori sono posti a confronto con i dati medi nazionali.

laurea in Ingegneria industriale per l'energia (L-9), dal Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura (DPIA) a cui afferisce il corso di studio.

Nello specifico, il NdV, nella riunione plenaria del 16 gennaio 2025, come richiesto dalla normativa di riferimento, ha espresso il proprio parere, positivo nel caso di specie, in merito all'aggiornamento del Piano sopra citato, consistente nell'inserimento, da parte del DPIA, dei nominativi dei docenti che hanno preso servizio nei mesi di settembre e ottobre 2024, con il relativo carico didattico assegnato.

Il Nucleo di Valutazione, al fine di esprimere tale parere ha considerato:

- ✓ la dotazione iniziale di tre docenti di riferimento, come riportato nel Parere NdV espresso a febbraio 2024 in fase di Accreditalmento iniziale del CdS;
- ✓ il Piano di raggiungimento inerente al corso di laurea in oggetto, che contemplava, per l'a.a. 2024-2025, il reclutamento di due Professori Ordinari a tempo indeterminato e due ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera a) e b) della Legge n. 240/10;
- ✓ l'aggiornamento del Piano di raggiungimento che ha comportato l'effettiva assunzione di due Professori Ordinari a tempo indeterminato e due ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera a) e b) della Legge n. 240/10, per l'a.a. 2024-2025.

1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

L'Università di Udine si articola in otto Dipartimenti nei quali operano, dall'inizio del 2025, 293 gruppi di ricerca che effettuano la loro attività in 386 laboratori su una superficie complessiva di 36.558 metri quadrati, aumentati notevolmente negli ultimi anni con l'operatività di specifiche strutture realizzate nell'ambito della Programmazione triennale 2021-2023.

Le attività di ricerca coinvolgono 695 professori e ricercatori, 311 dottorandi e 257 assegnisti di ricerca, supportati da 81 tecnici. Le Start up e gli spin off costituiti sono 49, mentre sono 268 i progetti di ricerca attivi e 141 le tecnologie brevettate.

L'Ateneo, tramite i suoi dipartimenti, svolge una rilevante attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale in ambito nazionale e internazionale e la sua performance può essere sintetizzata dai seguenti indicatori derivanti dalla Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2015-2019):

- misura della qualità media dei prodotti presentati dal personale permanente (punteggio medio): ateneo di Udine 0,68 vs 0,66 media atenei italiani;
- misura della qualità media dei prodotti presentati dal personale neoassunto (punteggio medio): ateneo di Udine 0,74 vs 0,71 media atenei italiani;
- profilo di qualità della terza missione (punteggio medio): Ateneo di Udine 0,78 vs 0,59 media atenei italiani.

In particolare, quest'ultimo indicatore conferma il radicamento dell'Ateneo sul territorio, con iniziative quali "Cantiere Friuli", con cui l'Ateneo ha costruito un modello di trasferimento di conoscenze, competenze e idee con l'obiettivo di fornire un supporto ai decisori e agli attori territoriali, e "Uniud Lab Village" (<https://www.uniud.it/it/territorio-e-societa/uniud-lab-village/descrizione-ulv>), un luogo d'incontro fra le competenze scientifiche che si trovano nell'Ateneo di Udine e le esigenze delle imprese.

A cinque anni dall'avvio, sono stati attivati oltre 35 laboratori tecnologici all'avanguardia e sono operativi sei tavoli di lavoro congiunti con Confindustria sulle seguenti tematiche:

- Meccatronica/Robotica/Industria 4.0
- Intelligenza Artificiale / Data Science / Machine Learning;
- Sostenibilità /Energia;
- Materiali;
- Agricoltura 4.0;
- FVG Wood Lab

L'attuale assetto dell'Università degli Studi di Udine prevede, come già ricordato, la presenza di otto Dipartimenti per ciascuno dei quali si indica la numerosità dei docenti e ricercatori afferenti e l'incidenza delle corrispondenti aree CUN:

- DMED - Medicina: 102 (area 6: 77,5%; area 5: 20,6%; area 2: 2%)
- DI4A - Scienze Agro-Alimentari, Ambientali e Animali: 113 (area 7: 75,2%; area 3: 10,6%; area 5: 10,6%; area 4: 1,8%; area 1: 0,9%; area 6: 0,9%)
- DIES - Scienze Economiche e Statistiche: 64 (area 13: 96,9%; area 7: 3,1%)

- DILL - Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società: 79 (area 10: 64,6%; area 11: 27,8%; area 14: 7,6%)
- DISG - Scienze Giuridiche: 48 (area 12: 93,8%; area 14: 6,3%)
- DIUM - Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale: 88 (area 10: 62,5%; area 11: 30,7%; area 8: 2,3%; area 14: 2,3%; area 1: 1,1%, area 3: 1,1%)
- DMIF - Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche: 82 (area 1: 75,6%; area 9: 13,4%; area 2: 7,3%; area 14: 2,4%; area 8: 1,2%)
- DPIA - Politecnico di Ingegneria e Architettura: 119 (area 9: 60,5%; area 8: 28,6%; area 2: 4,2%; area 4: 3,4%; area 3: 1,7%; area 1: 1,7%).

Tale assetto è il frutto delle decisioni scaturite dalla prima pianificazione strategica dell'Ateneo realizzata nel 2015. L'Ateneo, nel 2022, ha approvato il Piano Strategico 2023-2025 che contiene gli obiettivi inerenti alle tre missioni accademiche istituzionali, nonché le azioni e le risorse necessarie alla loro realizzazione, i target e gli indicatori funzionali a misurare i risultati ottenuti.

La governance di ricerca e terza missione/impatto sociale si articola nelle seguenti figure coordinate dal Rettore:

- il Delegato di area per la Ricerca, la Delegata di Area per i Rapporti con il territorio e la valorizzazione delle conoscenze e i Delegati di settore per il Trasferimento tecnologico (brevetti, rapporti con le imprese, 'Lab Village' e job placement), le Biblioteche, banche dati, Open Access e attività editoriali, la Carta Europea dei Ricercatori, il Public Engagement;
- i Direttori di Dipartimento con i relativi Delegati alla Ricerca e Terza Missione/Impatto sociale;
- le Commissioni di Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale, una per ciascun Dipartimento.

A seguito nell'emanazione delle linee guida AVA3 da parte dell'ANVUR, l'Ateneo ha reso disponibili ai Dipartimenti, nell'ambito del sistema di controllo direzionale <https://uniudamce.sharepoint.com/sites/controllo-direzionale>, due specifici applicativi tra loro integrati: uno dedicato ai Rapporti di Riesame Ciclico (RRC) a livello di Dipartimento e di Dottorato e l'altro funzionale alla gestione e al monitoraggio delle azioni di miglioramento inserite in ciascun RRC.

Sono stati inoltre resi disponibili, nell'ambito dei cruscotti direzionali di Ateneo e stimolati dalle linee guida AVA3, ulteriori indicatori che riguardano la ricerca e la terza missione/impatto sociale.

Sta, inoltre, proseguendo la fase di condivisione con le strutture dipartimentali degli applicativi e dei nuovi indicatori sopra citati. Pertanto, la valutazione della Ricerca Dipartimentale e della Terza Missione/Impatto sociale relativamente all'anno 2024 effettuata dal Nucleo di Valutazione (NdV) si basa quest'anno sugli indicatori disponibili nei cruscotti direzionali e sull'analisi dei contenuti delle nuove schede SUA RD TM/IS redatte dai Dipartimenti utilizzando lo specifico [form](#) reso disponibile dal Presidio della Qualità.

Tali schede di monitoraggio dei dati relativi alla programmazione e all'organizzazione delle attività di Ricerca e TM/IS costituiscono un significativo passo avanti rispetto a quanto messo a disposizione del Nucleo di Valutazione negli anni precedenti, anche perché consentono una maggiore omogeneità della struttura delle

schede e quindi facilitano, potenzialmente, la comparabilità dei dati nel tempo e nello spazio. Per quanto risulti migliorabile, al fine di garantire maggiore omogeneità e continuità alla rilevazione, il NdV apprezza la struttura della scheda che prevede un'articolazione in sei sezioni e relative sotto sottosezioni, come di seguito illustrato:

1. PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RIC E TM/IS RIFERITE ALL'ANNO PRECEDENTE A QUELLO DI COMPILAZIONE
2. MONITORAGGIO DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RIC E TM/IS EFFETTUATE NELL'ANNO SOLARE PRECEDENTE A QUELLO DI COMPILAZIONE
3. AUTOVALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RIC E TM/IS EFFETTUATE NELL'ANNO SOLARE PRECEDENTE A QUELLO DI COMPILAZIONE
4. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI RIC E TM/IS
5. DESCRIZIONE DI EVENTUALI ALTRE ATTIVITÀ LEGATE AL PROCESSO DI ASSICURAZIONE QUALITÀ DELLA RIC E TM/IS
6. COMMENTI SULLA SCHEDA

Apprezzato l'inserimento della sesta sezione, utile per il continuo miglioramento dello strumento di rilevazione sulla base di suggerimenti che vengono dagli utilizzatori e compilatori della scheda medesima. Ciò non toglie, come si dirà in seguito, che dipartimenti diversi redigano i testi delle diverse sezioni con livelli talora molto differenti di analiticità, ricchezza di dati e profondità della loro interpretazione.

Le schede compilate dai Direttori di Dipartimento sono state raccolte a fine luglio del 2025, fornendo al Nucleo di Valutazione dati utili alla compilazione della relazione annuale. Dalla lettura delle schede si evince, in generale, un maggiore coinvolgimento dei Dipartimenti nell'implementazione del sistema di AQ per Ricerca e Terza Missione ponendo attenzione ai diversi aspetti organizzativi, ai processi interni al Dipartimento e alle responsabilità in merito alle attività di pianificazione, attuazione e controllo.

In generale, i Dipartimenti mostrano consapevolezza dell'importanza della partecipazione ai bandi competitivi e, soprattutto, della necessità di incrementare il relativo tasso di successo. Si osserva altresì la messa in atto di azioni mirate ad accrescere il livello di internazionalizzazione, mentre l'attuazione di progetti all'interno del nuovo Piano Strategico di Ateneo lascia trasparire un'evoluzione culturale in corso verso una maggiore interdisciplinarietà.

Per quanto attiene alla produzione scientifica si deve segnalare che, grazie all'utilizzo delle nuove schede SUA RD-TM/IS, gli indicatori per l'analisi sono ora relativamente uniformi, nella maggioranza dei casi ben presentati e commentati. L'analisi dei punti di forza/debolezza interni e delle minacce/opportunità esterne è ora presente in tutte le schede e le considerazioni ivi riportate evidenziano una buona percezione e consapevolezza delle possibili criticità sulle quali i Dipartimenti devono porre maggiore attenzione.

Una prima analisi da parte del Nucleo, effettuata anche con l'ausilio del Cruscotto Direzionale per la parte Ricerca a livello di Ateneo, mette in luce il continuo miglioramento nel quadriennio 2020 – 2023 di parametri quali il superamento delle soglie ASN degli strutturati (da 72,09% a 76,81%, con un lento ma costante progresso) o il superamento delle soglie ASN per i neo assunti (da 55,56% a 74,19% con una certa flessione nel 2022, ma ben recuperata).

Sempre a livello di Ateneo il monitoraggio dei dati presenti nel Cruscotto Direzionale attesta un incremento consistente della tipologia di prodotti "open access", con un trend in continua crescita che nel quadriennio 2020 – 2023 porta da una percentuale del 33,55 a un valore prossimo al 40%. Tale positivo (ancorché ulteriormente migliorabile) andamento, come verrà più avanti messo in luce, si rileva in qualche misura in tutti i Dipartimenti. Si raccomanda, peraltro, che questo trend non vada a scapito della qualità complessiva della produzione scientifica e favorisca comunque la scelta di riviste altamente qualificate.

Presenta una relativa stabilità attorno al 95% la quota di docenti che hanno pubblicato almeno tre prodotti scientifici dotati di ISBN/ISMN/ISSN o indicizzati su WoS o Scopus negli ultimi cinque anni.

Al contrario, i dati forniti da Research Value relativi a un indicatore di produttività denominato "forza scientifica contributiva" (FSS), valutato per tutti i collegi di dottorato bibliometrici, mostra una certa flessione che dovrà essere oggetto di attenta riflessione per l'Ateneo.

Il Nucleo ha provveduto ad analisi puntuali delle schede prodotte dai singoli Dipartimenti e a seguire si riportano sinteticamente alcune considerazioni.

DIPARTIMENTI PREVALEMENTEMENTE BIBLIOMETRICI

DMIF

Per quanto relativamente sintetica ed essenziale, la scheda prodotta dal DMIF tratta tutti gli aspetti indicati nel format messo a punto dal Presidio della Qualità.

A fronte di un aumento significativo della produttività scientifica intesa come numero di prodotti della ricerca registrati in IRIS e indicizzati in Scopus o WOS (quasi +30% nel 2024 rispetto al 2023), gli altri indicatori rimangono stabili o in lieve calo: in particolare, anche nel 2024 il superamento delle soglie ASN viene ottenuto da poco più di 50 docenti sui circa 80 che afferiscono al Dipartimento.

Sul fronte della valorizzazione dei giovani, è apprezzabile la crescita del numero di dottorandi e, ancor più, del numero di pubblicazioni realizzate da dottorandi e post doc.

Le 12 domande di finanziamento presentate nel 2024 rimangono ancora lontane dal numero target di 45 indicato nel rapporto di Riesame Ciclico del 2023.

Apprezzabili le iniziative volte a strutturare, pianificare e monitorare in modo sistematico le attività di terza missione, a partire dal Piano Strategico Dipartimentale delle attività di TM-IS approvato nel 2023. I risultati mostrano una rapida crescita del numero di iniziative (per es., da 56 a 88 in due anni gli eventi formativi e di orientamento per gli studenti delle scuole). Più difficile stimarne valore e impatto, salvo alcune eccezioni, come il caso di studio di TM-IS dipartimentale "AppInventory for Education: una piattaforma per l'innovazione didattica", selezionato per contribuire al Bando VQR 2020-2024.

DPIA

Ancorché limitata a tre delle sei sezioni in cui si articola il format messo a punto dal Presidio della Qualità, la scheda è stata compilata in modo chiaro e completo e presenta una batteria molto ampia di dati e indicatori sia sul fronte della ricerca che della terza missione / impatto sociale.

È calato ulteriormente, sia pure di poco, il numero di progetti presentati, mentre è ripreso significativamente nel 2024 il volume delle entrate: si è raggiunto il picco massimo (nell'ambito del quadriennio 2021-2024) di oltre 5,3 milioni di entrate complessive, di cui oltre 3,5 milioni (massimo del periodo) di entrate da bandi competitivi. Tale dinamica lascia supporre che le attività di presentazione di nuovi progetti e di realizzazione di progetti che hanno ottenuto finanziamenti siano in qualche misura in concorrenza, stante il vincolo costituito dal tempo disponibile dei ricercatori.

Va da sé, infine, che il calo rilevante rispetto al 2022 del numero di progetti presentati fa prevedere per gli anni a venire un calo delle entrate.

In merito al prestigio scientifico, è ulteriormente aumentata di un punto percentuale (da 95% a 96%) la quota di docenti del Dipartimento che hanno realizzato più di tre prodotti indicizzati nel 2024, ed è cresciuta ancora la percentuale di neoassunti (da 75% a 83%) che superano le soglie ASN, senza però raggiungere il massimo (91,65%) del 2021. La quota di docenti del Dipartimento che superano le tre soglie ASN è salito al di sopra del 75%.

In ulteriore crescita nel 2024 (dopo quella del 2023 rispetto al 2022) la produttività scientifica con riferimento a quasi tutti gli indicatori considerati. Va per altro osservato che tali indicatori sono tutti relativi al numero delle pubblicazioni (salvo quello del numero di citazioni totali su Scopus), il che non consente un adeguato apprezzamento del prestigio delle collocazioni scientifiche. Da segnalare quest'anno l'introduzione di un monitoraggio della produttività scientifica anche degli afferenti non bibliometrici, nonché i buoni risultati conseguiti rispetto al target nell'ambito del progetto interdipartimentale ESPeRT del Piano Strategico di Dipartimento.

La scheda include una sezione dedicata al monitoraggio delle attività di terza missione, suddivise in sei categorie. Le attività sono numerose, ancorché siano state svolte dal 30% circa dei docenti del Dipartimento, e in crescita, sebbene per alcune i dati siano stati rilevati solo a partire dal 2023. Le iniziative sono per altro monitorate solo in termini numerici, senza alcuna valutazione della loro rilevanza o del loro impatto.

L'autovalutazione rappresenta in modo obiettivo i punti di forza e i punti di debolezza del Dipartimento, con riferimento sia alla ricerca che alla terza missione, e offre alcune utili chiavi interpretative dei dati numerici.

DMED

La scheda compilata in tutte le sue parti è molto chiara nella prima sezione che mostra una buona organizzazione nella pianificazione delle attività, distribuzione delle risorse e definizione di obiettivi. Si rileva un'attività di terza missione piuttosto limitata, ancorché in evoluzione. È in ogni caso positiva la consapevolezza dell'importanza di questo tema. Il monitoraggio dei risultati delle attività di ricerca (2A) è descritto nella scheda

in termini di progetti svolti mentre la valutazione delle attività di ricerca è descritta nella sezione 3A (autovalutazione), che riporta, anche se in forma molto sintetica, e senza il supporto di grafici, dati di dettaglio. Le risorse economiche risultano stabili, mentre qualche sofferenza si intravede nella capacità di presentare bandi su progetti competitivi. In generale, gli indicatori scelti per il monitoraggio dell'attività scientifica suggeriscono, nel confronto con il 2023, una situazione di stabilità con tendenza all'incremento (aumento dei lavori su riviste indicizzate, aumento dell'IF medio). Positivi i dati relativi ai progetti presentati da *Principal Investigator* (PI) under 40, ai rapporti internazionali e all'aumento dei dottorandi che effettuano attività all'estero.

DI4A

La scheda è compilata in tutte le sue sezioni e, in generale, risulta chiara e esaustiva. Il DI4A mostra di essere ben strutturato per quanto riguarda la sua organizzazione funzionale per l'attuazione delle politiche di ricerca e delle politiche della qualità. Per quanto riguarda il monitoraggio il documento è corredato da diversi grafici, la cui illustrazione è tuttavia molto sintetica e in alcuni casi non chiara per il lettore esterno (es. n. pubblicazioni anno/affidente).

In generale, gli indicatori scelti per il monitoraggio dell'attività scientifica indicano, per il quadriennio considerato, una situazione di stabilità. La produttività scientifica, intesa come numero di pubblicazioni indicizzate per anno per affidente, appare congrua, e in aumento rispetto agli anni precedenti, e, per il 2024 più elevata rispetto al target del PSD. Anche l'indicatore FSS, dopo un triennio di stabilità, risulta in crescita per il 2023 e superiore al valore indicato come target. Pur nell'apprezzamento di questi andamenti in crescita si rileva l'assenza di monitoraggio rispetto alla qualità delle riviste sede di pubblicazione delle ricerche che, peraltro è indicata come punto di forza del Dipartimento (Capacità di pubblicazione su riviste a elevato IF). L'andamento del parametro relativo al numero annuo di progetti di ricerca presentati su bandi competitivi internazionali come PI è in calo e dovrà essere materia di monitoraggio. D'altra parte, la % di successo dei progetti, rispetto ai progetti presentati, è in aumento. Gli aspetti relativi alla terza missione sono ben descritti e approfonditi. Il numero di brevetti, anche se in calo, rimane a un ottimo livello, indice della apertura del DI4A alla realtà applicativa/produttiva.

DIPARTIMENTI PREVALEMENTEMENTE NON BIBLIOMETRICI

DIUM

La scheda presenta in modo chiaro ed esaustivo la situazione del Dipartimento, che è stato confermato per il periodo 2023-2027 come Dipartimento di Eccellenza. I dati forniti sono stati aggiornati e in parte migliorati fornendo quindi una rappresentazione molto esaustiva dell'andamento del Dipartimento per i diversi indicatori richiesti dal format. Apprezzabile anche l'indicazione puntuale delle fonti utilizzate.

Gli indicatori relativi al numero di pubblicazioni complessive segnalano una flessione importante che però non tocca in modo significativo monografie, edizioni critiche e pubblicazioni su riviste di classe A. Significativo

invece l'aumento delle pubblicazioni ad accesso aperto. Anche i progetti a valere su fondi esterni mostrano una notevole flessione negli ultimi tre anni con conseguente riduzione delle risorse a disposizione del Dipartimento. Tale flessione potrebbe essere di natura ciclica (disponibilità di bandi competitivi di interesse del DIUM) e andrà attenzionata nei prossimi anni. Interessante comunque notare l'adozione di una strategia per l'utilizzo delle risorse di base del Dipartimento e per i fondi a valere sulle entrate derivanti dall'essere il DIUM Dipartimento di Eccellenza, che indica una buona attenzione al raggiungimento di obiettivi di efficienza gestionale.

È stata adottata la strategia dipartimentale di Terza Missione/Impatto Sociale. Il monitoraggio delle attività di TM mostra un'interessante varietà di iniziative che vengono anche categorizzate per una loro migliore rappresentazione. Sono stati altresì individuati i relativi indicatori, che saranno oggetto di apposita raccolta per l'analisi dell'andamento delle attività sviluppate a partire dal 2025 dopo una necessaria fase di sperimentazione dei medesimi.

L'autovalutazione evidenzia bene gli ambiti di miglioramento del Dipartimento (valorizzazione delle banche dati DIUM, valorizzazione del Comitato d'indirizzo TM) e le azioni da attivare a questo scopo. Le analisi SWOT per ricerca e TM sono molto chiare e ben motivate.

DILL

La scheda fornisce diverse informazioni e dati, con alcune elaborazioni sotto forma di tabelle o figure che tuttavia potrebbero essere migliorate al fine di rendere la lettura della scheda più chiara e agevole.

Gli andamenti non sono sempre positivi: in particolare continuano a diminuire le pubblicazioni totali (in particolare quelle in riviste di fascia A e le monografie/edizioni critiche), mentre si nota una ripresa nel numero di progetti presentati e finanziati. Positivo l'andamento dei numeri di assegnisti collegati a una serie di progetti vinti negli anni precedenti (Programmi Quadro, Partenariati PNRR, PRIN, FIS), nonché gli accordi di partenariato e convenzioni, mentre il numero di dottorandi mostra una flessione rispetto all'anno precedente.

Il Dipartimento ha attivato una serie di azioni di TM per le quali è visibile un aumento consistente che riguarda prevalentemente il public engagement e la produzione di beni pubblici. Sono stati individuati sei principali campi d'azione per le attività di Terza Missione/Impatto sociale, ed è stato altresì attivato un repository digitale di quanto sviluppato dai ricercatori e docenti del Dipartimento, per consentire un monitoraggio continuo delle attività. L'azione TM/IS nel suo complesso, tuttavia, ancora non sembra essere oggetto di un indirizzo strategico ben articolato. Resta comunque apprezzabile la varietà delle iniziative sviluppate anche se mancano indicazioni sugli effetti prodotti da tali iniziative.

Le analisi SWOT di Ricerca e di TM sono ben fondate e coerenti con la situazione presentata nella scheda; le azioni di miglioramento presentate (aumento del numero di pubblicazioni utili ai fini del calcolo degli indicatori della ASN, miglioramento del disegno strategico delle attività di TM/IS) indicano una buona capacità di riflessività del dipartimento sul proprio operato.

DISG

La scheda è molto ampia e articolata, coprendo di fatto cinque delle sei sezioni in cui si articola il format messo a punto dal Presidio della Qualità. Tuttavia, come già rilevato nella relazione del Nucleo di valutazione dello scorso anno, presenta un limitato numero di indicatori quantitativi e nessun grafico o istogramma che faciliti l'apprezzamento di trend. Alcuni dati numerici non sono rappresentati in tabelle ma sono riportati all'interno dei testi.

I dati presentati consentono comunque di cogliere alcuni progressi sul piano della produttività scientifica, ancorché non si raggiungano tutti gli obiettivi prefissati nel Piano Strategico di Dipartimento: in particolare, il numero di pubblicazioni degli afferenti è cresciuto nel 2024 da 112 a 134, ma non ha raggiunto l'obiettivo di 176 (ovvero +10% rispetto al 2020).

Per quanto riguarda il prestigio delle collocazioni editoriali delle pubblicazioni, il riferimento fondamentale rimane l'inclusione o meno di una rivista nella "fascia A" ANVUR. Si tratta di un riferimento senza dubbio utile, ma sarebbe auspicabile, come nel caso di altri dipartimenti caratterizzati da una parte significativa di settori non bibliometrici, mettere a punto una classificazione più "fine" e articolata delle riviste in relazione al loro prestigio e alla loro qualità.

Sul fronte della Terza Missione si coglie un impegno importante di diversi docenti del Dipartimento. La scheda dà conto della numerosità e della varietà delle iniziative, in linea con il Piano di TM-IS 2023-2025 e con l'obiettivo dichiarato dal Dipartimento – emerso anche nel corso dell'audizione svolta nel giugno 2025 dal Nucleo di Valutazione – di "rafforzare il proprio ruolo sociale, promuovendo la conoscenza come strumento per il benessere della comunità" (p. 6 della Scheda). L'allegato 2 dà conto di ben 83 iniziative svoltesi nel corso del 2024 e di 38 accordi (alcuni pluriennali) stipulati dal Dipartimento con enti terzi nel periodo 2020-2024. Rimane per altro la difficoltà di valutare l'impatto (o *outcome*) prodotto da tali iniziative, così come rimane aperto il tema della possibilità e dell'opportunità per il Dipartimento – discusso già nel corso della citata audizione – di trarne proventi finanziari volti ad esempio a rafforzare lo sviluppo dell'attività di ricerca.

DIES

La scheda focalizza il monitoraggio della parte della ricerca sui progressi fatti dal DIES per colmare le lacune evidenziate dal RRC (ritardo sulle pubblicazioni scientifiche e nella presentazione di progetti di ricerca competitivi).

I dati forniti segnalano un miglioramento delle pubblicazioni con valutazione 'ottima' nel 2024 rispetto alle due annualità precedenti. Si confermano, tuttavia, la permanenza di una tendenza non positiva dell'andamento dei progetti a valere su bandi competitivi, che rimane molto limitata a fronte di un buon numero di convenzioni, incarichi, conto terzi. Anche questo indicatore tuttavia conferma l'andamento non positivo già registrato lo scorso anno. In generale gli indicatori segnalano una contrazione di tutte le attività progettuali a fronte però di un recupero di produzione scientifica di qualità. Nel medio periodo la mancanza di attività progettuali-legate a bandi di ricerca competitivi può produrre effetti sul mantenimento di un buon livello di qualità della ricerca scientifica.

Per l'attività di TM la scheda fornisce informazioni limitate e non documentate in modo idoneo sulle iniziative del Dipartimento volte alla disseminazione, comunicazione e partecipazione pubblica e restituisce pochi dettagli sul loro impatto anche presunto.

L'autovalutazione della ricerca e la relativa analisi SWOT dovrebbero essere più propositive su come superare le criticità del Dipartimento e le minacce ad esse collegate. Il Nucleo mantiene anche per quest'anno il suggerimento di approfondire la riflessione sulle attività di TM e sulle possibilità di miglioramento del DIES in quest'ambito.

Relativamente alle attività di TM/IS si può confermare quanto osservato lo scorso anno. Infatti, in quasi tutti i Dipartimenti questa attività sembra assumere maggiore rilevanza anche alla luce delle modifiche introdotte nella prossima VQR (2020-2024). Emerge chiaramente la maggiore consapevolezza dell'importanza strategica della pianificazione, gestione e valorizzazione delle attività di TM/IS. Gli strumenti realizzati per la raccolta, catalogazione e divulgazione all'esterno delle attività promosse dai Dipartimenti nel loro complesso o dai singoli afferenti cominciano a fornire alcuni interessanti risultati anche se appare difficile poter definire ora dei trend vista l'arco temporale ancora limitato nel quale i diversi Dipartimenti hanno raccolto e strutturato i dati.

A fronte di una certa difficoltà nel comprendere esattamente cosa appartiene alle attività di Terza Missione/Impatto Sociale, come era stato precedentemente segnalato dai Dipartimenti, le azioni informative e organizzative messe in atto dall'Ateneo hanno consentito di mettere meglio a fuoco il significato di queste attività in ambiti diversificati a seconda delle aree di competenza dei Dipartimenti (tecnologiche, scientifiche, economiche, umanistiche, ecc.). Le nuove schede SUA RD-TM/IS sono in grado ora di fornire, comunque, dati di sicuro interesse che consentiranno in futuro ai Dipartimenti e al Nucleo di Valutazione, per le loro rispettive competenze, di trarre utili suggerimenti e opportune conclusioni.

L'informativa presentata dai dipartimenti in tema di TM/IS permane per altro relativamente disomogenea in relazione ai volumi di attività svolte e/o alle modalità di presentazione nella scheda. La prima evidenza potrà modificarsi in futuro in misura relativamente limitata, dal momento che dipartimenti diversi, per tradizione o per tipo di discipline trattate, presentano volumi di attività di TM strutturalmente diversi. La seconda invece potrà evolvere in relazione all'apprendimento di modalità omogenee di presentare dati e informazioni.

Il Nucleo, a valle dell'analisi delle otto schede relative alla ricerca e alla TM/IS, osserva ancora una certa disomogeneità in termini di estensione, ampiezza e analiticità dei dati riportati, utilizzo di grafici e tabelle, qualità e profondità della loro interpretazione. Pur riconoscendo che una qualche differenza è inevitabile stante i diversi orientamenti e discipline trattate – *in primis* in relazione alla natura bibliometrica e non bibliometrica dei dipartimenti –, il Nucleo auspica un miglioramento ulteriore del grado di omogeneità e quindi di comparabilità delle schede.

Ancora, il Nucleo auspica che la valutazione della qualità della ricerca dei dipartimenti in prevalenza non bibliometrici possa effettuarsi sulla base di indicatori più precisi rispetto all'appartenenza o meno di una rivista alla "fascia A" ANVUR. Un percorso evolutivo in tale direzione è già stato avviato nello specifico caso delle riviste a contenuto economico ed economico-aziendale.

Inoltre, si desidera segnalare che anche nell'a.a. 2024-2025, il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Udine, in linea con quanto accaduto negli anni accademici precedenti, e in accordo con le indicazioni del Delegato alla Ricerca di Ateneo, ha effettuato un'analisi dei Corsi di Dottorato con sede amministrativa presso l'Ateneo, in occasione dell'attivazione di un nuovo ciclo.

L'analisi condotta si è articolata su tre distinte dimensioni riferite, più precisamente:

- a. al profilo scientifico dei membri dei Collegi dei Docenti e del Coordinatore del Collegio;
- b. al questionario compilato dagli studenti di dottorato;
- c. all'organizzazione e gestione del processo formativo dei dottorandi.

Relativamente alla prima dimensione (a) è stata utilizzata la metodologia consolidata in Ateneo:

- ✓ per i settori scientifico-disciplinari bibliometrici, l'analisi è basata primariamente (ma non esclusivamente) su un indicatore di produttività denominato "forza scientifica contributiva" (FSS); il valore di tale indicatore, registrato per il periodo 2018-2022, è stato corredato del percentile ottenuto per comparazione con le distribuzioni nazionali del medesimo settore disciplinare e ruolo del docente. In particolare, per la valutazione dei collegi, è stata considerata la media del percentile di FSS registrato per i docenti afferenti al Collegio;
- ✓ per i settori non bibliometrici, la valutazione ha riguardato il quinquennio 2019-2023 e ha preso a riferimento gli indicatori (e relative soglie) impiegati da ANVUR/MUR per l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) 2018. Per ogni soggetto valutato è stato calcolato il valore assoluto di ciascun indicatore e il rapporto rispetto alla soglia della distribuzione di riferimento (ricercatori e professori associati sono stati valutati rispetto alle soglie della seconda fascia, i professori ordinari rispetto alle soglie della prima). Per la valutazione dei collegi, è stata considerata la media di tali rapporti registrati per i docenti afferenti al Collegio.

Per quanto riguarda la seconda dimensione (b), è stata somministrata tra il 15 ottobre 2024 e il 31 gennaio 2025 una scheda agli studenti di dottorato che conteneva 20 quesiti/argomenti sui quali gli studenti hanno potuto esprimere il loro grado di soddisfazione nonché segnalare eventuali criticità e buone prassi. Il Nucleo di Valutazione ha di recente messo a punto, di concerto con i Delegati Rettorali (uscente ed entrante) alla ricerca, una proposta organica di revisione di tale questionario, da sottoporre agli Organi competenti di Ateneo.

Relativamente alla terza dimensione (c), è stata somministrata una scheda, che il Presidio della Qualità aveva opportunamente aggiornato nel 2023, anche su stimolo del Nucleo di Valutazione, per avere evidenza dell'output del processo di pianificazione, implementazione e controllo delle attività del Dottorato. Al fine di stimolare una maggiore integrazione tra i processi dei Dipartimenti e le scelte progettuali e organizzative dei Dottorati in essi incardinati, la richiesta di compilazione della scheda è stata inviata ai Direttori di Dipartimento.

La scheda è stata strutturata in diverse sezioni che rappresentano altrettante aree di valutazione. Il Nucleo di valutazione si è espresso solo sulle seguenti sezioni:

- ✓ A) Analisi delle performance del corso di dottorato: Procedura concorsuale (ultimi tre cicli), Percorso dottorale (ultimi tre cicli conclusi e ultimi tre anni conclusi), Produzione scientifica a un anno dal conseguimento del titolo (ultimi tre anni conclusi), Collegio dei docenti, Risorse;

- ✓ B) Analisi delle valutazioni ottenute con riferimento all'ultimo ciclo per ciascuno dei seguenti punti: Valutazione del Nucleo di Valutazione, Valutazione advisor board (se esistente), Valutazione ANVUR;
- ✓ C) Analisi delle valutazioni fornite dai dottorandi (ultimo a.a.) e dai dottori di ricerca (a un anno dal conseguimento del titolo), con riferimento a ciascuno dei seguenti punti: Valutazione questionario customer satisfaction d'Ateneo, Valutazione questionario Almalaurea dottori di ricerca;
- ✓ E) Miglioramento e proattività.

Come previsto dalla Delibera del Senato Accademico del 24 settembre 2024, inerente alla Procedura per l'istituzione, l'attivazione e l'accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca (41° ciclo) con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Udine, ultimate le proprie analisi il Nucleo di Valutazione ha predisposto una Relazione per ogni singolo corso di dottorato che è stata trasmessa al Coordinatore di riferimento del Corso di dottorato, al Direttore del Dipartimento di afferenza del Corso di dottorato, al Rettore, al Direttore Generale e al Delegato alla Ricerca. Le Relazioni, oltre che contemplare un'introduzione metodologica al percorso di valutazione seguito dal Nucleo, sono articolate in più sezioni riferite a: valutazione della scheda per l'attivazione del dottorato sopra menzionata, valutazione della performance scientifica del collegio docenti, valutazione della performance del Coordinatore del corso di dottorato, valutazioni espresse dai dottorandi.

Inoltre, nell'a.a. 2024-2025 il Nucleo di Valutazione ha predisposto una nota di sintesi recante alcune evidenze emergenti dall'analisi degli undici dottorati di ricerca con sede amministrativa presso l'Ateneo che ha inviato al Rettore e al Delegato alla Ricerca.

L'applicazione di tale modello ha generato nel suo complesso un quadro informativo ramificato e adeguato a supportare in modo strutturato le decisioni dell'Ateneo riguardanti i Dottorati, in particolare in tema di attribuzione delle risorse finanziarie disponibili.

Per concludere si segnala che il Nucleo di Valutazione, nell'a.a. 2025-2026, ha effettuato, in collaborazione con il Presidio della Qualità, pur nel rispetto dei reciproci ruoli, l'audizione di tre Dipartimenti dell'Ateneo, come di seguito specificati:

- ✓ Dipartimento Politecnico di Ingegneria e architettura (DPIA) - 18 giugno 2025
- ✓ Dipartimento di Scienze Giuridiche (DISG) – 18 giugno 2025
- ✓ Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM) – 9 settembre 2025

Il DPIA e il DIUM sono stati individuati perché già oggetto di visita della Commissione di esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR nella visita di Accredimento Periodico (AP) del 2023 mentre il DISG è stato individuato perché Dipartimento di afferenza di un corso di studio - LMCU Giurisprudenza – che a sua volta era stato interessato dalla visita di AP su menzionata.

Per la descrizione della strutturazione delle audizioni, della preparazione e dello svolgimento delle stesse nonché delle attività svolte a valle delle audizioni, unitamente alle Schede di monitoraggio redatte in conformità all'allegato 2 delle Linee Guida ANVUR 2025, si rimanda al paragrafo 1.4 ("Strutturazione delle audizioni") di questa Relazione.

1.4 **Strutturazione delle audizioni**

Dal 2016 il Nucleo di Valutazione (NdV) dell'Ateneo ha avviato, in collaborazione con il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) nell'ambito di una sinergia costante tra i due organi e nel rispetto dei reciproci ruoli, un piano di audizioni dei corsi di studio, dottorati e dipartimenti dell'Ateneo con l'intento di ampliare la diffusione della cultura della qualità, favorire il graduale miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità (AQ) e monitorarne l'efficacia.

Nel piano delle audizioni riferito all'a.a. 2024/2025 sono stati selezionati i seguenti dipartimenti e corsi di studio:

➤ **Dipartimenti:**

- ✓ Politecnico di Ingegneria e Architettura (DPIA) (audizione svoltasi in data 18 giugno 2025)
- ✓ Scienze giuridiche (DISG) (audizione svoltasi in data 18 giugno 2025)
- ✓ Studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM) (audizione svoltasi in data 9 settembre 2025)

➤ **Corso di Studio:**

- ✓ Medicina e Chirurgia (audizione svoltasi in data 15 ottobre 2025)

La scelta di dare priorità ai dipartimenti si deve al fatto che, nel precedente mandato del Nucleo di Valutazione, sono state effettuate audizioni di corsi di studio e di dottorati di ricerca ma non di dipartimenti. Sono stati scelti per le audizioni due dipartimenti (DPIA e DIUM) che sono stati oggetto di visita della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR nel corso della visita di Accreditamento Periodico (AP) del 2023 e un dipartimento (DISG) al quale afferisce il corso di LMCU in Giurisprudenza, anch'esso oggetto della su menzionata visita CEV. Il corso di laurea in Medicina e Chirurgia, infine, è stato scelto per l'audizione in quanto anch'esso oggetto di visita AP sempre nel 2023.

Si illustrano di seguito gli aspetti fondamentali relativi rispettivamente alla preparazione e allo svolgimento delle audizioni, nonché alle attività svolte a valle delle audizioni.

a) Preparazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione ha messo a punto un **protocollo per l'audizione dei Dipartimenti**⁵, redatto a partire dalle Linee-guida ANVUR 2025 (in particolare il § 3.1.4, "Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca e Dipartimenti"). Tale protocollo intende individuare e regolare, sia pure mantenendo un opportuno livello di flessibilità, piano di audizioni, documenti da esaminare, persone da incontrare, modalità di svolgimento, temi da trattare durante le audizioni, nonché le attività da svolgere a valle delle audizioni.

Dopo un primo confronto con il Dirigente Responsabile della Direzione Pianificazione, controllo e valutazione (DIPC), il documento in bozza è stato inviato al Coordinatore del PQA. Infine, dopo un confronto fra

⁵ Non è stato ancora predisposto, al momento, un protocollo ad hoc per le audizioni dei corsi di studio per quanto sia stato, comunque, perfezionato un elenco dei temi da trattare.

quest'ultimo e il coordinatore del NdV, è stato discusso e approvato dal NdV nella propria riunione plenaria del 21 maggio 2025.

Preliminarmente allo svolgimento delle audizioni, la cui data è stata condivisa circa due mesi prima con i direttori dei dipartimenti o i coordinatori dei corsi di studio interessati, il coordinatore del NdV ha inviato per email a tali direttori/coordinatori una proposta di argomenti da trattare e di persone da incontrare, in conformità al protocollo sopra presentato.

La DIPC ha messo a disposizione del NdV i documenti utili alla preparazione di ciascuna audizione, fra i quali, in particolare:

- ✓ Rapporto ANVUR – Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio, approvato dal Consiglio Direttivo in data 23/5/2024 e allegati;
- ✓ Rapporti di Riesame Ciclico (RC) di Dipartimento o Corso di Studio;
- ✓ analisi dei corsi di studio relativamente al set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle Linee Guida 2025 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione;
- ✓ analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti;
- ✓ report di supporto, predisposto a cura della DIPC, redatto anche sulla base delle informazioni disponibili nel sistema di controllo direzionale dell'Ateneo (<https://uniudamce.sharepoint.com/sites/controllo-direzionale>).

b) Svolgimento delle audizioni

Ciascuna audizione si è svolta presso la sede del Dipartimento o del Corso di studio interessato e ha coinvolto di norma, per quanto riguarda i dipartimenti:

- ✓ il Nucleo di Valutazione nella sua interezza;
- ✓ il Coordinatore del PQA di Ateneo
- ✓ il Direttore o Direttrice del Dipartimento e tutti o alcuni dei suoi delegati;
- ✓ il Presidente della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS);
- ✓ la Responsabile dei Servizi Dipartimentali (RESO) ed eventuale ulteriore personale tecnico amministrativo
- ✓ due o più rappresentanti degli studenti, individuati dal direttore o direttrice del Dipartimento.

Le audizioni si sono sempre svolte alla presenza e con il supporto tecnico/logistico del Dirigente Responsabile della DIPC, dr. Volponi, del Responsabile dell'Ufficio di Supporto al NdV della DIPC, dr. Bruno, della dr.ssa Guerra, Responsabile dell'Ufficio Assicurazione della Qualità della DIPC, e del dr. Biffi sempre dell'Ufficio di Supporto al NdV.

Le audizioni hanno avuto durate variabili fra tre e quattro ore e, nel caso dei tre dipartimenti interessati, sono state divise in due parti: la prima riservata ai docenti del Dipartimento e alla RESO (eventualmente alla presenza anche dei rappresentanti degli studenti), la seconda riservata ai rappresentanti degli studenti (in assenza, per scelta del NdV a tutela della riservatezza, dei docenti). I principali argomenti trattati, sia pure con diversi "pesi" e livelli di approfondimento a seconda dei casi, sono stati: presentazione generale del

Dipartimento; strutture e processi di assicurazione della qualità; modalità di presa in carico delle osservazioni e delle raccomandazioni formulate dall'ANVUR a valle della visita CEV e azioni di miglioramento pianificate, avviate o concluse; livello di raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano Strategico; modalità di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti nei questionari di valutazione della didattica e conseguenti azioni di miglioramento.

Gli incontri con i rappresentanti degli studenti si sono per lo più focalizzati sulle modalità di interazione fra i rappresentanti degli studenti in Dipartimento e in CPDS e la "popolazione" degli studenti e sulle modalità di diffusione, utilizzo e valorizzazione dei risultati della valutazione della didattica.

Nel caso del Corso di Studi in Medicina e Chirurgia, l'audizione – alla quale non erano presenti rappresentanti degli studenti – si è svolta seguendo la presentazione illustrata dal Coordinatore del corso e avente per oggetto, come preliminarmente concordato con il NdV, soprattutto le iniziative pianificate o in corso a seguito delle raccomandazioni dell'ANVUR dopo la visita CEV del 2023 e le modalità di gestione del "semestre-filtro".

c) Attività svolte a valle delle audizioni

Tutte le audizioni sono state oggetto di **verbalizzazione**, la cui prima bozza viene redatta dal Segretario del NdV prof. Furlani. I verbali delle audizioni diventano parte integrante dei verbali delle riunioni del Nucleo, previa condivisione con i responsabili dei Dipartimenti o Corsi di studio interessati. Nel caso delle audizioni dei Dipartimenti, in particolare:

- ✓ il verbale relativo alla prima parte (riservata ai docenti e alla RESD) viene inviato per la condivisione al Direttore o alla Direttrice del Dipartimento;
- ✓ il verbale relativo alla seconda parte (riservata ai rappresentanti degli studenti) viene inviata per la condivisione ai soli rappresentanti degli studenti.

Infine, il NdV predispone e approva, a valle di ciascuna audizione, una **scheda di monitoraggio**, redatta in conformità all'allegato 2 delle citate Linee Guida ANVUR 2025.

Nel corso del 2025, il NdV in seduta plenaria ha effettuato altresì le audizioni:

- ✓ in data 19 marzo 2025, del **Direttore Generale dell'Università di Udine dr. Massimo Di Silverio** (in quiescenza dal 1° giugno 2025). Nel corso di tale audizione – il cui verbale è parte integrante del verbale della riunione del NdV –, svoltasi alla presenza del Coordinatore del PQA prof. Paolo Ceccon, sono stati discussi, in particolare, i ruoli strategici di NdV e PQA ai fini del miglioramento della qualità dell'Ateneo in tutte le sue articolazioni; le iniziative per il monitoraggio dell'andamento complessivo dell'Università di Udine nel contesto degli altri atenei; le iniziative di miglioramento e innovazione della didattica; le problematiche e le opportunità connesse alla "vocazione generalista" dell'Università di Udine, anche in relazione al mantenimento degli equilibri di bilancio in un contesto di crescente incertezza sul fronte del FFO e di calo demografico;
- ✓ in data 8 settembre 2025, del **Delegato Rettorale alla Didattica prof. Agostino Dovier** (in carica fino al 30 settembre 2025 e poi riconfermato). Nel corso di tale audizione – il cui verbale è parte integrante

del verbale della riunione del NdV –, svoltasi alla presenza del Coordinatore del PQA prof. Paolo Ceccon, il prof. Dovier si è soffermato sull'attività svolta negli ultimi anni dalla Commissione didattica d'Ateneo. Nel corso dell'audizione, oltre a discutere dei corsi di laurea in lingua inglese, dei corsi inter-ateneo e delle problematiche relative al coordinamento tra l'offerta didattica dell'Ateneo di Udine e di quello di Trieste, ci si è soffermati in modo particolare sul monitoraggio dei corsi di laurea magistrali a bassa attrattività, oggetto di apposita presentazione da parte del prof. Dovier, e sulle possibili iniziative – incluse ipotesi di chiusure e accorpamenti – volte ad affrontare il problema in modo incisivo.

Le carte di lavoro e i documenti relativi alle audizioni sono depositati presso l'archivio del Nucleo di Valutazione.

1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e se effettuata dei laureandi)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Con l'avvio dell'accreditamento della formazione universitaria, e dunque delle attività di autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico e valutazione periodica delle sedi e dei corsi di studio, previsto dalla Legge n. 240/2010 e dal D.Lgs. n. 19/2012, gli Organi di governo dell'Ateneo hanno progressivamente consolidato il ruolo della valutazione della didattica, in un'ottica di miglioramento continuo. Dall'a.a. 2012/2013, in anticipo di un anno rispetto a quanto previsto dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (ANVUR), è iniziata la sperimentazione della valutazione via web della didattica con la somministrazione di questionari agli studenti sia frequentanti sia non frequentanti. Con l'a.a. 2013-2014 la procedura di somministrazione via web si è stabilizzata. In linea con le indicazioni dell'ANVUR, relativamente a contenuti dei questionari e garanzia dell'anonimato, l'Ateneo ha adottato, con deliberazioni del Senato Accademico, i template ANVUR, implementandoli con successive modifiche e integrazioni che hanno recepito specifiche proposte del Nucleo di Valutazione. Inizialmente sono state introdotte due ulteriori domande, ovvero "Ulteriori suggerimenti" (domanda a testo libero dall'a.a. 2012-2013) e "Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?" (introdotta nell'a.a. 2014-2015) e successivamente, nell'a.a. 2020-2021, ulteriori tre domande nonché, in considerazione del rilevante impiego di metodologie di Didattica on-line determinato dalla situazione emergenziale da Covid-19, un'apposita sezione, consistente in quattro domande, riguardanti l'erogazione delle attività didattiche in modalità a distanza. Nell'a.a. 2022/23 è stato modificato il testo della domanda relativa alla ridondanza dell'insegnamento e dall'a.a. 2023/24, al fine di ottimizzare la sequenza temporale e la comprensione delle prime tre domande del questionario relative alle conoscenze preliminari possedute, la seconda e la terza domanda sono state invertite tra loro e riformulate.

L'Ateneo ha, dunque, perfezionato una filiera operativa, finalizzata all'allineamento alle indicazioni ministeriali e all'evoluzione del sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA), orientata a ridurre i tempi tra l'effettuazione delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e l'elaborazione e la diffusione dei risultati presso l'ampia comunità degli stakeholder e alla conseguente adozione di azioni di miglioramento continuo. L'obiettivo è stato quello di disporre, con tempestività, di un flusso informativo idoneo a individuare eventuali criticità nello svolgimento delle attività didattiche per attuare gli opportuni interventi correttivi e consentire la pianificazione e la realizzazione di azioni finalizzate a implementare i processi di miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi offerti. L'adozione (a.a. 2014-2015) di un quesito finale sulla qualità complessiva del corso ha fornito un ulteriore indicatore di giudizio sintetico.

L'intera procedura di rilevazione delle opinioni degli studenti ha raggiunto, nel tempo, un assetto stabile e consolidato e le attività di somministrazione dei questionari, unitamente alla disseminazione dei risultati presso l'articolata e attenta comunità degli stakeholder, continuano a dimostrarsi coerenti con gli obiettivi prefissati e con le opportunità di miglioramento continuo che caratterizzano il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo (AQ).

Modalità della rilevazione

I questionari somministrati con l'applicativo dedicato Kion/CINECA e tramite il sistema Esse3 durante l'a.a. 2023/24, riconducibili a due differenti tipologie e in linea con quelli definiti dall'ANVUR, sono stati compilati, uno dagli studenti frequentanti che hanno dichiarato una frequenza superiore al 50% delle lezioni, e l'altro dai non frequentanti, ovvero dagli studenti che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% delle lezioni e comunque non nulla. Oggetto di valutazione sono stati tutti gli insegnamenti/i moduli didattici inseriti da ciascuno studente nel proprio piano di studio a condizione che tale frequenza (con le percentuali di frequenza già citate con riferimento agli studenti "frequentanti" e "non frequentanti") sia avvenuta nell'a.a. 2023/24.

L'obiettivo della somministrazione è stato quello di rilevare sia l'opinione degli studenti sugli aspetti organizzativi e sugli aspetti relativi alla docenza, sia le opinioni inerenti alla didattica on-line. La procedura di somministrazione dei questionari è stata progressivamente affinata anche grazie all'analisi delle criticità emerse durante l'iniziale fase di sperimentazione - svoltasi nell'a.a. 2012/13 - e negli anni accademici successivi.

Ai fini dell'individuazione delle attività didattiche/moduli didattici da valutare, dei tempi di effettuazione della valutazione e della componente studentesca chiamata a valutarle è stata adottata la seguente metodologia:

- ✓ i docenti sono stati invitati a ricordare agli studenti che la valutazione dell'attività didattica/del modulo didattico può essere effettuata trascorsi i 2/3 dello svolgimento delle lezioni della stessa, tramite "libretto" (una delle funzionalità di Esse3 a cui ha accesso ciascuno studente), senza attendere la prenotazione all'esame tramite Esse3, che può essere effettuata solo previa compilazione del questionario;
- ✓ è stato possibile effettuare le valutazioni delle attività didattiche/dei moduli di insegnamento che hanno avuto svolgimento nel primo periodo didattico, fino al 31 luglio 2024, e nel secondo periodo didattico e annuali, fino al 30 settembre 2024. Per i soli corsi di studio dell'Area medica le valutazioni sono state possibili sino al 29 febbraio 2024, per le attività didattiche del primo periodo didattico, e sino al 31 luglio 2024 per le attività didattiche del secondo periodo e annuali. L'obbligo di compilazione della scheda di valutazione è stato previsto solo per l'iscrizione alla prova finale d'esame e non per le eventuali prove parziali;
- ✓ è stata prevista la valutazione da parte di ciascuno studente delle attività didattiche/dei moduli didattici inseriti dallo stesso nel proprio piano di studi, a condizione che fossero stati frequentati dallo studente nell'a.a. in corso di svolgimento. In caso di mancata frequenza, la possibilità di valutare l'attività didattica/il modulo didattico è stata prevista qualora lo studente si sia prenotato per sostenere il relativo esame seguendo il programma dell'anno accademico in corso. Operativamente, in fase di somministrazione del questionario di valutazione inerente a un'attività didattica/modulo didattico, allo studente è stato proposto il seguente item (cfr. Allegato 1) "Ha frequentato l'attività didattica con il docente specificato nell'anno accademico corrente?". In caso di risposta affermativa gli è stata proposta una domanda inerente alla percentuale di frequenza. Qualora lo studente abbia indicato una frequenza superiore al 50%, gli è stato proposto il questionario per frequentanti, diversamente quello per non frequentanti. Nel caso in cui lo studente abbia risposto di non aver frequentato l'attività didattica/il modulo didattico nell'a.a. corrente, gli è stata proposta una domanda inerente alle intenzioni di svolgere l'esame seguendo il programma

dell'anno accademico in corso. Qualora la risposta sia stata "Sì", gli è stato proposto il questionario per non frequentanti, mentre nel caso sia stata "No", non gli è stato proposto alcun questionario;

- ✓ sono stati oggetto di valutazione le attività didattiche (con relative unità didattiche, se presenti) e i laboratori inseriti dallo studente nel proprio piano di studi, a prescindere dal numero di ore di insegnamento;
- ✓ la valutazione non ha riguardato tirocini, esercitazioni e seminari;
- ✓ non è stato possibile effettuare la valutazione delle attività didattiche/dei moduli didattici nel caso in cui fosse stata effettuata in precedenza già una prenotazione a una "prova finale" del relativo esame.

Con l'obiettivo di ampliare la platea degli studenti coinvolti e, parallelamente, renderli consapevoli dell'utilità della rilevazione delle loro opinioni, le finalità e le modalità della valutazione via web della didattica sono state comunicate agli studenti con azioni di disseminazione sviluppate dagli studenti con compiti di rappresentanza e dai docenti.

Inoltre, è stata perfezionata e resa disponibile nel sito del Nucleo di Valutazione, al link <https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2022-2023/guida-compilazione-studenti.pdf>, un'apposita Guida (cfr. Allegato 2), puntualmente sottoposta a periodico aggiornamento. Infine, gli studenti hanno potuto disporre di apposite Frequently Asked Questions (FAQ) (cfr. Allegato 3) e di servizi dedicati a cui fare riferimento per un supporto tecnico alla compilazione (HelpDesk Didattico, raggiungibile inserendo la richiesta di supporto sul sito <https://helpdesk.uniud.it> effettuando il *login* con le credenziali di posta elettronica "SPES") oppure per precisazioni sui contenuti dei questionari (HelpDesk DIPC: dipc@uniud.it).

Anche i laureandi partecipano alla compilazione di un questionario le cui note metodologiche sono disponibili all'indirizzo <https://www.almalaurea.it/servizi-per-chi-studia-e-si-laurea/questionario-fine-corso>

Lo strumento di rilevazione dell'opinione degli studenti è costituito dalle due schede predisposte dall'ANVUR per la rilevazione via web, opportunamente implementate e ottimizzate dall'Ateneo di Udine.

La prima scheda (cfr. Allegato 1 – sezione sinistra), rivolta agli studenti "frequentanti" che al momento della compilazione dichiarano una frequenza superiore al 50% delle lezioni, è dunque costituita da 15 domande con quattro modalità di risposta a scala ordinale e ulteriori due domande, delle quali una con modalità di risposta "multiple choice" e l'altra, introdotta dall'Ateneo di Udine, a risposta aperta. Le prime sette domande sono finalizzate a cogliere una percezione di contesto rispetto all'insegnamento oggetto di valutazione. Di queste, tre sono state introdotte dall'Ateneo nell'a.a. 2020-2021 al fine di indagare con maggiore puntualità gli aspetti legati alle 'conoscenze preliminari' possedute dagli studenti, che dovrebbero garantire loro di poter usufruire efficacemente dei contenuti dell'insegnamento. Come evidenziato nella Relazione annuale del Nucleo di Valutazione approvata a ottobre 2020, la domanda relativa 'all'adeguatezza delle conoscenze preliminari' è quella per la quale gli studenti, a livello di Ateneo, avevano espresso le maggiori criticità. Le integrazioni al questionario, dunque, hanno inteso approfondire la natura di queste criticità; nello specifico, si è voluto indagare se queste derivino da una non adeguata preparazione fornita dalle scuole secondarie di provenienza – nel qual caso ci saranno delle utili indicazioni per quanto riguarda l'orientamento in ingresso – oppure siano legate alle conoscenze acquisite negli altri insegnamenti previsti nel piano di studi del CdS. Come specificato in precedenza, nell'a.a. 2022/23, la domanda "Il programma dell'insegnamento è ridondante con altri

insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato?" è stata riformulata come di seguito "I contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato, senza presentare ridondanze o ripetizioni?".

Dall'a.a. 2023/24, al fine di ottimizzare la sequenza temporale e la comprensione delle prime tre domande, la seconda e la terza domanda sono state invertite tra loro e riformulate come segue (per completezza si riporta anche la prima domanda, comunque non interessata dalle modifiche):

"1) Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?

2) In riferimento alla risposta fornita alla prima domanda di questa sezione, ritiene che le conoscenze preliminari da Lei acquisite nel corso degli studi presso la Scuola secondaria di secondo grado siano state sufficienti per affrontare l'insegnamento che sta valutando? **ATTENZIONE: fornisca una risposta solo se è iscritta/o al primo o secondo anno di una laurea triennale/magistrale a ciclo unico, altrimenti indichi "non so/non pertinente"*

3) Sempre in riferimento alla risposta fornita alla prima domanda di questa sezione, ritiene che le conoscenze preliminari da Lei maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea siano state sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'insegnamento che sta valutando? Nel caso di commenti utilizzare gli spazi in fondo al modulo".

Le successive sei domande del questionario sono finalizzate a valutare elementi correlati più direttamente alla docenza, che analizzano sia gli aspetti organizzativi dell'attività didattica/modulo d'insegnamento, che quelli didattici e le capacità di stimolo/motivazione del docente. Dopo un'ulteriore domanda dedicata all'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento e la sezione dedicata ai suggerimenti, per i quali è richiesto allo studente di indicarne uno o più rispetto a un elenco di nove possibilità, dall'alleggerimento del carico didattico complessivo al miglioramento del coordinamento con altri insegnamenti, fino all'attivazione di insegnamenti serali o nei fine settimana, l'Ateneo di Udine, in coda all'elenco delle domande già previste dall'ANVUR, ha aggiunto anche la domanda, a risposta aperta, "Ulteriori suggerimenti". Dall'a.a. 2014/15, si è ritenuto opportuno arricchire il questionario con una ulteriore domanda, riservata esplicitamente a un giudizio di soddisfazione complessiva del corso in esame ("Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?").

Nel questionario rivolto agli studenti "non frequentanti" (cfr. Allegato 1 – sezione destra) si richiede di indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni, scegliendo tra quattro tipologie: lavoro, frequenza di lezioni di altri insegnamenti, frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame e presenza di strutture dedicate all'attività didattica che non consentono la frequenza agli studenti interessati. È prevista, inoltre, un'ulteriore tipologia di risposta, "Altro", che consente allo studente di offrire una risposta diversa da quelle previste. Le domande con le quali si richiede allo studente di fornire una valutazione sull'insegnamento sono in tutto 10 e rappresentano un sottoinsieme delle 15 domande proposte nel questionario dedicato agli studenti frequentanti, con le medesime quattro modalità di risposta a scala ordinale, a cui si aggiungono ulteriori due domande, delle quali una a risposta multipla e l'altra a risposta aperta.

Per monitorare l'impiego di metodologie di didattica on-line nell'erogazione dell'offerta formativa, il questionario contiene specifiche domande introdotte nell'a.a. 2020-2021, durante l'emergenza da Covid-19. Le domande sono quattro e richiedono agli studenti di valutare il funzionamento delle lezioni e le modalità di interazione con il docente, la disponibilità di lezioni registrate e l'efficacia delle interazioni on-line con il docente. Lo studente accede a questa sezione del questionario solo dopo aver risposto affermativamente alla domanda "Durante la frequenza di questo insegnamento ha usufruito di servizi di didattica a distanza?".

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

NUMEROSITÀ DEI QUESTIONARI

Il numero di questionari compilati per l'anno accademico 2023/2024 è stato di 87.853, un dato in leggera crescita rispetto a quello dell'a.a. 2022/23 (87.388), che conferma il suo positivo riassetto sui valori dell'a.a. 2020/21 (87.192) dopo il sensibile calo del 2021/2022 (84.420). Pur restando inferiore al valore dell'a.a. 2019/2020 (89.716), il dato si conferma più elevato rispetto a quello degli anni precedenti (79.201 nell'a.a. 2015/2016, 81.362 nell'a.a. 2016/2017, 82.604 nell'a.a. 2017/18, 85.388 nell'a.a. 2018/2019). Guardando a come il dato si differenzia all'interno dei singoli dipartimenti, non emergono tendenze critiche: soltanto relativamente a un dipartimento (DI4A) il dato conferma un trend negativo tra gli studenti frequentanti (8.817, 7.858, 6.683, 5.997 negli ultimi quattro anni accademici). In generale, la stabilizzazione del dato d'Ateneo sul valore del 2022/2023 può leggersi positivamente, ma è opportuno un monitoraggio costante (cfr. Allegato 4 - Tabella C - Numerosità questionari compilati).

Anche l'analisi dell'andamento negli ultimi quattro anni accademici del rapporto fra questionari compilati e studenti iscritti (cfr. Tabella in Allegato 5 – Numero medio di questionari per studente (dati Ateneo)) evidenzia una sostanziale stabilità a livello di Ateneo: il lieve calo rispetto all'a.a. 2022/23 (da 6,0 a 5,9) riporta il dato in linea con i valori degli a.a. precedenti (5,8 del 2021/2022 e 5,9 del 2020/2021).

L'analisi dei dati dei singoli dipartimenti per lo stesso periodo mette in luce dinamiche non molto diverse rispetto alla sostanziale stabilità del dato d'Ateneo, visto che in pressoché tutti i dipartimenti i numeri sono in crescita o sostanzialmente in linea con l'anno precedente (DILL, DIES, DISG, DIUM, DMED, DMIF, DPIA). Il DI4A è l'unico dipartimento che conferma la flessione del dato e la tendenza negativa (5,0, 4,9, 4,4, 4,2 negli ultimi quattro anni accademici).

Una più accentuata variabilità si conferma invece a livello dei singoli CdS. Pur considerando le diverse situazioni e tipologie di corso (per quanto attiene in particolare al numero di attività didattiche valutate, ma anche ad aspetti relativi all'organizzazione della didattica), in alcune situazioni si vede confermato un deciso calo nell'arco del periodo di tempo considerato, in particolare rispetto ad alcuni CdS del Dipartimento (il DI4A) che, come segnalato, vede il proprio dato ancora in flessione (cfr. Allegato 5 – Numero medio di questionari per studente (dati Dipartimenti e CdS)).

Pur nella varietà delle situazioni sopra segnalate, il numero di questionari compilati per CdS si presenta generalmente adeguato a sostanziare i risultati ottenuti e la loro interpretazione. Diversa la situazione relativa agli studenti non frequentanti. Pur in un contesto che vede, a livello d'Ateneo, un deciso consolidarsi dell'aumento del numero di questionari rispetto agli a.a. precedenti (19.103 rispetto ai 17.942 dell'a.a. 2022/23

e ai 16.573 dell'a.a. 2021/22, cfr. Allegato 4 - Tabella C - Numerosità questionari compilati), nel caso di alcuni CdS si rilevano poche unità di questionari compilati (il riferimento non è ai casi in cui è basso il numero stesso degli studenti non frequentanti; cfr. Allegato 4 – Tabella A - % di giudizi negativi per Corso di studi). Per questo motivo, anche quest'anno l'analisi comparata tra le due categorie di studenti (frequentanti e non frequentanti) è stata effettuata solo a livello aggregato, senza considerare nel dettaglio i singoli CdS.

Nel complesso, i dati richiamati evidenziano una sostanziale tenuta della procedura di somministrazione e rilevazione delle opinioni degli studenti. Il dato relativo alla numerosità dei questionari e, in particolare, il rapporto rispetto al numero di studenti iscritti dovrà continuare a essere attentamente monitorato nei prossimi anni, soprattutto di quei CdS per i quali si sia evidenziato negli ultimi anni un andamento in calo. Inoltre, in considerazione di tale andamento, si richiama vivamente la necessità – già evidenziata nelle Relazioni precedenti – di porre in essere azioni di sensibilizzazione nei confronti degli studenti relativamente alla rilevanza della valutazione dei corsi, con particolare attenzione sia agli studenti frequentanti che agli studenti non frequentanti.

GRADO COMPLESSIVO DI SODDISFAZIONE

A livello di Ateneo la percentuale di studenti che esprime nel complesso insoddisfazione per l'insegnamento offerto è pari al 9,5%, un dato in costante ancorché lieve aumento dall'8,2% dell'a.a. 2020/2021. Tale dinamica è la risultante di valori e dinamiche differenti a livello dei singoli dipartimenti, come si evince dalla tabella 1.7.

Tabella 1.7 – La percentuale di studenti che esprime nel complesso insoddisfazione (a livello di singoli dipartimenti e di Ateneo nel suo insieme)

	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024	Delta max-min (fra a.a.)
DMED	9.6%	7.5%	7.3%	7.8%	7.5%	2.3%
DI4A	11.8%	8.3%	11.1%	10.4%	11.9%	3.6%
DIES	10.5%	9.6%	9.6%	10.7%	10.5%	1.1%
DILL	9.0%	7.3%	8.9%	8.8%	8.5%	1.7%
DISG	6.2%	5.5%	5.4%	5.2%	6.3%	1.1%
DIUM	7.6%	6.5%	7.0%	7.1%	9.5%	3.0%
DMIF	12.1%	11.2%	10.3%	13.7%	13.2%	3.4%
DPIA	11.8%	11.1%	10.6%	13.6%	13.3%	3.0%
ATENE0	9.9%	8.2%	8.7%	9.3%	9.5%	1.7%
Delta max-min (fra dipartimenti)	5.9%	5.7%	5.2%	8.5%	7.0%	

Premesso che la didattica a distanza sperimentata per la prima volta nel corso dell'a.a. 2019/2020 a seguito della pandemia da Covid-19 potrebbe aver inciso sui livelli di soddisfazione/insoddisfazione degli studenti soprattutto nei primi due anni considerati (2019/2020 e 2020/2021), si ritiene opportuno segnalare che:

- ✓ quattro dipartimenti su otto hanno registrato percentuali di insoddisfazione superiori al 10% negli ultimi due anni; di questi, due (DMIF e DPIA) per tutti e cinque gli anni considerati;
- ✓ in quattro dipartimenti su otto (DI4A, DIUM, DMIF, DPIA) il grado di insoddisfazione è variato nel tempo in un *range* pari o superiore a tre punti percentuali, raggiungendo il picco nel corso dell'ultimo (2023/2024) o del penultimo (2022/2023) anno accademico;

- ✓ la differenza fra il dipartimento con il grado di insoddisfazione più elevato e quello con il grado di insoddisfazione più basso (quest'ultimo sempre il DISG) è significativa ed è più alta negli ultimi due anni: ha raggiunto il massimo (8,5%) nel 2022/2023 ed è poi scesa a 7% nel 2023/2024.

Il grado di soddisfazione/insoddisfazione a livello di dipartimenti va fatto risalire ai singoli corsi di studio, e da questi ai singoli insegnamenti. Nelle tabelle 1.8 e 1.9 sono rappresentati i 77 corsi di studio offerti dall'Ateneo nell'a.a. 2023/2024 in relazione al dipartimento nel quale sono incardinati e al grado di insoddisfazione complessiva espressa dagli studenti.

Tabella 1.8 - N° di corsi di studio per grado di insoddisfazione degli studenti (numeri assoluti – a.a. 2023/2024)

	≥ 20%	15%-20%	9.5% ⁶ -15%	5%-9,5%	0%-5%	totale
DMED	0	0	4	7	1	12
DI4A	0	2	7	4	1	14
DIES	0	0	3	3	1	7
DILL	0	0	2	5	1	8
DISG	0	0	0	3	1	4
DIUM	0	0	3	7	0	10
DMIF	0	2	5	0	1	8
DPIA	2	1	6	4	1	14
Totale	2	5	30	33	7	77

Tabella 1.9 – Distribuzione dei corsi di studio per grado di insoddisfazione degli studenti (% sul totale dei corsi di studio di ogni dipartimento – a.a. 2023/2024)

	≥ 20%	15%-20%	9.5%-15%	5%-9,5%	0%-5%	Totale
DMED	0.0%	0.0%	33.3%	58.3%	8.3%	100%
DI4A	0.0%	14.3%	50.0%	28.6%	7.1%	100%
DIES	0.0%	0.0%	42.9%	42.9%	14.3%	100%
DILL	0.0%	0.0%	25.0%	62.5%	12.5%	100%
DISG	0.0%	0.0%	0.0%	75.0%	25.0%	100%
DIUM	0.0%	0.0%	30.0%	70.0%	0.0%	100%
DMIF	0.0%	25.0%	62.5%	0.0%	12.5%	100%
DPIA	14.3%	7.1%	42.9%	28.6%	7.1%	100%
Totale	2.6%	6.5%	39.0%	42.9%	9.1%	100%

Dalle tabelle 1.8 e 1.9 si evince una chiara connessione tra grado di insoddisfazione a livello di dipartimenti e a livello di corsi di studio. In particolare:

- ✓ i tre dipartimenti con i livelli di insoddisfazione più elevati (DI4A, DMIF e DPIA) sono anche quelli che offrono i sette corsi di studio con il grado di criticità più elevato, ossia livelli di insoddisfazione complessiva superiori al 15% (di cui due corsi di studio con un livello di insoddisfazione superiore al 20% e cinque fra il 15% e il 20%);

⁶ La soglia del 9,5% è stata scelta in quanto coincide con il grado di insoddisfazione mediamente espresso dagli studenti dell'Ateneo nell'a.a. 2023/2024.

- ✓ il dipartimento di Giurisprudenza (DISG) ha ottenuto il grado di insoddisfazione complessivo più basso (6,3% nel 2023/2024) ed è l'unico a non avere insegnamenti con livelli di insoddisfazione al di sopra della media di Ateneo (9,5%);
- ✓ in tutti e quattro i dipartimenti con grado di insoddisfazione complessiva più basso (< 10%) (DMED, DISG, DILL, DIUM) i corsi di studio con bassa insoddisfazione (ovvero sotto la media di 9,5%) sono chiaramente sovra-rappresentati rispetto alla % media di Ateneo.

Si osserva inoltre che i casi estremi (ossia corsi di studio con percentuali di insoddisfazione superiori al 20% o inferiori al 5%) sono quasi esclusivamente corsi di laurea magistrale (tabella 1.10), in generale caratterizzati da numeri di studenti e di risposte decisamente più bassi rispetto ai corsi di laurea triennali.

Tabella 1.10 - N° di corsi di studio per grado di insoddisfazione degli studenti (% sul totale dei corsi di studio dello stesso tipo – a.a. 2023/2024)

	≥ 20%	15%-20%	9.5%-15%	5%-9,5%	0%-5%	totale
L2 (triennali)	0%	7.7%	46.2%	43.6%	2.6%	100.0%
LM (magistrali)	5,7%	5.7%	34.3%	37.1%	17.1%	100.0%
LM5 (ciclo unico 5 anni)	0%	0.0%	0.0%	100.0%	0.0%	100.0%
LM6 (ciclo unico 6 anni)	0%	0.0%	0.0%	100.0%	0.0%	100.0%
Totale	2,6%	6.5%	39.0%	42.9%	9.1%	100.0%

Si concentra ora l'attenzione sul primo quartile dei corsi di studio più problematici (19 su 77), sempre in termini di percentuale di studenti complessivamente insoddisfatti (tabella 1.11). Tali corsi, ordinati per grado di insoddisfazione nell'a.a. 2023/2024, sono stati considerati in quanto: i) sono i dieci con le percentuali di insoddisfazione più elevate nell'ultimo anno (2023/2024); e/o ii) hanno avuto percentuali di insoddisfazione superiori al 10% in tutti gli ultimi tre anni (o due, se attivati più di recente). I corsi di studio con percentuali di insoddisfazione sempre superiori al 10% nell'ultimo triennio sono stati 12, così come nel 2022/2023, in calo rispetto ai 15 del 2021/2022.

Tabella 1.11 – I corsi con i livelli più elevati di insoddisfazione (primo quartile)

Corso di Studi	Tipo Corso di Studio	Dip.	Anno accademico					N° di risposte (2023/2024)
			2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24	
INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829)	LM	DPIA	-	-	-	-	36.70%	112
ARCHITETTURA (734)	LM	DPIA	18.64%	13.35%	6.29%	29.10%	26.20%	342
SCIENZE E TECNOLOGIE SOSTENIBILI PER L'AMBIENTE (830)	LM	DI4A	-	-	-	-	19.38%	136
INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817)	L2	DPIA	-	17.13%	12.86%	16.86%	16.99%	421
INFORMATICA (766)	LM	DMIF	9.49%	5.53%	8.55%	10.74%	15.97%	421
MATEMATICA (727)	L2	DMIF	8.22%	8.00%	8.24%	13.80%	15.11%	296
ALLEVAMENTO E SALUTE ANIMALE (761)	L2	DI4A	7.54%	8.11%	12.38%	10.83%	15.01%	1760
SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (733)	L2	DPIA	16.00%	10.67%	12.45%	17.37%	14.62%	1903
DAMS - DISCIPLINE DELL'AUDIOVISIVO, DEI MEDIA E DELLO SPETTACOLO (806)	L2	DIUM	8.92%	8.72%	10.37%	11.79%	14.45%	1498
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE, IL TERRITORIO E LA PROTEZIONE CIVILE (816)	LM	DPIA	9.33%	9.84%	11.46%	8.96%	14.29%	22
INFORMATICA (725)	L2	DMIF	12.15%	11.55%	10.43%	13.04%	14.17%	1910
INGEGNERIA MECCANICA (751)	L2	DPIA	12.11%	10.87%	11.77%	13.09%	13.56%	1128
SCIENZE E TECNOLOGIE MULTIMEDIALI (791)	L2	DMIF	12.81%	11.43%	12.44%	14.06%	13.25%	2095
ECONOMIA AZIENDALE (UDINE) (703)	L2	DIES	11.07%	10.52%	10.66%	13.47%	12.77%	3037
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE (823)	LM	DMED	-	-	-	15.24%	12.16%	298
INGEGNERIA GESTIONALE (750)	L2	DPIA	10.80%	12.17%	12.49%	13.39%	12.02%	1909
SCIENZE AGRARIE (720)	L2	DI4A	14.48%	10.93%	15.58%	15.02%	11.72%	746
RELAZIONI PUBBLICHE (708)	L2	DILL	7.32%	8.13%	10.21%	12.31%	11.62%	2322
VITICOLTURA, ENOLOGIA E MERCATI VITIVINICOLI (729)	LM	DI4A	15.87%	11.38%	13.14%	11.26%	10.71%	520

Con riferimento a tali corsi di studio, si rileva che:

- ✓ il corso con il grado più elevato di insoddisfazione (36,70%) – **Industrial engineering for sustainable manufacturing** – è un corso di laurea magistrale in lingua inglese attivato nel 2023/2024. Il corso di laurea triennale (in lingua italiana) che appare a esso più simile (sempre incardinato nel DPIA) – **Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale** – presenta il quarto livello più elevato di insoddisfazione (16,99%) e ha mantenuto tale livello al di sopra del 10% fin dal 2020/2021 (anno della sua attivazione). Il terzo corso del DPIA che ha l'ambiente nel titolo (**Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile**) presenta anch'esso un grado di insoddisfazione elevato (14,29%) nell'ultimo anno e ha il problema del basso numero di iscritti, come si desume dal numero estremamente basso di rispondenti (22). Infine, anche il corso di laurea magistrale del DI4A che affronta tematiche ambientali (**Scienze e tecnologie sostenibili per l'ambiente**), a un anno dalla sua istituzione, presenta una percentuale elevata di insoddisfazione (19,38%). Alla luce di tali evidenze, **si impone un'analisi approfondita, a livello di consigli di corsi di studio, per comprendere le ragioni di tali elevati livelli di insoddisfazione nei confronti di corsi che affrontano tematiche di estrema attualità come quelle legate all'ambiente e alla sostenibilità.**
- ✓ Sia il corso di laurea magistrale che quello triennale di **Architettura** (DPIA) presentano livelli di insoddisfazione particolarmente elevati: 26,20% il primo (con 342 risposte), 14,62% il secondo (con 1.903 risposte). Entrambi i corsi di studio hanno riscosso livelli di insoddisfazione superiori al 10% negli ultimi cinque anni, con l'eccezione del corso di laurea magistrale, che dopo essere sceso al 6,29% nel 2021/2022 è improvvisamente risalito a ben oltre il 20% negli ultimi due anni: tale ultima dinamica sarebbe particolarmente meritevole di approfondimento.
- ✓ Per molti versi analoga è la situazione dei due corsi di studio di **Informatica** (DMIF): il corso di laurea magistrale (421 risposte) presenta un trend di insoddisfazione in costante crescita dal 5,53% del 2020/2021 al 15,97% del 2023/2024; il corso di laurea triennale (1910 risposte) presenta livelli di insoddisfazione superiori al 10% da cinque anni e nell'ultimo anno ha raggiunto un picco di 14,17%.

- ✓ Diverso invece il caso di **Matematica** (DMIF): a fronte di un livello relativamente elevato di insoddisfazione della laurea triennale (15,11%, 296 risposte), il corso di laurea magistrale (con 92 risposte) è il terzo migliore in assoluto, con nessuno studente che si dichiara insoddisfatto.
- ✓ Situazione opposta rispetto a Matematica, il corso di laurea magistrale in **Scienze Infermieristiche e Ostetriche** (DMED, con 298 risposte) presenta un livello di insoddisfazione (12,16%) sopra la media (ma in calo rispetto al 15,24% dell'a.a. 2023/2024), mentre il corso di laurea triennale in **Ostetricia** (DMED, 374 risposte) e quello in **Infermieristica** (DMED, con ben 6440 risposte) sono fra i migliori dell'Ateneo, con un grado di insoddisfazione rispettivamente del 4,84% e del 5,01%. **Appare quindi necessario approfondire le ragioni sia dal lato della domanda (attese da parte degli studenti), sia da parte dell'offerta (organizzazione dei corsi e qualità dei singoli insegnamenti) che spiegano risultati così diversi per corsi di laurea triennali e corsi di laurea magistrali.**
- ✓ In termini dinamici, alcuni corsi di studio presentano nel 2023/2024 livelli piuttosto elevati di insoddisfazione al termine di trend quinquennale in peggioramento: in particolare, oltre ai casi già citati si segnalano **Allevamento e salute animale** (DI4A) e **DAMS** (DIUM).

Un dato positivo da segnalare è che cinque dei sei corsi caratterizzati dalla maggiore numerosità di risposte presentano tutti livelli di insoddisfazione complessiva al di sotto della media di Ateneo: Medicina e Chirurgia (DMED, 9330 risposte, 8,34%); Scienze della Formazione Primaria (DILL, 7510 risposte, 7,95%); Infermieristica (DMED, 6440 risposte, 5,01%); Infermieristica (DMED, sede di Pordenone, 3494 risposte, 6,12%); Giurisprudenza (DISG, 2822 risposte, 5,68%). Fa eccezione il corso di laurea triennale in Economia Aziendale (DIES, il quinto più numeroso con 3037 risposte), con un grado di insoddisfazione del 12,77% nel 2023/2024 e sempre superiore al 10% nei quattro anni precedenti.

La tabella 1.12 mette in relazione i corsi di studio "problematici" con gli insegnamenti (o, meglio, le unità didattiche, che comprendono sia gli insegnamenti che i moduli didattici) "problematici". Ai fini di questa analisi, **un insegnamento (o unità didattica) si considera problematico se i rispondenti che si dichiarano complessivamente insoddisfatti sono pari o superiori al 25% del totale dei rispondenti.**

Per ciascun corso di studio "problematico" si evidenzia, oltre al grado di insoddisfazione complessivo, il numero di unità didattiche problematiche suddivisi per categorie, il numero totale di unità didattiche problematiche e il numero complessivo di unità didattiche del corso di studio.

Tabella 1.12 – Il numero di unità didattiche (UD) con grado di insoddisfazione pari o superiore al 25% per ciascuno dei 19 corsi di studio problematici di cui in tabella 5

	% di insoddisfatti per il CDS	60-100%	50-60%	33.3-50%	25-33.3%	N° totale UD problematiche	N° totale UD
INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829)	36.7%	2	2	1	2	7	11
ARCHITETTURA (734)	26.2%	2	2	4	4	12	22
SCIENZE E TECNOLOGIE SOSTENIBILI PER L'AMBIENTE (830)	19.4%	0	0	3	0	3	12
INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817)	17.0%	2	2	1	2	7	25
INFORMATICA (766)	16.0%	3	3	1	1	8	46
MATEMATICA (727)	15.1%	0	2	0	2	4	20
ALLEVAMENTO E SALUTE ANIMALE (761)	15.0%	0	0	1	2	3	37
SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (733)	14.6%	0	1	2	2	5	33
DAMS - DISCIPLINE DELL'AUDIOVISIVO, DEI MEDIA E DELLO SPETTACOLO (806)	14.5%	0	2	2	1	5	28
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE, IL TERRITORIO E LA PROTEZIONE CIVILE (816)	14.3%	1	0	1	0	2	10
INFORMATICA (725)	14.2%	0	0	3	1	4	27
INGEGNERIA MECCANICA (751)	13.6%	0	0	0	0	0	29
SCIENZE E TECNOLOGIE MULTIMEDIALI (791)	13.3%	0	1	1	0	0	31
ECONOMIA AZIENDALE (UDINE) (703)	12.8%	0	1	2	2	5	30
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE (823)	12.2%	1	0	1	0	2	18
INGEGNERIA GESTIONALE (750)	12.0%	0	0	0	1	1	27
SCIENZE AGRARIE (720)	11.7%	0	0	0	0	0	33
RELAZIONI PUBBLICHE (708)	11.6%	0	0	1	1	2	30
VITICOLTURA, ENOLOGIA E MERCATI VITIVINICOLI (729)	10.7%	0	0	0	0	0	51
	TOTALE 19 CDS	11	16	24	21	72	520
	ATENEEO	35	49	93	104	281	2602
	CDS/Ateneo	31.4%	32.7%	25.8%	20.2%	25.6%	20.0%

Dalla tabella si evince chiaramente – com'era logico attendersi – che **nei 19 corsi di studi problematici la quota di unità didattiche problematiche sul totale di Ateneo è superiore alla quota di unità didattiche complessive sul totale di Ateneo**: a fronte di un'incidenza del 20% (520 su 2.602) del numero complessivo di unità didattiche, quelle problematiche rappresentano il 25,6% (72 su 281). Tale fenomeno è ancora più evidente se si limita l'analisi alle unità didattiche delle due fasce più elevate di insoddisfazione: essi si concentrano infatti, rispettivamente, per il 31,4% (11 su 35) e per il 32,7% (16 su 49) nei 19 corsi di studio più problematici, a fronte di un'incidenza del 20% sul numero di unità didattiche complessive.

Tale "sovra-rappresentazione" degli insegnamenti o delle unità didattiche problematiche è particolarmente marcata nel caso dei sette corsi di studio con livelli di insoddisfazione complessiva superiori al 15% nel 2023/2024. Infatti, tali corsi, che rappresentano il 9,1% di tutti i corsi di studio dell'Ateneo (7 su 77), offrono:

- ✓ il 6,6% delle unità didattiche di tutto l'Ateneo (173 su 2.602);
- ✓ il 15,7% delle unità didattiche dell'Ateneo con grado di insoddisfazione complessiva pari o superiore al 25% (44 su 281);

- ✓ il 23,8% delle unità didattiche dell'Ateneo con grado di insoddisfazione complessiva pari o superiore al 50% (20 su 84).

Va da sé, dunque, che **condizione fondamentale – ancorché non l'unica – per migliorare il grado di soddisfazione complessiva nei confronti dei corsi di studio problematici consiste nell'identificare, affrontare e risolvere i problemi che determinano l'insoddisfazione nei confronti di alcuni specifici insegnamenti da essi offerti.**

Assumendo che un grado di insoddisfazione relativamente elevato nei confronti di un insegnamento sia un elemento di criticità soprattutto quando è espresso da un numero elevato di studenti, in tabella 1.13 si rappresentano gli insegnamenti con grado di insoddisfazione superiore al 25% in relazione alla numerosità degli studenti rispondenti. Da tale tabella si evince come nell'1,8% dei casi il numero di rispondenti supera i 100 e nel 10,7% è compreso fra 50 e 99.

Tabella 1.13 – Numero di unità didattiche (UD) per grado di insoddisfazione e numero di rispondenti

	60-100%	50-60%	33,3-50%	25-33,3%	n° totale UD con insoddisfazione > o = al 25%	% totale UD con insoddisfazione > o = al 25%
Con < di 10 rispondenti	21 ⁷	27	31	27	106	37.7%
10-49 rispondenti	13	17	51	59	140	49.8%
50-99 rispondenti	1	5	9	15	30	10.7%
100 o più rispondenti	0	0	2	3	5	1.8%
Totale	35	49	93	104	281	100.0%

Sempre nell'ipotesi che il grado di soddisfazione nei confronti degli insegnamenti con numeri elevati di studenti sia un *driver* importante della soddisfazione complessiva nei confronti dei corsi di studio, ma anche dei dipartimenti e dell'Ateneo nel suo insieme, si deve valutare con favore il fatto che gli insegnamenti con numeri di rispondenti elevati (maggiore o uguale a 100) presentino per lo più livelli di insoddisfazione bassi: oltre la metà (47 su 83, ossia il 56,6%) di tali insegnamenti presenta un grado di insoddisfazione compreso fra 0% e 5%.

Appare apprezzabile, infine, il fatto che **sostanzialmente la metà delle unità didattiche (a prescindere dal numero di rispondenti) presenti un grado di insoddisfazione dello 0% e che sei di queste abbiano un numero di rispondenti pari o superiore a 100.** Di tali sei unità, cinque afferiscono a corsi di studio del DMED e uno a un corso del DIES. Ancora, ben quattro di queste sono impartite nell'ambito del corso di laurea in Infermieristica, concorrendo a spiegarne l'ottima performance complessiva.

Non ci si può tuttavia esimere dal segnalare come **un numero molto significativo di unità didattiche che presentano livelli di insoddisfazione molto elevati (al limite, 100%) o molto bassi (0%) si caratterizzano per un numero di risposte assai ridotto, ovvero inferiore a 5 o, addirittura, pari a 1** (tabella 1.14).

⁷ Per 15 dei 21 insegnamenti con grado di insoddisfazione pari al 100% il numero di rispondenti è pari a uno.

Tabella 1.14 – Le unità didattiche con meno di 5 risposte e con una sola risposta

	Con meno di 5 risposte	Con una sola risposta
100% insoddisfatti	15	15
25%-99,9% insoddisfatti	42	0
0,1%-24,9% insoddisfatti	0	0
0% insoddisfatti	539	204
a) Totale UD con <5 o 1 risposta	596	219
b) Totale UD dell'Ateneo	2.602	2.602
c) = a) / b)	22,9%	8,4%

Nel complesso, la tabella 1.14 mostra come **il 22,9% di tutte le unità didattiche offerte dall'Ateneo hanno ottenuto meno di 5 risposte e l'8,4% una sola risposta ai questionari di valutazione della soddisfazione degli studenti.**

Su richiesta del Nucleo, la DIPC ha compiuto la stessa analisi utilizzando, in luogo del numero di risposte ai questionari, il numero di iscritti all'a.a. 2023/24 che hanno le diverse unità didattiche "a libretto" (ossia nel proprio piano di studi). Il problema ne risulta in parte ridimensionato ma rimane comunque rilevante: il 2,5% delle UD hanno un solo studente iscritto, il 9,1% hanno meno di cinque studenti, il 18,7% meno di 10 studenti (a fronte di un numero medio di iscritti per unità didattica pari a 51).

Con specifico riferimento ai soli studenti "non frequentanti", sono scesi da dodici a otto i corsi di studio che presentano un grado di insoddisfazione complessivo maggiore del 20%, mentre i corsi che si trovano tra il 15% e il 20% sono aumentati da 11 a 17 (tabella 1.15). Ammontano quindi al 32,5% (25 su 77) i corsi di studio nei confronti dei quali il numero di studenti non frequentanti complessivamente insoddisfatti è superiore al 15% nel 2023/2024.

Tabella 1.15 - Studenti non frequentanti: numero di corsi di studio per grado di insoddisfazione complessiva

	2021/2022	2022/2023	2023/2024
con studenti insoddisfatti > 20%	4	12	8
con studenti insoddisfatti fra 15% e 20%	19	11	17
Totale con studenti insoddisfatti > 15%	23	23	25

ESAME DEI SINGOLI QUESITI

Per facilitare l'analisi, i risultati dei singoli quesiti vengono suddivisi in gruppi tematici. Dall'analisi vengono omessi i quesiti D7, D8, D12 e D13, in cui le risposte sono uniformemente positive (con percentuali nell'intorno di 95%).

Conoscenze in Ingresso (quesiti D1, D2, D3)

Questo gruppo presenta le maggiori criticità.

- D2 (conoscenze acquisite nel corso degli studi presso la Scuola secondaria)

Questo quesito dovrebbe rilevare solo per le triennali, per le quali si registrano 14 corsi di studio su 39 con percentuali di insoddisfazione maggiore di 20% e una media di 18%.

- D3 (conoscenze che ha maturato negli altri insegnamenti del corso di laurea)
È di gran lunga il quesito con i valori più negativi, con 73 corsi di studio su 77 che esibiscono un grado di insoddisfazione superiore al 20% (39/39 delle triennali), e medie di 32,6 alle triennali e di 29,1 alle magistrali.
- D1 (conoscenze preliminari)
Il quesito di sintesi: risulta più critico per le triennali con 26 corsi su 39 con insoddisfazione superiore al 20% (e media 22,3%), mentre per le magistrali la situazione è migliore, con solo 4/38 corsi critici (insoddisfazione superiore al 20%) e media del 13,8%.
- Infine, gli *outliers* negativi:
 - D2 LM: INGEGNERIA PER L'AMBIENTE, IL TERRITORIO E LA PROTEZIONE CIVILE (816) (72%), INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829) (50%), BANCA E FINANZA (811), ARTIFICIAL INTELLIGENCE & CYBERSECURITY (818), SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (730) (43-45%);
LT: TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA, INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (795), FILOSOFIA E TRASFORMAZIONE DIGITALE (825) (30-32,9%);
 - D3 LM: INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829) (24%), ALLEVAMENTO E BENESSERE ANIMALE (794) (20%);
LT: FILOSOFIA E TRASFORMAZIONE DIGITALE (825), TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (795), INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817) (23,4 – 28,4%);
 - D1 LM: TUTELA E BENESSERE ANIMALE (831), 219, INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829) (22-23%);
LT: TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (795), INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817), INGEGNERIA GESTIONALE (750), FILOSOFIA E TRASFORMAZIONE DIGITALE (825) (29,5 – 32,9%).

Contenuti Formativi (quesiti D4, D5, D6, D11)

Non si registrano criticità sistemiche, solo alcuni *outliers* negativi, tutti relative a corsi di studio magistrali, segnalati nel seguito.

- D4 (coordinamento con altri insegnamenti)
Solo 4/77 cds con giudizi negativi maggiori del 20%, medie 11,6 alle triennali, 12 alle magistrali
Outliers negativi:
LM: INGEGNERIA PER L'AMBIENTE, IL TERRITORIO E LA PROTEZIONE CIVILE (816) (36,4%), INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829) (28,3%);
LT: INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817).
- D5 (adeguatezza carico di studio)

Anche in questo caso solo 3/77 cds critici, con medie leggermente superiori: 13,4 alle triennali, 13,2 alle magistrali.

Outliers negativi:

LM: SCIENZE E TECNOLOGIE SOSTENIBILI PER L'AMBIENTE (830), INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829), INGEGNERIA PER L'AMBIENTE, IL TERRITORIO E LA PROTEZIONE CIVILE (816) (22-27,3%).

- D6 (adeguatezza materiale didattico)

Come per i precedenti, solo 5/77 cds critici e medie 11,8 alle triennali, 10,7 alle magistrali.

Outliers negativi:

LM: INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829) (38,5%)

- D11 (utilità attività didattiche integrative)

Come per i precedenti, solo 1/77 cds critico, e medie 9,7 alle triennali, 7,6 alle magistrali.

Outliers negativi: LM: ALLEVAMENTO E BENESSERE ANIMALE (794) (40%).

Docente (quesiti D9, D10)

Complessivamente le performance sono soddisfacenti, con percentuali medie di insoddisfazione intorno al 10% o inferiori. La chiarezza espositiva ha giudizi leggermente migliori alle magistrali, ma la performance alle triennali è molto buona comunque.

- D9 (capacità di stimolare interesse)

Solo 2/77 cds critici, media di 11,9% alle triennali, 8,9% alle magistrali.

Outliers negativi:

LM: ARCHITETTURA (.734), CITTADINANZA, ISTITUZIONI E POLITICHE EUROPEE (828) (22,3%);

LT: INFORMATICA (725), INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817), MATEMATICA (727) (18-19%)

- D10 (chiarezza espositiva)

Solo 3/77 cds critici, media di 11% alle triennali, 10,1% alle magistrali.

Interesse per l'insegnamento (D14)

Non si segnalano criticità. I valori percentuali medi di insoddisfazione sono 12,3% alle triennali, 11,2% alle magistrali. Non sorprende che la performance sia migliore, per quanto di poco, alle magistrali.

Solo 3/77 insegnamenti critici.

Outliers negativi:

LM: SCIENZE E TECNOLOGIE SOSTENIBILI PER L'AMBIENTE (830), ARTIFICIAL INTELLIGENCE & CYBERSECURITY (818), INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829) (20% - 21,6%);

LT: INGEGNERIA GESTIONALE (750), INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817) (18-19%).

Soddisfazione complessiva (D15)

Buona performance a livello di Ateneo, con solo 2/77 corsi con percentuali di insoddisfazione superiore al 20%, e medie di 10,3% alle triennali e 10% alle magistrali.

Outliers negativi:

LM: ARCHITETTURA (734) (26,2%), INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829) (36,7%);

LT: INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817) (19%).

Interazione online (quesito D16)

In questo caso la percentuale di insoddisfazione è nel complesso contenuta.

- Frequentanti: media di insoddisfazione all'8,8%
- Non frequentanti: media di insoddisfazione al 9,0%
- Media complessiva: 8,8%.

I quadri di sintesi dei gradi di insoddisfazione relativi ai singoli quesiti sono riportati nelle tabelle 1.16 (corsi di studio magistrali) e 1.17 (corsi di studio triennali).

Tabella 1.16 – Singoli quesiti, quadro di sintesi: gradi di insoddisfazione per i corsi di studio magistrali e a ciclo unico

QUESITO	RANGE DI VALORI	MEDIA	MEDIANA	OUTLIERS NEGATIVI
D1	3.5 – 22.5	13.8	13.5	794, 812, 829, 831
D2	0 – 72.7	29.1	27.2	730, 811, 818, 826, 829
D3	3.4 – 24.3	12.1	12.3	794, 829
D4	3.6 – 36.4	12.0	9.8	816, 829
D5	2.3 – 27.3	13.2	12.9	816, 829, 830
D6	0.0 – 38.5	10.7	9.8	734, 794, 829
D9	0.0 – 22.0	8.9	8.9	734, 829, 830
D10	0.0 – 40.0	10.1	9.5	794, 829
D11	0.0 – 40.0	7.6	5.6	734, 829
D14	2.8 – 21.6	11.2	10.0	794, 818, 829, 830
D15	0.0 – 36.7	10.0	8.9	734, 829
D16	0.0 – 18.8	5.3	5.1	818, 821, 822

Tabella 1.17 – Singoli quesiti, quadro di sintesi: gradi di insoddisfazione per i corsi di studio triennali

QUESITO	RANGE DI VALORI	MEDIA	MEDIANA	OUTLIERS NEGATIVI
D1	14.8 – 32.9	22.3	21.4	750, 795, 817, 825
D2	22.2 – 53.1	32.6	31.4	750, 795, 817, 825
D3	9.7 – 28.4	18.0	18.1	795, 817, 825
D4	5.4 – 18.6	11.6	11.5	817
D5	6.8 – 19.7	13.4	13.9	813, 817
D6	5.3 – 21.5	11.8	11.3	760, 813, 817
D9	6.1 – 19.6	11.9	11.4	725, 727, 817
D10	4.7 – 19.6	11.0	11.0	751, 817
D11	2.5 – 18.9	9.7	9.6	817
D14	3.5 – 19.2	12.3	12.7	727, 750, 817
D15	4.8 – 17.0	10.3	9.6	727, 817
D16	2.7 – 33.3	11.4	8.8	795, 798

Gli Allegati citati sono consultabili nell'Appendice documentale allegata alla presente Relazione.

GRADI DI CORRELAZIONE TRA SINGOLI QUESITI

L'analisi bivariata delle correlazioni tra le singole domande e il quesito D15, relativo alla soddisfazione complessiva dell'insegnamento, fornisce anche quest'anno alcune indicazioni sugli aspetti che gli studenti e le studentesse hanno implicitamente tenuto in maggior considerazione ai fini della valutazione complessiva (tabella 1.18).

In continuità con quanto emerso nelle relazioni degli anni precedenti, si segnala come il valore di maggiore correlazione con il grado complessivo di soddisfazione (0,844) sia relativo al quesito D9 (sollecitazione all'interesse verso la materia da parte del/la docente), strettamente legato alla valutazione delle performance in aula del/la docente. L'analisi dei dati restituisce, quest'anno, un innalzamento del grado di correlazione relativo al quesito D12 (coerenza dell'insegnamento rispetto a quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio), con un valore di 0,838 contro lo 0,729 dell'anno precedente. Tale quesito sostituisce al secondo posto il quesito D10 (chiarezza del docente nell'esporre gli argomenti), il cui grado di correlazione con la domanda D15 scende da 0,868 del 2022/2023 a 0,550 nel 2023/2024. Presentano inoltre una correlazione elevata con D15 anche i quesiti D6 (adeguatezza del materiale didattico), con un valore di 0,793; D7 (chiarezza nella definizione delle modalità d'esame), con un valore di 0,763; D14 (interesse verso gli argomenti trattati nell'insegnamento), con un valore di 0,600 (in rialzo rispetto 0,440 dell'anno precedente) e D4 (coordinazione tra i contenuti del programma dell'insegnamento e quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea), con un valore di 0,600.

Tabella 1.18 – Correlazioni lineari fra le singole domande e grado di soddisfazione complessiva (D15, con riferimento alle percentuali di risposte negative): confronto fra anni accademici

	a.a. 2022/2023	a.a. 2023/2024
1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	0,464	0,283
2. Le conoscenze acquisite nel corso degli studi presso la Scuola secondaria di secondo grado sono stati sufficienti per affrontare l'insegnamento che sta valutando?	0,452	0,430
3. Le conoscenze che ha maturato negli altri insegnamenti del corso di laurea sono state sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'insegnamento che sta valutando?	0,306	0,403
4. I contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato, senza presentare ridondanze o ripetizioni?	0,716	0,600
5. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	0,531	0,595
6. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?	0,751	0,793
7. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	0,808	0,763
8. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	0,487	0,535
9. Il/La docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	0,871	0,844
10. Il/La docente espone gli argomenti in modo chiaro?	0,868	0,550
11. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'apprendimento della materia?	0,674	0,382
12. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?	0,729	0,838
13. Il/La docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	0,627	0,433
14. È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	0,440	0,600
15. Nel complesso, è soddisfatto/a dell'insegnamento?	1	1
16. Ritiene che le modalità di interazione online con il/la docente siano efficaci?	0,392	-0,016

In sintesi, tre dei quattro quesiti più correlati con il grado complessivo di soddisfazione nel 2023/2024 lo erano anche nel 2022/2023: D9 ("il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina"); D6 ("Il materiale didattico ... è adeguato allo studio della materia"); D7 ("le modalità di esame sono state definite in modo chiaro").

Decisamente meno correlati con D15 rispetto alla relazione dell'anno scorso appaiono invece i quesiti D13 (reperibilità del/la docente per chiarimenti e spiegazioni), con un valore di 0,433 contro lo 0,627 dell'anno precedente, D11 (utilità delle attività didattiche integrative nell'apprendimento della materia), con un valore di 0,382 contro 0,674, il già richiamato D10 (chiarezza espositiva del/la docente), con un valore di 0,550 contro lo 0,868 e D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame), con un valore di 0,283 contro 0,464. Viceversa, quesiti come D2 (adeguatezza delle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea per la comprensione degli argomenti dell'insegnamento) e D3 (adeguatezza delle conoscenze acquisite presso la Scuola secondaria di secondo grado), con gradi di correlazione con D15 rispettivamente di 0,430 e 0,403, si confermano meno importanti ai fini della soddisfazione complessiva (cfr. Allegato 4 – Tabella E - Valutazione della didattica a.a. 2023/2024 - Correlazione lineare riferita alle percentuali di risposte negative).

Grazie poi alla possibilità, offerta anche quest'anno dall'Ateneo, di analizzare le correlazioni fra i dati distinguendo tra lauree, lauree magistrali e lauree magistrali a ciclo unico, emerge come **alcune domande siano diversamente correlate al grado complessivo di soddisfazione a seconda del tipo di corso di studio** (tabella 1.19). In particolare, i quesiti D10 (chiarezza espositiva del/la docente), D11 (utilità delle attività didattiche integrative nell'apprendimento della materia) e D14 (interesse verso gli argomenti trattati nell'insegnamento) sono molto correlati alla soddisfazione/insoddisfazione complessiva (con un grado, rispettivamente, di 0,931, 0,764 e 0,845) nel caso dei corsi di laurea triennali, molto meno, invece, nel caso dei corsi di laurea magistrale (valori, rispettivamente, di 0,442, 0,287 e 0,527) (cfr. Allegato 4 – Tabelle E.1 ed E.2 - Valutazione della didattica a.a. 2023/2024 - Correlazione lineare riferita alle percentuali di risposte negative – Corsi di laurea e Corsi di laurea magistrale). Per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale, la valutazione di soddisfazione complessiva sembra essere legata soprattutto a quanto il docente stimola l'interesse verso la disciplina (D9, con un grado di correlazione di 0,897), alla coerenza dello svolgimento dell'insegnamento con quanto è dichiarato sul sito web (D12, 0,870), alla chiarezza con cui sono state definite le modalità di esame (D7, 0,812).

Infine, nel caso dei corsi di laurea a ciclo unico, ben sei domande presentano un grado di correlazione superiore a 0,9 con la domanda D15: nell'ordine, D9, D10, D6, D5, D7 e D12.

Da rilevare, in generale, il fatto che **le domande più correlate alla domanda D15 si riferiscono tutte alla qualità del docente e ad aspetti organizzativi sotto il suo controllo.**

Tabella 1.19 – Correlazioni lineari fra le singole domande e grado di soddisfazione complessiva (D15, con riferimento alle percentuali di risposte negative): confronto fra tipi di corsi di studio

	Corsi di laurea	Corsi di laurea Magistrale	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico
1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	0,444	0,384	-0,438
2. Le conoscenze acquisite nel corso degli studi presso la Scuola secondaria di secondo grado sono stati sufficienti per affrontare l'insegnamento che sta valutando?	0,477	0,426	-0,956
3. Le conoscenze che ha maturato negli altri insegnamenti del corso di laurea sono state sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'insegnamento che sta valutando?	0,547	0,476	0,569
4. I contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato, senza presentare ridondanze o ripetizioni?	0,651	0,584	0,710
5. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	0,615	0,593	0,943
6. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?	0,864	0,778	0,950
7. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	0,603	0,812	0,929
8. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	0,255	0,617	0,453
9. Il/La docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	0,854	0,897	1,000
10. Il/La docente espone gli argomenti in modo chiaro?	0,931	0,442	0,999

11. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'apprendimento della materia?	0,764	0,287	0,832
12. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?	0,713	0,870	0,929
13. Il/La docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	0,595	0,397	0,661
14. È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	0,845	0,527	0,467
15. Nel complesso, è soddisfatto/a dell'insegnamento?	1	1	1
16. Ritiene che le modalità di interazione online con il/la docente siano efficaci?	-0,222	0,120	0,897

CONFRONTO CON ALTRI ATENEI

Al fine di avere una prima indicazione di massima di come l'Università di Udine si colloca rispetto al contesto universitario nazionale, si presentano i confronti con altri tre atenei italiani pubblici e generalisti⁸, ovvero quelli di Trieste, Bologna e RomaTre. Pur riconoscendo che il piccolo numero di atenei presi a riferimento e la scelta di un unico *item* del questionario (il grado di insoddisfazione complessiva nei confronti degli insegnamenti) non consentono alcuna generalizzazione dei risultati, il confronto (tabella 1.20) suggerisce che:

- l'Università di Udine e quella di RomaTre (limitatamente per quest'ultima agli studenti frequentanti) presentano i livelli di insoddisfazione complessiva più bassi e inferiori al 10%;
- i dipartimenti nei quali si collocano le discipline STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*) presentano in generale livelli di insoddisfazione significativamente più elevati, mentre quelli che offrono corsi di laurea di tipo umanistico presentano livelli di insoddisfazione molto più contenuti;
- limitatamente al caso di Roma Tre, gli studenti non frequentanti sono in media assai più insoddisfatti rispetto a quelli frequentanti⁹.

⁸ La scelta degli atenei con i quali porre a confronto quello di Udine è stata limitata dalla disponibilità dei dati (alcuni atenei, ad esempio, pubblicano i dati relativi a tutti i corsi di studio ma non quelli dei dipartimenti, altri non pubblicano il dato relativo al grado di soddisfazione/insoddisfazione complessiva) oppure dalla loro comparabilità (in alcuni atenei il grado di soddisfazione è valutato su una scala da 1 a 10 invece che con le modalità "sì", "più sì che no", "più no che sì", "no").

⁹ Tale evidenza è ampiamente confermata dal confronto tra gli studenti frequentanti e quelli non frequentanti dei singoli corsi di studio offerti dall'Università di Udine.

Tabella 1.20 - Percentuale di studenti complessivamente insoddisfatti degli insegnamenti

Università Dipartimenti	Udine (2023/2024) (F+NF)	Trieste (2023/2024) (F+NF)	Bologna ¹⁰ (2022/2023) (F)	Roma Tre (2022-2023) – F>50%	Roma Tre (2022-2023) – F<50%
Economia				12,1%	19,9%
Economia Aziendale				10,7%	17,5%
Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche	10,5%	12,6%	16,7%		
Giurisprudenza	6,3%	13,3% ¹¹	10,5%	8,0%	12,8%
Scienze politiche e sociali		11,9%	15,9%		
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo				7,8%	12,3%
Scienze della Formazione			11,3%	7,9%	10,5%
Psicologia			15,6%		
Sociologia			12,6%		
Lingue, letterature e culture straniere ¹²	8,5%		14,3%	8,2%	11,2%
Studi Umanistici	9,5%	9,9%	10,6%	6,4%	8,3%
Scienze Motorie			14,4%		
Medicina	7,5%	9,5%	10,6%		
Medicina veterinaria			10,9%		
DI4A / Scienze agroalimentari	11,9%		14,4%		
Farmacia e biotecnologie			14,1%		
Scienze Chimiche e Farmaceutiche		13,9%			
Scienze della Vita		14,6%			
Scienze			16,7%	9,4%	16,2%
Scienze Statistiche			22,0%		
Matematica e fisica	13,2% ¹³			11,3%	14,6%
Matematica, informatica e geoscienze		16,6%			
Fisica		14,2%			
Architettura				17,3%	18,2%
Ingegneria e Architettura	13,3%	13,8%	18,4%		
Ingegneria civile, Informatica e delle tecnologie aeronautiche				13,0%	19,2%
Ingegneria industriale, elettronica e meccanica				10,6%	17,1%
Totale Ateneo	9,5%	11,8%	14,2%	9,7%	13,1%
Numero di risposte	87.853	91.337	304.787	103.066	57.867

Legenda: F = studenti frequentanti; NF = studenti non frequentanti

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Muovendo dall'analisi e valutazione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti è possibile tratteggiare alcune considerazioni conclusive, pur con tutti i distinguo in merito alla correlazione tra risultati dei questionari e qualità della didattica, al grado di consapevolezza nella compilazione da parte degli studenti (in particolare se non frequentanti) e ai limiti nella formulazione di alcuni quesiti.

¹⁰ I risultati relativi all'Università di Bologna sono riferiti agli "ambiti", ciascuno dei quali può comprendere uno o più dipartimenti.

¹¹ Nel caso dell'Università di Trieste, il Dipartimento è denominato "Scienze Giuridiche, del linguaggio, interpretazione e traduzione".

¹² Nel caso dell'Università di Udine, il Dipartimento di lingue e letterature (DILL) include anche il corso di studi in Scienze della Formazione.

¹³ Nel caso dell'Università di Udine, Informatica è inclusa nel Dipartimento di Matematica, Informatica e Fisica (DMIF).

Per quanto riguarda la soddisfazione generale espressa dagli studenti nei confronti degli insegnamenti offerti, va segnalato:

- ✓ una ulteriore crescita del numero di CdS in area critica (ovvero una percentuale di studenti insoddisfatti superiore al 15%): sette a fronte dei cinque nel 2022/2023 e di uno solo nel 2021/2022;
- ✓ la presenza anche quest'anno di 12 CdS con percentuali di insoddisfazione superiore al 10% in tutti gli ultimi tre anni;
- ✓ la presenza di ben 281 unità didattiche (il 10,8% del totale delle unità didattiche offerte dall'Ateneo) con percentuali di studenti insoddisfatti pari o superiori al 25%, con una concentrazione significativamente maggiore nei corsi di studio in area critica;
- ✓ sul fronte dei singoli quesiti, un certo livello di criticità sul fronte delle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea (73 corsi di studio su 77 con percentuali di insoddisfazione superiore al 20%), delle conoscenze maturate nella scuola secondaria (14 corsi di laurea triennale in area critica su 39), delle conoscenze preliminari (26 corsi di laurea triennale in area critica su 39).

Tali criticità, che dovranno essere oggetto di attenta analisi e interpretazione da parte dei singoli dipartimenti e dei consigli di corso di studio in funzione di avviare prontamente interventi correttivi, non tolgono valore alle evidenze positive emerse: in particolare, oltre alla buona numerosità dei questionari compilati, il buon posizionamento dell'Università di Udine in termini di soddisfazione degli studenti rispetto ad alcuni atenei assunti a *benchmark*; il basso grado di insoddisfazione nei confronti di quasi tutti i corsi di studio caratterizzati dalla maggior numerosità di risposte (oltre 3.000) da parte degli studenti; la metà circa delle unità didattiche con un grado di insoddisfazione pari a zero. Va per altro sottolineato come **un numero significativo di unità didattiche che si collocano agli estremi negativi (100% di insoddisfatti) e, soprattutto, positivi (100% di soddisfatti) si caratterizzano per numeri estremamente bassi (<5) di rispondenti. Tale evidenza, per quanto parzialmente ridimensionata ad esito di un'analisi svolta dalla DIPC sui numeri di studenti iscritti alle singole unità didattiche, dovrebbe indurre a riflettere sull'opportunità di razionalizzare l'offerta formativa**, nell'ottica di conciliare la giusta esigenza di salvaguardare il *Know-how* scientifico e didattico alla base di ogni insegnamento con quella di preservare la sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo e la corretta allocazione delle risorse nel medio-lungo periodo. Alcune delle analisi svolte contengono elementi utili a rendere più mirati gli interventi correttivi e le iniziative di miglioramento. Oltre all'identificazione dei dipartimenti, dei corsi di studio e dei singoli quesiti caratterizzati dai maggiori livelli di criticità, l'analisi svolta ha permesso infatti di mettere in luce: la rilevanza dei singoli insegnamenti ai fini della soddisfazione complessiva nei confronti di un corso di studio; la crucialità degli aspetti (di tipo sia didattico che organizzativo) "governabili" dai singoli docenti in quanto *driver* del grado di soddisfazione complessiva, come si evince dai gradi di correlazione fra singoli *item* e grado di soddisfazione complessiva; la parziale diversità degli *item* che spiegano il grado di soddisfazione degli studenti nei confronti di corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico.

I RISULTATI DELLE INDAGINI ALMALAUREA 2024 SU PROFILO E CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI.

I risultati delle Indagini AlmaLaurea 2024 su Profilo e Condizione Occupazionale dei laureati consentono di monitorare l'efficacia percepita del percorso formativo e l'inserimento lavorativo dei laureati.

Nel 2024 hanno compilato il questionario 2.740 laureandi su un totale di 2.921 laureati nell'anno di riferimento, con un tasso di risposta del 93,8%, leggermente superiore al 93,5% rilevato nel 2023 (anno in cui avevano compilato il questionario 2.774 laureandi su 2.968). Come per gli anni precedenti, il commento dei dati a livello di singolo corso di studio è effettuato solo in presenza di almeno cinque risposte, limite al di sotto del quale AlmaLaurea non rende consultabili le informazioni nel proprio sito istituzionale, pur mettendole a disposizione dei singoli atenei nelle rispettive aree riservate.

Il giudizio sul Corso di Studio frequentato è complessivamente positivo per l'89,6% dei rispondenti, inferiore al 91,0% dell'anno precedente, con un range che nel 2024 è risultato compreso tra il 100% riferito a 26 corsi di studio (erano 15 l'anno precedente) e il 33% del corso di laurea in Ingegneria civile. Lo scorso anno il limite inferiore era costituito dal 70%, riferito a due corsi di studio.

In merito alla soddisfazione riguardo ai "rapporti con i docenti in generale" ha complessivamente risposto in maniera positiva l'89,3% dei rispondenti, rispetto al 90,0% del 2023.

La valutazione sulle aule indica che il 55,5% ha dichiarato di ritenerle "spesso adeguate" (55,2% del 2023) e il 32,0% "sempre o quasi sempre adeguate" (a fronte del 35,1% dell'anno precedente). Le postazioni informatiche "erano presenti e in numero adeguato" per il 72,5% dei rispondenti che le hanno utilizzate (73,8% l'anno precedente) mentre per il restante 27,5% "erano presenti ma in numero inadeguato" (26,2% nel 2023). La valutazione relativa alle dotazioni per la didattica indica una percentuale di risposte positive pari all'82,1%, risultato inferiore a quello dell'anno precedente (83,9%).

La "valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, etc.)" è stata "decisamente positiva" per il 47,9% dei laureandi e "abbastanza positiva" per il 48,1% (l'anno precedente, rispettivamente, il 48,6% e il 47,7%).

Relativamente a un'ipotesi di reiscrizione all'università, la maggior parte dei laureati si reiscriverebbe allo stesso Corso di Laurea nello stesso Ateneo, con una incidenza del 70,9% dei rispondenti, rispetto al 68,4% del 2023 e al 70,0% del 2022). Come già segnalato nelle Relazioni degli ultimi due anni, vi sono alcuni corsi di studio in cui tale percentuale è inferiore al 50%. Si tratta di un'evidenza per la quale si ribadisce la necessità di un'analisi approfondita da parte dei CdS in questione, pur contestualizzando ciascun dato rispetto alla numerosità dei rispondenti (cfr. Allegato 10), al fine di individuare le criticità e porre in atto adeguate azioni migliorative, in particolare nei casi in cui, come si evidenzia dall'Allegato, il dato si mantiene critico negli ultimi anni.

L'analisi dei dati sulla condizione occupazionale nel 2024 dei laureati a un anno dalla laurea di primo livello rivela che l'84,6% lavora, migliorando sensibilmente il risultato dell'80,1% dell'anno precedente, mentre per i laureati a un anno dalla laurea di secondo livello (ciclo unico e magistrali) tale dato risulta pari all'86,7%, superiore all'83,3% dell'anno precedente. Per la stessa categoria di laureati, il tasso di occupazione a cinque anni dalla laurea è del 92,2%, in linea con il risultato del 2023 e inferiore al 93,0% del 2022.

I risultati derivanti dell'indagine AlmaLaurea sui laureandi e sulla condizione occupazionale dei laureati, fruibili dai link <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati> e <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/condizione-occupazionale-laureati>, sono resi disponibili anche nella sezione "Qualità della formazione" del sito web di ciascun CdS dell'Ateneo e nel cruscotto direzionale, con una profondità di dettaglio a livello di Ateneo, Dipartimento e singolo CdS.

Utilizzazione dei risultati

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono resi disponibili ai portatori di interesse esterni in forma aggregata tramite il sito web di ciascun Corso di Studi (e.g.: [Qualità della formazione — UNIUD - Università degli Studi di Udine](#)), mentre i portatori di interesse interni accedono a un dettaglio informativo correlato al loro ruolo.

In particolare, dall'a.a. 2012-2013 ciascun docente ha accesso a specifici report di valutazione della didattica (cfr. Allegato 12 e guida reperibile al link https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2023-2024/guida-report-valdid_web) che presentano, per ciascun insegnamento/unità didattica, i risultati delle valutazioni ricevute per i singoli item del questionario, compreso il posizionamento rispetto agli altri insegnamenti/unità didattiche e al valor medio rispetto al proprio CdS/Dipartimento.

Per contribuire a garantire l'anonimato degli studenti, i report sono visualizzabili dal docente esclusivamente se sono presenti almeno tre questionari compilati.

In aderenza a quanto deliberato dal Senato Accademico dell'Ateneo dal 2022, le valutazioni di sintesi e disaggregate a livello di singolo docente/insegnamento/unità didattica e tipologia di studenti (frequentanti/non frequentanti) sono rese disponibili:

- a Rettore, Prorettore, Coordinatore del Nucleo di Valutazione e Coordinatore del Presidio della Qualità attraverso otto report (cfr. Allegato 13);
- al Presidente di ciascuna Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) attraverso 12 report di dettaglio (cfr. Allegato 14) riferiti a Dipartimento/Corso di Studi/docente/insegnamento/unità didattica di competenza della CPDS;
- al Direttore di ciascun Dipartimento mediante la disponibilità di otto report (cfr. Allegato 15);
- al Coordinatore di ciascun Corso di Studio con l'accesso a 10 tipologie di report (cfr. Allegato 16);
- a ciascun docente con l'accesso a sette report (cfr. Allegato 17).

La consultazione dei report è supportata anche da un vademecum esplicativo dei contenuti dei report disponibili (cfr. Allegato 18 e <https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2023-2024/nota-report-disponibili>).

I portatori di interesse esterni hanno accesso a un report di sintesi (cfr. Allegato 19) dei risultati relativi a ciascun Corso di Studio pubblicato sul sito web del Corso di Studio, nella sezione "Qualità della formazione" (e.g.: [Qualità della formazione — UNIUD - Università degli Studi di Udine](#)). Esso presenta il punteggio medio conseguito dagli insegnamenti del corso per ciascuna domanda e lo rapporta a quello medio dei corsi dello stesso Dipartimento e di tutti i corsi dell'Ateneo.

Nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità, i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono funzionali all'individuazione e alla presa in carico di specifiche azioni di miglioramento da parte dei seguenti portatori di interesse interni:

- Organi di governo dell'Ateneo, per il monitoraggio delle azioni di miglioramento progressivo della qualità della didattica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici.
- Commissioni di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio, ai fini della predisposizione dei Rapporti di Riesame Ciclico nell'ambito delle procedure di accreditamento di cui alla legge 240/2010 e al D.Lgs. 19/2012.
- Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), per monitorare la qualità della didattica erogata e proporre azioni di miglioramento da diffondere tramite le Relazioni annuali.
- Docenti, per monitorare la qualità della propria didattica e porre in essere specifiche azioni funzionali al miglioramento continuo.

Nella quasi totalità dei Dipartimenti, le relazioni delle CPDS sono state presentate in documenti distinti per ciascun Corso di Studi.

Pur riscontrando alcune differenze nelle modalità con cui trattano l'argomento, tutte le CPDS, accogliendo l'impostazione della relazione suggerita dal Presidio di Qualità dell'Ateneo, hanno dedicato una sezione ad hoc delle loro relazioni all' "**Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti**". Riprendiamo di seguito, in modo sintetico, alcuni punti sollevati dalla CPDS a valle delle loro analisi e alcune delle proposte da esse formulate:

- ✓ una non piena consapevolezza da parte degli studenti sull'importanza della valutazione dei corsi, (segnalata in particolare dalle CPDS del DILL, del DI4A, del DMED e del DIUM), rilevata per altro già negli anni accademici precedenti. Le CPDS suggeriscono iniziative volte a sensibilizzare gli studenti, ad aumentare il numero dei questionari compilati, ad accrescere la qualità della loro compilazione: per esempio, prevedere interventi ad hoc da parte dei docenti all'inizio dei corsi, indire la "giornata dei questionari", ripensare la modalità e il momento della compilazione rispetto a quello attuale che coincide con la prima iscrizione all'esame di ciascun insegnamento, assicurare circa l'anonimato della valutazione;
- ✓ l'inutilità (per il DMIF) o l'inadeguatezza (per il DIUM) di alcune domande, in particolare D2 e D3, relative all'adeguatezza delle conoscenze preliminari, posto che già la domanda D1 ("Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?") tocca lo stesso argomento;
- ✓ l'opportunità di distinguere, nell'elaborazione dei dati medi di Ateneo con cui confrontare poi i singoli corsi di studio e i singoli insegnamenti, fra lauree triennali e lauree magistrali;
- ✓ l'opportunità (suggerita dal DI4A) di rendere pubblici sul sito di Ateneo (al pari ad esempio dell'Università di Trieste) i risultati disaggregati, relativi cioè ai singoli insegnamenti;
- ✓ l'opportunità di definire delle linee-guida relative alle modalità con le quali i consigli di corso di studio recepiscono i risultati delle valutazioni.

Anche quest'anno le CPDS si sono avvalse, nella valutazione delle opinioni degli studenti, anche di altre fonti quali i dati provenienti dai Questionari relativi ai servizi agli studenti e dai questionari "AlmaLaurea" relativi agli

studenti laureati. **Merita però particolare attenzione l’iniziativa, richiamata da quasi tutte le CPDS – che in alcuni casi l’hanno adottata e in altri auspicata – di effettuare delle valutazioni indipendenti delle opinioni degli studenti con il forte coinvolgimento della componente studentesca di ciascuna Commissione:**

- ✓ tre Commissioni (quelle del DMIF, del DISG e del DPIA) hanno già da alcuni anni messo a punto vari tipi di questionari (il DPIA, per es., sotto forma di Google Form, gestito direttamente dagli studenti), che consentono di venire tempestivamente a conoscenza di problematiche, osservazioni e proposte da parte degli studenti dei diversi corsi di studio;
- ✓ altre tre (quelle del DILL, del DI4A e del DMED) hanno adottato o intendono adottare altre iniziative: in particolare, la CPDS del DMED ha preferito abbandonare il questionario ma organizzare incontri fra la Commissione stessa e una “rete di rappresentanti” degli studenti, mentre il DI4A auspica un rafforzamento della collaborazione (anche via Teams) con i tutor e con i rappresentanti degli studenti;
- ✓ un caso a sé è quello del DIES, la cui CPDS ha messo a punto, con il supporto della componente studentesca, un questionario da mettere a disposizione degli studenti e lo ha poi sottoposto all’approvazione degli Organi di Dipartimento e dei corsi di studio. Eppure, citiamo testualmente dalla Relazione 2024 della CPDS, “Nonostante la generale approvazione ricevuta, la somministrazione del questionario è stata sospesa per motivazioni che la presente Commissione non ha ancora avuto modo di chiarire”. Lo scrivente Nucleo raccomanda che sia fatta chiarezza su questo fatto e che il questionario predisposto dalla CPDS del DIES possa essere rapidamente diffuso fra gli studenti, così da realizzare l’obiettivo dalla stessa dichiarato di una “raccolta di informazioni in maniera indipendente”.

Lo scrivente Nucleo, nel convincimento di interpretare lo spirito e l’intento che animano le diverse CPDS di valorizzare il grande contributo al miglioramento della qualità della didattica che gli studenti possono offrire, raccomanda agli Organi di Ateneo e dei singoli Dipartimenti di incoraggiare le CPDS ad assumere ogni iniziativa più opportuna (questionari *in primis*), valorizzando e responsabilizzando le rispettive componenti studentesche, atta ad ascoltare le problematiche, le proposte e le istanze espresse dagli studenti, rimuovendo con decisione ogni ostacolo che dovesse frapporsi.

Come già segnalato negli anni scorsi, dall’analisi delle relazioni delle CPDS è possibile rilevare, in generale, una consapevole attenzione, come sollecitato dal PQA di Ateneo, al monitoraggio delle modalità con cui le CAQ-CdS e i CCS hanno preso in carico le osservazioni e le indicazioni fornite dalla CPDS. Le modalità di presa in carico appaiono tuttavia ancora piuttosto variegate: si va da *best practice* – quale lo *workbook excel* (già segnalato nella relazione dello scorso anno come esempio virtuoso di strumento atto a tracciare i processi di identificazione e soluzione delle criticità in tema di soddisfazione degli studenti) utilizzabile dalla CAQ per comunicare con la CPDS del DPIA – a casi in cui le iniziative di miglioramento eventualmente assunte non appaiono adeguatamente esplicitate

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

In relazione a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/rilevazioni e utilizzo dei risultati, è utile sottolineare quanto segue:

PUNTI DI FORZA

- ✓ Dai dati relativi alla numerosità dei questionari emerge nel complesso una situazione di sostanziale stabilità, a ulteriore conferma della buona tenuta delle procedure di somministrazione dei questionari e, come conseguenza, di rilevazione delle opinioni degli studenti. Fa tuttavia eccezione il DI4A, per il quale prosegue il trend in calo del numero dei questionari compilati sia in termini assoluti, che in rapporto al numero di iscritti.
- ✓ L'Ateneo di Udine appare ben posizionato, in termini di grado di soddisfazione complessiva degli studenti, rispetto a un pur piccolo campione di atenei generalisti assunti a *benchmark*. Sarà utile, negli anni futuri, ripetere il confronto e, ove possibile, estenderlo ad altri atenei.
- ✓ I corsi di studio caratterizzati dalla maggiore numerosità (> 3.000) di risposte ai questionari presentano quasi tutti livelli di insoddisfazione complessiva di gran lunga inferiore alla media di Ateneo.
- ✓ Le Relazioni delle CPDS rivelano un diffuso interesse – che in alcuni casi si è tradotto in iniziative concrete – a valorizzare la componente studentesca delle Commissioni stesse come tramite per venire a conoscenza di problematiche, istanze e proposte di miglioramento da parte della popolazione degli studenti.

AREE DI MIGLIORAMENTO

- ✓ È cresciuto ulteriormente (da cinque a sette) il numero di CdS in area critica (ovvero con una percentuale di studenti insoddisfatti superiore al 15%) e si conferma la presenza di 12 CdS con percentuali di insoddisfazione superiore a 10% in tutti gli ultimi tre anni.
- ✓ Il 10,8% del totale delle unità didattiche offerte dall'Ateneo (281 su 2.602) presenta percentuali di studenti insoddisfatti pari o superiori al 25%, con una concentrazione significativamente maggiore nei corsi di studio in area critica. Tale criticità è in parte mitigata dal fatto che solo per 35 di queste 281 unità didattiche il numero di risposte è stato pari o superiore a 50.
- ✓ Permangono criticità significative per quanto riguarda i quesiti relativi alle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea, alle conoscenze maturate nella scuola secondaria e alle conoscenze preliminari.
- ✓ Per una percentuale rilevante di unità didattiche (22,8%, ovvero 596 su un totale di 2.602) le risposte ai questionari sono inferiori a 5. Tale basso numero di risposte (parzialmente confermata dall'analisi del numero di iscritti), se da un lato rende poco significativi i risultati dei questionari relativi a tali insegnamenti, dall'altro impone una riflessione sugli spazi di razionalizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo nella direzione di ridurre la frammentazione e di migliorarne la sostenibilità economica, pur salvaguardando quanto più possibile i patrimoni di conoscenze e di esperienze alla base dei diversi insegnamenti.
- ✓ Permane una certa eterogeneità nelle modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di Corso di Studio, così come nelle modalità con cui le relazioni delle CPDS documentano tali aspetti.

Ulteriori osservazioni

Alla luce dei risultati emersi dall'analisi dei questionari di soddisfazione degli studenti, nonché dall'esame delle relazioni delle Commissioni paritetiche sul tema, si propongono di seguito alcune possibili azioni migliorative, in parte già adombrate nelle precedenti sezioni:

- (1) mettere a punto a livello di Ateneo, e poi attuare a livello di corsi di studio o di singoli insegnamenti, **un insieme coordinato di iniziative di sensibilizzazione e di incentivazione alla compilazione accurata dei questionari di valutazione da parte degli studenti**. A titolo esemplificativo e non esaustivo: un intervento ad hoc (per es., da parte del Delegato alla Didattica di Dipartimento) in sede di presentazione di ciascun corso di studio all'inizio dell'anno accademico; una breve presentazione dei risultati della didattica dell'anno precedente nel corso della prima lezione di ciascun insegnamento, così da comunicare trasparenza e far leva sul senso di responsabilità degli studenti come attori fondamentali di cambiamento e di miglioramento; uno spazio dedicato alla compilazione dei questionari nel corso dell'ultima lezione di ciascun insegnamento; interventi ad hoc da parte dei tutor didattici o dei rappresentanti degli studenti. Iniziative di sensibilizzazione ad hoc andrebbero poi rivolte agli studenti non frequentanti;
- (2) **svolgere, come raccomandato anche nella Relazione dello scorso anno, analisi approfondite volte a identificare le cause all'origine delle situazioni più critiche (sulla base delle soglie indicate nella sezione 3 della presente Relazione) in termini di insoddisfazione complessiva degli studenti nei confronti sia di singoli corsi di studio, sia di singoli insegnamenti**. I consigli di corso di studio, con il supporto del delegato alla didattica di dipartimento, sono i "soggetti" ai quali spetta prioritariamente la responsabilità di svolgere tali analisi, che è importante siano adeguatamente tracciate e oggetto di appositi resoconti. Il Nucleo ritiene inoltre fondamentale, pur nella consapevolezza che si tratta di un compito delicato e tutt'altro che semplice, che le figure apicali di dipartimento e/o di corso di studio, oltre che il delegato alla didattica di dipartimento, incontrino i docenti degli insegnamenti con i risultati più critici – soprattutto se tali criticità tendono a permanere nel tempo – per comprenderne le cause e condividere dei percorsi atti a superarle.
- (3) **organizzare, a livello di Ateneo, iniziative di formazione rivolte ai docenti su come migliorare la qualità della propria didattica**. Dall'analisi dei risultati dei questionari svolta dal Nucleo è emerso, infatti, che vi sono un numero significativo e in crescita di corsi di studio in area critica – alcuni anche per più anni consecutivi – per quanto riguarda il grado di insoddisfazione degli studenti e che tale insoddisfazione dipende in misura rilevante da singoli insegnamenti anch'essi in area critica. L'analisi delle correlazioni, poi, ha evidenziato come l'insoddisfazione complessiva si correli a specifici *item* per lo più sotto il controllo dei docenti. **L'offerta di iniziative formative sulla didattica per i docenti consentirebbe, fra l'altro, di dar seguito a una delle aree di miglioramento evidenziate nel recente (2024) Rapporto ANVUR di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio relativo all'Università di Udine**. Recita infatti tale Rapporto: "Le attività di formazione per il personale docente, organizzate periodicamente sotto forma di eventi fruibili in modalità in presenza, mista e a

distanza, non riguardano mai tematiche didattico-pedagogiche e non risulta monitorata in maniera strutturata l'adesione" (pag. 14, § 3.2.2, "Ambito B: gestione delle risorse"). Il Nucleo raccomanda che la frequenza di tali iniziative formative – da tenersi in presenza, di durata congrua e da parte di professionisti specializzati e altamente qualificati – sia resa, ove possibile, obbligatoria per coloro che intraprendono la carriera accademica, diventi una delle condizioni per ottenere gli scatti stipendiali per i docenti che hanno conseguito risultati sotto una certa soglia nella valutazione della didattica per tre o più anni consecutivi, sia consigliata anche agli altri docenti.

- (4) **Promuovere, diffondere (in quanto *best practice*) e valorizzare le iniziative adottate da diverse Commissioni Paritetiche Docenti Studenti volte ad ascoltare le problematiche, le proposte e le istanze espresse dagli studenti, per il tramite delle rispettive componenti studentesche.** Lo scrivente Nucleo auspica che ciascuna delle otto CPDS dell'Ateneo adotti o consolidi un'iniziativa di questo tipo (questionario o altro), dedichi una riunione all'esame dei risultati, li condivida con il Consiglio di Dipartimento e/o con i Consigli di corso di studio e formuli di conseguenza proposte di miglioramento della didattica e del servizio agli studenti.
- (5) **Avviare una riflessione in merito alla possibilità di razionalizzare alcune domande del questionario di rilevazione delle opinioni degli studenti.** Dopo la opportuna riformulazione della domanda 4, che attiene ora in modo inequivocabile al coordinamento fra i contenuti di insegnamenti diversi di uno stesso corso di laurea, si potrebbe ora valutare, per esempio, se modificare la domanda D3 per gli studenti dei corsi di laurea magistrali, facendo riferimento alle conoscenze acquisite durante il corso di laurea triennale invece che alla "scuola secondaria di secondo grado".

In conclusione, il Nucleo ribadisce quanto scritto nelle Relazioni degli anni precedenti, ovvero l'importanza che le iniziative di miglioramento della qualità intraprese ai diversi livelli – di Dipartimenti, corsi di studio, singoli insegnamenti – siano sistematicamente monitorate e tracciate.

2 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

2.1 Sistema di misurazione e valutazione della performance 2025

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se altro specificare	Nota
1	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2025?	<p>Sì (in tal caso specificare in Nota quali sono state le principali modifiche)</p> <p>No</p> <p>Altro (specificare)</p>	Sì		<p>Il SMVP 2025, in linea di continuità con i SMVP degli anni precedenti, ha recepito le novità legislative introdotte dalla Legge 41/2023 e dalle conseguenti disposizioni della circolare n. 1/2024 del Dipartimento della Funzione Pubblica, in particolare l'assegnazione, al Direttore Generale e ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, di specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento.</p> <p>Con riferimento al lavoro "agile" di cui alla legge n. 81 del 2017 - previsto anche dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del personale del comparto Istruzione e Ricerca periodo 2019-2021 - è stata confermata anche per il 2025 la modalità di lavoro mista per il personale tecnico-amministrativo - secondo quanto definito in accordi individuali - per contribuire concretamente al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa e alla digitalizzazione dei processi.</p> <p>Il SMVP 2025 recepisce anche elementi di novità introdotti dal CCNL 2019-2021 che riguardano la nuova classificazione del personale tecnico amministrativo in quattro aree professionali, corrispondenti a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali: Operatori (corrispondente al precedente livello B), Collaboratori (livello C), Funzionari (livello D) ed Elevate Professionalità (EP).</p>
2	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	<p>Sì (in questo caso indicare in Nota se gli stessi sono</p>	Sì		<p>Nel SMVP si specifica che la performance individuale misura il contributo fornito dai dirigenti e dal personale tecnico e amministrativo al raggiungimento degli obiettivi strategici</p>

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se altro specificare	Nota
		differenziati rispetto al ruolo ricoperto) No Altro (specificare)			dell'Ateneo. Per ciascuna unità di personale responsabile di struttura di primo/secondo livello, tale contributo è misurato, con un opportuno sistema di ponderazione - specificato al link https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/personale/amministrativo/vita-lavorativa/performance-individuale - sulla base delle competenze comportamentali e degli obiettivi assegnati nel PIAO - sezione "Valore, Performance e Anticorruzione".
3	Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	Sì No Altro (specificare)	Altro	Nel SMVP è presente il richiamo al link https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/personale/amministrativo/vita-lavorativa/performance-individuale in cui per ogni tipologia di personale vengono offerte indicazioni di dettaglio. Il sistema di ponderazione è ricompreso nel Piano Integrato di Attività e organizzazione (PIAO)	
4	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?	Sì No Altro (specificare)	Sì		
5	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzano le due fasi) No Altro (specificare)	Sì		L'Ateneo di Udine si è dotato di un apposito cruscotto direzionale, contenente anche indicatori funzionali alla misurazione e valutazione della performance organizzativa riferiti: - alle risorse umane, alla didattica, all'internazionalizzazione, alla ricerca, ai risultati delle rilevazioni sul gradimento dei servizi offerti e al "benessere organizzativo"; - alle procedure operative di cui alla mappatura dei processi/certificazione ISO 9001:2015.

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
6	<p>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente</p>	<p><u>RISPOSTA UNIUD</u></p> <p>La valutazione è riferita sia al grado di raggiungimento di specifici obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione, sia alle competenze professionali e manageriali. Il Nucleo di Valutazione/OIV propone al Consiglio di Amministrazione la valutazione della performance del Direttore Generale, sulla base della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Relazione annuale che il Direttore Generale presenta al Rettore sulla propria attività. · Relazione che il Rettore invia al Nucleo di Valutazione/OIV sull'attività annuale del Direttore Generale. · Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), contenente gli obiettivi annuali assegnati al Direttore Generale e i relativi indicatori e target. <p>Per ciascuno degli obiettivi del Direttore Generale sono indicati il peso, il target e la modalità di calcolo sia del tasso di raggiungimento dell'obiettivo sia del risultato di performance. La performance complessiva è misurata all'interno di un intervallo compreso tra 0 e 100 e con riferimento alla sua valutazione si intende pienamente positiva se raggiunge un punteggio di almeno 95 e negativa se inferiore a 50. Negli altri valori dell'intervallo il tasso di raggiungimento della performance complessiva è proporzionale al risultato ottenuto: ad esempio, un valore pari a 80 indica un tasso di raggiungimento pari all'80% con assegnazione proporzionale della retribuzione di risultato. Alla valutazione pienamente positiva corrisponde l'assegnazione dell'intera retribuzione di risultato.</p> <p>Come previsto dalla legge 41/2023 e dalle conseguenti disposizioni della Circolare n. 1/2024 del Dipartimento della Funzione Pubblica, al Direttore Generale è assegnato uno specifico obiettivo annuale relativo al rispetto dei tempi di pagamento e valutato ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30 per cento. Il parametro di riferimento, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, è rappresentato dall'indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, elaborato mediante la PCC e calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud/amministrazione-trasparente/pagamenti-amministrazione/tempestivita-pagamenti.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione delibera la valutazione finale della performance del Direttore Generale secondo quanto indicato nel PIAO in termini di peso percentuale nel pieno raggiungimento degli obiettivi individuali, organizzativi e di comportamento manageriale e i termini entro cui la valutazione è da intendersi negativa.</p> <p>Tipologia di obiettivi</p> <p>1 - obiettivi organizzativi e comportamenti manageriali che si esplicano nel coordinamento e nel follow up di azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa dell'Ateneo;</p> <p>2 - obiettivi funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo, con particolare riferimento alla sostenibilità economico finanziaria di medio periodo;</p>			

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
		<p>3 - come previsto dalla legge 41/2023 e dalle conseguenti disposizioni della circolare n. 1/2024 del Dipartimento della Funzione Pubblica, è assegnato uno specifico obiettivo annuale relativo al rispetto dei tempi di pagamento e valutato ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30 per cento;</p> <p>4 - obiettivi di trasparenza di cui all'art. art. 14, c.1-quater, del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016;</p> <p>Pesi</p> <p>1 - 35%</p> <p>2 - 30%</p> <p>3 - 30%</p> <p>4 - 5%</p> <p>Organo coinvolto nell'assegnazione</p> <p>Consiglio di Amministrazione</p> <p>Organi coinvolti nella valutazione dei risultati</p> <p>Ai sensi dell'art. 14, comma 4, lettera e) del D.Lgs 150/2009 al Nucleo di Valutazione compete proporre al Consiglio di Amministrazione la valutazione annuale del Direttore Generale.</p>			
7	<p>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente.</p>	<p><u>RISPOSTA UNIUD</u></p> <p>Come specificato nel SMVP il Direttore Generale valuta i Dirigenti e nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sono specificati sia il sistema di ponderazione sia il dettaglio degli obiettivi assegnati con i relativi indicatori e target.</p> <p>Tipologia di obiettivi</p> <p>1 - Semplificazione e digitalizzazione dei processi organizzativi</p> <p>2 - Sostenibilità economica</p> <p>3 - Miglioramento della qualità dei servizi</p> <p>Anche ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali deve essere assegnato lo specifico obiettivo annuale previsto dalla legge 41/2023 sul rispetto dei tempi di pagamento, valutato ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30 per cento.</p> <p>Per ciascuno degli obiettivi, oltre al sistema di ponderazione, sono presenti le seguenti indicazioni:</p>			

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se altro specificare	Nota
		<ul style="list-style-type: none"> • Riferimento agli obiettivi strategici di Ateneo • Riferimento alle azioni strategiche di Ateneo • Ambito • Stake holders • Indicatori • Target • Rilevanza nell'ambito del totale degli obiettivi assegnati. <p>Organo coinvolto nell'assegnazione degli obiettivi Direttore Generale</p> <p>Organi coinvolti nella valutazione dei risultati Direttore Generale</p>			
8	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)	<u>RISPOSTE ANVUR</u> <ul style="list-style-type: none"> • Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento • Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento • Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento • Altro (specificare) 		<u>RISPOSTA UNIUD</u> Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento	
9	Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo?	1) Valutazione dal basso dei Dirigenti 2) Valutazione tra pari del personale	Altro	In coerenza con i precedenti SMVP e con quanto previsto dalla Direttiva del 28 novembre 2023, emanata dal Ministero per la Pubblica Amministrazione, "Nuove indicazioni in	

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
	(è possibile scegliere più opzioni)	3) Valutazione collegiale 4) Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa) 5) Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership 6) Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali 7) Altre forme di premialità (aggiuntive rispetto a quelle economiche) 8) Altro (specificare)		materia di misurazione e di valutazione della performance individuale”, è prevista la differenziazione delle valutazioni della performance individuale, come comportamento atteso da parte dei Responsabili, e la definizione della soglia minima di punteggio al di sotto della quale la valutazione è da considerarsi negativa.	
10	Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture	1) Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità; 2) Sì, per il Direttore Generale;	Sì, anche per altri Dirigenti		

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
	commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)	3) Sì, anche per altri Dirigenti 4) No 5) Altro (specificare)			

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 - Valore Pubblico

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
11	Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?	1) Sì 2) In parte 3) No	Sì		
12	Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?	1) Sì (Valore Pubblico e Strategie) 2) Sì (solo Valore Pubblico) 3) No	Sì (Valore Pubblico e Strategie)		
13	Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO?	1) Meno di 5 2) Tra 5 e 10 3) Tra 11 e 15 4) Più di 15	Tra 5 e 10		
14	Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?	1) Sì interni ed esterni 2) Sì esterni 3) Sì interni 4) No	Sì, interni ed esterni		
15	Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?	1) Sì 2) No	Sì		
16	Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)	1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance 2) Sì, solo a livello di Valore Pubblico 3) Sì, solo a livello di obiettivi di performance 4) No	Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance		

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
17	Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?	1) Sì per tutti gli obiettivi 2) Sì per alcuni 3) No	Sì, per tutti gli obiettivi		
18	Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?	1) Sì (indicatori, fonte dei dati e target) 2) Sì (indicatori e fonte dei dati) 3) Sì (indicatori e target) 4) No	Sì (indicatori, fonte dei dati e target)		
19	In che misura il PIAO 2025-2027 dell'ateneo ha recepito le indicazioni della Direttiva del Ministro della P.A. del 14 gennaio 2025 in merito alle cinque aree strategiche di sviluppo delle competenze (leadership e soft skills, transizione amministrativa, transizione digitale, transizione ecologica, valori e principi)?	1) Recepimento completo: tutte le cinque aree strategiche sono state declinate nel PIAO con specifici obiettivi formativi, target e indicatori; 2) Recepimento ampio: Sono state accolte almeno quattro delle cinque aree strategiche con la definizione di interventi formativi, con priorità assegnate in base alla specifica missione dell'ateneo; 3) Recepimento parziale: sono state accolte alcune delle aree strategiche (2-3) con una programmazione formativa ancora in fase di sviluppo; 4) Recepimento minimo: È stata avviata solo la fase di analisi dei fabbisogni formativi, ma non sono ancora stati definiti interventi specifici; 5) Nessun recepimento: Il PIAO 2025-2027 non ha ancora accolto le indicazioni della Direttiva ministeriale 6) Altro (specificare)	Altro	Il 14 gennaio 2025, data in cui è stata emanata la citata Direttiva del Ministro della P.A. il PIAO era già stato inviato all'esame degli Organi di Governo per l'approvazione che sarebbe avvenuta durante il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2025. I contenuti del PIAO appaiono comunque coerenti con le cinque aree strategiche di sviluppo delle competenze della citata Direttiva.	

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
20	Il PIAO 2025-2027 ha recepito l'indicazione di assegnare ai dirigenti l'obiettivo di garantire la partecipazione del personale a iniziative formative per almeno 40 ore annue procapite?	<p>1) Sì, completamente: L'obiettivo delle 40 ore annue pro-capite è stato formalmente assegnato a tutti i dirigenti come obiettivo di performance individuale;</p> <p>2) Sì, con adattamenti: L'obiettivo è stato recepito ma adattato alle specificità dell'ateneo (es.: monte ore differenziato, applicazione selettiva a specifiche categorie di personale, ecc.);</p> <p>3) Recepito solo parzialmente: L'obiettivo delle 40 ore formative è stato incluso nel PIAO come indirizzo generale, ma non è stato ancora formalizzato come obiettivo di performance per i dirigenti;</p> <p>4) In fase di implementazione: L'obiettivo è stato incluso nel PIAO ma la sua operatività è programmata per una fase successiva;</p> <p>5) Non recepito: L'obiettivo non è stato incluso nel PIAO 2025-2027 dell'ateneo;</p> <p>6) Altro (specificare)</p>	Altro	<p>Per le motivazioni riportate al punto precedente non è stato assegnato ai dirigenti l'obiettivo specifico previsto dalla Direttiva del Ministro della P.A. del 14 gennaio 2025.</p> <p>Il PIAO prevede comunque azioni prioritarie per "Investire nella formazione e valorizzazione del personale tecnico e amministrativo (incentivazione dell'apprendimento di nuove competenze e miglioramento di quelle esistenti, attivazione di percorsi di sviluppo e di crescita per il personale tecnico e amministrativo"</p>	

2.3 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 - Performance

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se altro specificare	Nota
21	Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?	1) Sì 2) In parte 3) No	Sì		
22	Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2025 – 2027 come si può qualificare rispetto al PIAO 2024 – 2026?	1) Complessivamente coerente e in sostanziale continuità 2) Caratterizzato da alcune modifiche 3) Caratterizzato da significative modifiche	Complessivamente coerente e in sostanziale continuità		
23	Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (più risposte)	1) Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) 2) Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali) 3) Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali). 4) Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) • Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali) • Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali). • Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti) 		
24	Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	1) Sì, sempre 2) Nella maggior parte dei casi 3) Solo in alcuni casi 4) No, mai	Solo in alcuni casi (circa 10 su 149)		
25	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)	1) Efficacia 2) Efficienza 3) Qualità percepita (customer satisfaction) 5) Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo) 6) Tempistiche/scadenze 7) Altro (specificare)	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia • Efficienza 		

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
26	Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Si tiene conto delle serie storiche 2) Si fa riferimento a benchmark interni 3) Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti) 4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder 5) Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili 6) altro (specificare)	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene conto delle serie storiche • Si fa riferimento a benchmark interni • Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare in Nota) • Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder 		I benchmark esterni sono definiti in base ai risultati delle indagini e rilevazioni Good Practice
27	In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Sì		
28	Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Sì		
29	Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	1) Sì (specificare quale utenza è coinvolta) 2) No 3) Altro (specificare)	Sì		Studenti, Docenti, Personale tecnico amministrativo
30	Se SI (al punto 29), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.) 2) Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	Questionari		Questionari AlmaLaurea, Good Practice con integrazioni ad hoc: student satisfaction, benessere organizzativo del personale dirigente, tecnico e amministrativo ed efficacia percepita dai docenti

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica prevista da ANVUR	Risposta UniUD	Se <i>altro</i> specificare	Nota
31	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	1) dati certificati e pubblicati 2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo 3) banche dati dell'ateneo 4) banche dati esterne 5) nessuna fonte specifica 6) altro (specificare)	<ul style="list-style-type: none"> • Banche dati dell'ateneo • Banche dati esterne 		
32	Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance	RISPOSTA UNIUD Il monitoraggio della sottosezione "Performance", avviene in ogni caso secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009. Il documento di riferimento (Sistema di misurazione e valutazione della performance) è disponibile alla pagina web: https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud/amministrazione-trasparente/performance/sistema-misurazione-e-valutazione-performance (cfr. pag. 79, PIAO)			
13	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	1) Sì (specificare con quale modalità) 2) No 3) Altro (specificare)	No		

3 INDICATORI AVA 3

ELENCO DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE AI NUCLEI DI VALUTAZIONE

Numero insegnamenti e corsi di Dottorato di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2022/2023, 2023/2024 e 2025/2025) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

(Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso).

Anno	Numero insegnamenti totali	Nr insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Numero corsi di dottorato per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2022/2023	1.883	1.883	14
2023/2024	1.957	1.957	11
2024/2025	1.864	1.864	11

NOTA: La ROS, se non precedentemente effettuata da quando sono trascorsi almeno i 2/3 delle ore previste per l'insegnamento, avviene obbligatoriamente al momento della prenotazione all'esame da parte di ciascuno studente, per cui tutti gli insegnamenti sono valutati, compresi i laboratori. Sono ovviamente esclusi dalla ROS i tirocini (che sono valutati con questionari ad hoc), le esercitazioni, i seminari e le prove finali. I dati dell'a.a. 2023/24 sono ancora provvisori.

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

L'analisi delle attività di AQ dell'Ateneo nel 2024, desumibili dalla documentazione del PQA (e.g. Relazione annuale, verbali riunioni PQA), delle CPDS e dalle audizioni, ha fatto emergere, tra l'altro, i seguenti punti di forza:

- Il perseguimento di un miglioramento continuo del Sistema di AQ supportato da linee guida ad hoc e applicativi dedicati per riesami e azioni di miglioramento;
- un monitoraggio dei dati funzionali all'AQ tramite i cruscotti direzionali.

A livello di Ateneo sono state introdotte specifiche di azioni di miglioramento:

- diffusione del contenuto dei documenti inerenti al Sistema di AQ, in particolare Linee Guida consultabili al link <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/organ-ateneo/altri-organ/presidio-della-qualita/i-documenti>
- coordinamento/supporto procedure di AQ della didattica
- supporto alla progettazione di nuovi Corsi di Studio e alla revisione sostanziale di Corsi di Studio già accreditati, in quest'ultimo caso in linea con gli obiettivi primari della riforma attuata dal DM 96/2023
- coordinamento/supporto procedure di AQ della Ricerca e TM/IS, con analisi degli RRC redatti dai Dipartimenti nel 2023 e supporto ai Dipartimenti per la redazione della SUA-RD_TM/IS sulla base di Linee Guida dedicate

- sviluppo di percorsi formativi intra moenia, condivisi con il NdV, con svolgimento di percorsi di aggiornamento formativo a favore degli attori interessati alla redazione della Relazione delle CPDS e della SUA-RD_TM/IS;
- impulso/supporto alla sottoscrizione di una convenzione Ateneo/Ministero del Lavoro funzionale alla disponibilità di dati per alimentare un Osservatorio per lo studio delle dinamiche occupazionali dei laureati e dei soggetti che hanno conseguito un titolo post lauream (PhD e Master I e II livello) degli Atenei del Triveneto;
- coordinamento tra PQA e Organi coinvolti nel Sistema di AQ, inclusi Organi di Governo, per favorire una sempre maggiore consapevolezza del ruolo da parte degli attori dell'AQ. Tra le azioni, si segnala la cooptazione del coordinatore del PQA sia nella commissione di valutazione dei Master sia nella commissione costituita con decreto rettorale per la revisione dello Statuto dell'Università di Udine;
- disseminazione degli esiti della visita di Accreditamento Periodico (AP) - svoltasi dal 25 al 27 ottobre, da remoto, e dal 14 al 17 novembre 2023, in loco, a seguito della quale il MUR ha confermato l'accREDITamento dell'Ateneo di Udine fino all'AA 2027/28 con giudizio "SODDISFACENTE". Contestualmente, con il DM di riferimento ha rilasciato l'accREDITamento di tutti i Corsi di Studio che hanno ottenuto l'accREDITamento iniziale fino all'AA 2025/26, senza condizioni ma unicamente con raccomandazioni, in risposta alle quali il PQA si è già attivato.

Si ricorda che la stessa CEV dell'ANVUR, a valle della visita di AP, aveva evidenziato:

- ✓ il forte impegno dell'Ateneo nella visione della qualità, attraverso la previsione e l'individuazione di ruoli, responsabilità e compiti degli OdG e delle strutture responsabili dell'AQ;
- ✓ che le attività del PQA dell'Ateneo appaiono molto ben strutturate e documentate e risultano in completa coerenza con le norme statutarie e con le strategie definite nel PSA 2022-2025; l'approccio per ogni singola attività risulta ben pianificato, strutturato attuato e monitorato.

Grado di efficacia: Pienamente efficace.

N. di audizioni effettuate dal NdV nell'anno 2024

Livello	Numero audizioni nell'anno 2023
Corsi di studio	5
Dottorati di ricerca	1
Dipartimenti (o strutture analoghe)	0
Aree dell'Amministrazione centrale	0

4 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

L'Università di Udine sta attraversando nel 2025 una fase di transizione delicata, stante il cambiamento della governance (il nuovo Rettore si è insediato il 1° ottobre 2025 e il nuovo Direttore Generale si insedierà all'inizio di gennaio 2026), il completamento al 31 dicembre 2025 di un ciclo di pianificazione strategica e la conseguente necessità di mettere a punto un nuovo piano strategico, l'avvicendamento nel ruolo di coordinatore del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA).

In tale contesto si inserisce l'attività svolta dal Nucleo di Valutazione (NdV) nel corso del primo anno del suo mandato, dedicato a una prima ricognizione e alla presa di coscienza dello "stato dell'arte" dei Sistemi di Assicurazione della Qualità a diversi livelli – Ateneo, dipartimenti, corsi di studio –, attraverso analisi documentale e audizioni, che hanno coinvolto il Direttore Generale uscente, il Delegato Rettorale alla Didattica, tre dipartimenti e un corso di studio. Nello svolgimento della propria attività il NdV si è avvalso costantemente del supporto prezioso, per professionalità, competenza e dedizione, della Direzione Pianificazione, Controllo e Valutazione (DIPC), la quale ha individuato al proprio interno il dr. Gianpiero Bruno come figura referente per l'attività di supporto al Nucleo. Costante e preziosa è stata sin dall'inizio la collaborazione con il Coordinatore del PQA prof. Paolo Ceccon e – dall'inizio dell'anno accademico 2025/2026 – con la prof.ssa Cinzia Battistella che gli è succeduta nel ruolo.

A valle di questo primo anno di attività, lo scrivente NdV ritiene di poter confermare la valutazione espressa dal Nucleo uscente nella propria Relazione sull'attività svolta nel corso del 2024, che ha rilevato "una consolidata e generale attenzione alle procedure di Assicurazione della Qualità". Un ruolo importante in tal senso va attribuito al processo di Accreditamento Periodico che ha coinvolto l'Università di Udine nel corso del 2023. Nell'ambito di tale processo, sono stati sottoposti a valutazione, oltre alla sede, due dipartimenti, due dottorati di ricerca e sette corsi di studio. In un quadro generale di valutazioni per lo più soddisfacenti o parzialmente soddisfacenti, i valutatori hanno formulato una serie di raccomandazioni e suggerimenti che hanno stimolato l'azione di miglioramento delle realtà oggetto di valutazione.

Prima di formulare suggerimenti e raccomandazioni, il Nucleo ritiene importante richiamare alcune situazioni problematiche – sulle quali ha avuto modo di soffermarsi in maggiore dettaglio nelle singole sezioni della presente Relazione – che andranno analizzate approfonditamente e poi affrontate, ove necessario, con interventi incisivi:

- 1. la presenza di corsi di studio caratterizzati da numeri di immatricolati molto bassi e/o da trend di immatricolazioni decrescenti.** Si tratta in particolare di dieci corsi di laurea magistrale (quattro del DPIA, due del DI4A, uno ciascuno del DIES, DISG, DIUM, DMIF), i cui numeri di immatricolati sono stati definiti "insufficienti" (e in due casi, rispettivamente, "gravemente insufficienti" e "drammatici") dal Delegato Rettorale alla Didattica nel rapporto presentato al Nucleo durante l'audizione tenuta in data 8 settembre 2025. In sei di questi casi, il numero di immatricolati nel 2024/2025 è stato pari o inferiore a dieci. I dati preliminari delle immatricolazioni per l'a.a. 2025/2026 (aggiornati al 24 ottobre 2025 e posti a confronto con i dati del 2024) mostrano per tre di questi corsi di studio incrementi incoraggianti, mentre

per altri si rilevano cali che potrebbero portare in area critica corsi che prima non lo erano. In generale, non sembrano prefigurarsi inversioni di tendenza;

2. la presenza di numerosi corsi di studio con rapporti studenti/docenti (indicatori AVA iC27 e iC28) anomali (inferiori di oltre il 20%) rispetto ai valori medi degli altri atenei del Nord-Est.

Tale problema, che riguarda quasi la metà (40 su 82) di tutti i corsi di studio offerti dall'Ateneo, è di particolare rilievo per alcuni corsi di laurea magistrale: sei di essi hanno entrambi i rapporti compresi fra 5 e 10 e altri dieci hanno entrambi i rapporti inferiori a 5, segnalando problemi di sostenibilità. Dei dieci corsi di laurea magistrale più problematici per bassi numeri di immatricolazioni richiamati al precedente punto 1), otto sono anche "anomali" per i bassi valori degli indicatori AVA iC27 e iC28 rispetto sia ai valori medi degli altri atenei del Nord-Est, sia ai valori medi nazionali;

3. la presenza di unità didattiche (insegnamenti o moduli di insegnamenti) con numeri molto bassi di studenti iscritti: il 2,5% delle unità didattiche offerte nell'a.a. 2023/2024 hanno un solo studente iscritto, il 9,1% hanno meno di cinque studenti, il 18,7% meno di 10 studenti (a fronte di un numero medio di iscritti per unità didattica pari a 51);

4. la presenza di corsi di studio problematici sulla base degli esiti dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti, pur in un contesto generale di buona soddisfazione complessiva nei confronti della didattica (9,5% di studenti insoddisfatti), I corsi di studio considerati in area critica (giudizio di complessiva insoddisfazione espresso da un numero di studenti pari o superiore al 15%) con riferimento all'a.a. 2023/2024 sono stati sette (sui 77 valutati), nell'ambito dei quali si rileva una concentrazione particolarmente elevata di insegnamenti problematici per qualità della didattica. Questi ultimi, definiti problematici in quanto il numero di studenti insoddisfatti supera il 25%, sono stati 281, ovvero oltre il 10% di tutti gli insegnamenti offerti dall'Ateneo;

5. la presenza di corsi di laurea triennali con problemi rilevanti di regolarità delle carriere degli studenti. In particolare, 13 corsi di laurea presentano da quattro a sei "anomalie", ossia valori che si discostano in negativo per oltre il 20% dai valori medi degli altri atenei del Triveneto, relativamente ai sei indicatori AVA presi in esame dal NdV (iC02, iC13, iC14, iC16BIS, iC17, iC22);

6. un calo, per quanto di entità contenuta, delle performance scientifiche dei colleghi dei docenti della maggior parte dei dottorati e un calo, anch'esso contenuto, nel livello di soddisfazione media espressa dai dottorandi.

Ciascuna delle problematiche sopra evidenziate meriterebbe analisi e valutazioni specifiche per diagnosticarne le cause, che possono essere diverse da caso a caso, e azioni di miglioramento o interventi correttivi mirati. Senza alcuna pretesa di essere esaustivi, il Nucleo formula di seguito alcuni suggerimenti e raccomandazioni di carattere generale.

- ✓ La prima raccomandazione, basata sulle prime tre problematiche sopra delineate, è di **razionalizzare con decisione l'offerta formativa**. A tal fine, la chiusura in tempi rapidi di corsi di studio manifestamente non attrattivi non può essere un tabù, soprattutto nei casi in cui le limitate dimensioni del bacino di utenza e l'offerta di corsi di studio analoghi in atenei vicini (*in primis* quello di Trieste), oltre che le prospettive ormai acclamate di calo demografico, rendono difficile ipotizzare realisticamente

inversioni di tendenza. Il Nucleo riconosce e condivide la natura generalista dell'Università di Udine, apprezza lo spirito di iniziativa che è sfociato nella progettazione e nell'avvio di nuovi corsi di studio, ritiene meritevole di tutela il *know-how* che si è formato ed è racchiuso in molti corsi di studio. Ma esprime altresì il convincimento che, nel loro insieme, mantenere numeri così rilevanti di corsi di studio e di insegnamenti a bassa o bassissima attrattività implichi una non corretta allocazione delle risorse e problemi di sostenibilità economica che possono danneggiare la qualità complessiva dell'Ateneo. Per risolvere tali problemi e prevenire il rischio che ne sorgano di ulteriori, l'Ateneo dovrebbe valutare l'opportunità di mettere a punto a livello centrale e applicare con rigore un sistema di regole e condizioni per l'apertura e il mantenimento di corsi di studio, oltre che di singoli *curricula* o insegnamenti al loro interno. A tal fine, è fondamentale tenere conto, oltre che delle competenze interne, anche dell'offerta formativa degli atenei "concorrenti", delle "performance" dei corsi da essi offerti, della dimensione attuale e prospettiva della domanda.

- ✓ La seconda raccomandazione è di **intervenire prontamente sui corsi di studio e sugli insegnamenti che manifestano problemi di qualità della didattica**. Il Nucleo, riprendendo in parte quanto scritto in maggiore dettaglio nell'apposita sezione della presente Relazione, intende ribadire la necessità di valutare interventi quali la messa a punto di iniziative di formazione dei docenti sulla didattica, prevedendo altresì incentivi espliciti a frequentarli soprattutto per i docenti che hanno ottenuto valutazioni non soddisfacenti; la sostituzione immediata dei docenti a contratto la cui didattica non è stata valutata soddisfacente; l'approfondimento con i rappresentanti degli studenti delle problematiche all'origine di livelli di insoddisfazione relativamente elevati.
- ✓ La terza raccomandazione è di **intervenire sui corsi di studio che presentano anomalie sul piano della regolarità delle carriere degli studenti**, dopo averne messo a fuoco le cause caso per caso. A tal fine si raccomanda, in particolare, di effettuare una mappatura dei c.d. "esami killer", o comunque degli esami con tassi di superamento particolarmente bassi; di prevedere incontri formali, gestiti e coordinati dal Delegato Rettorale alla Didattica, con i coordinatori di tali corsi; anche in questo caso, di approfondire l'origine delle anomalie con i rappresentanti degli studenti.
- ✓ La quarta raccomandazione riguarda la ricerca. Il Nucleo, pur nella consapevolezza dei limiti e dell'incompletezza di alcuni indicatori quantitativi, segnala in primo luogo **l'opportunità di comprendere la natura strutturale o congiunturale di segnali di peggioramento delle performance dei collegi di dottorato**; in secondo luogo, con specifico riferimento ai settori non bibliometrici, raccomanda, ove possibile, di **andare oltre la semplice classificazione tra le "fasce A" ANVUR come criterio per valutare la qualità e il prestigio di una rivista accademica**. Ciò per due motivi: il primo è che le riviste in fascia A costituiscono ormai, in alcuni settori scientifico-disciplinari, una sorta di *mare magnum* in cui sono confluite riviste con livelli estremamente variegati di qualità e prestigio e quindi si rischia di mettere sullo stesso piano contributi di ricerca che presentano livelli molto diversi di qualità e innovazione, a scapito dell'equità nella valutazione; il secondo, che discende dal primo, è che i ricercatori potrebbero rinunciare a priori ad ambire a pubblicazioni sulle riviste più prestigiose e selettive e concentrarsi invece solo su quelle di fascia A più facilmente accessibili.

Due ulteriori raccomandazioni del Nucleo toccano questioni generali e trasversali rispetto alle problematiche sopra delineate. La prima riguarda **l'opportunità di una maggiore valorizzazione e di un maggior coinvolgimento degli studenti – in quanto stakeholder fondamentali la cui formazione costituisce la ragion d'essere di ogni Ateneo – nei processi di monitoraggio e di miglioramento della qualità.**

Ciò significa, ad esempio, mettere a punto o rafforzare meccanismi di incontro e di ascolto dei rappresentanti degli studenti nei diversi corsi di studio; rendere direttamente disponibili a tutti i rappresentanti degli studenti le valutazioni analitiche (ovvero dei singoli insegnamenti) della didattica dei corsi di studio in cui sono coinvolti; dare agli studenti la possibilità di valutare, eventualmente mediante semplici questionari ad hoc, le modalità di effettuazione degli esami dei diversi insegnamenti. Alcune Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti dell'Ateneo hanno messo a punto su questo fronte delle vere e proprie *best practice*. La seconda riguarda l'opportunità di **rafforzare la collaborazione e il coordinamento dell'offerta formativa con l'altro ateneo friulano, l'Università di Trieste**, anche in considerazione del basso numero di abitanti (1,2 milioni) e dell'ubicazione relativamente defilata della regione Friuli, fattori che limitano la dimensione del bacino di utenza al quale i due atenei possono attingere.

In conclusione, non va tralasciato un pur sintetico riferimento al bilancio dell'esercizio 2024 dell'Ateneo, sul quale il Nucleo ha espresso il proprio parere. Da tale bilancio si evince una situazione economica, patrimoniale e finanziaria nel complesso sana e solida. Occorre tuttavia segnalare il calo del risultato di esercizio dai sette milioni del 2023 a un milione del 2024, per effetto, fra l'altro, di una riduzione di 4,4 milioni del fondo di finanziamento ordinario "strutturale", a fronte di un aumento di oltre sei milioni del costo del personale. Alcune delle raccomandazioni sopra proposte, in particolare quelle relative alla razionalizzazione dell'offerta formativa, sono volte anche a prevenire il rischio che una tale dinamica si protragga nel tempo, mettendo a rischio la sostenibilità economica complessiva dell'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione auspica che l'Ateneo prenda in carico le raccomandazioni e i suggerimenti, si doti di un piano organico e coordinato di azioni di miglioramento e ne verifichi costantemente il grado di attuazione con adeguati strumenti di monitoraggio accessibili agli attori del sistema di Assicurazione della Qualità.

5 ALLEGATI

5.1 Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Corso di Studio: LM-41 Medicina e chirurgia

Modalità di monitoraggio: Analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti; Analisi set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle Linee guida ANVUR 2025, Classifica CENSIS, Dati Almalaurea. Sulla base dei risultati di tali analisi, il NdV ha ritenuto di audire il CdS; l'audizione si è svolta il 15 ottobre 2025.

con Presidio della Qualità: Sì

Punti di forza riscontrati:

- La capacità di soddisfare le attese degli studenti (segnalata dalla bassa percentuale di studenti insoddisfatti) e di garantire tassi di occupazione superiori alle medie nazionali (e pari al 100% a tre anni dalla laurea) con un organico che è sceso del 6,6% rispetto all'a.a. 2012/2013, a fronte di un numero di studenti ammessi al primo anno cresciuto del 77,8% nello stesso periodo. Tale dinamica, che implica rapporti studenti/docenti (indicatori ANVUR iC27 e iC28) significativamente più elevati rispetto ai valori medi degli altri atenei, rappresenta per altro un fattore di rischio per la qualità futura del corso.
- La presa in carico delle raccomandazioni formulate nella Scheda di Valutazione ANVUR a valle della visita della CEV nel mese di novembre 2023, tenendo altresì conto del Rapporto di Riesame Ciclico 2023, con il coinvolgimento di diversi organi e strutture (oltre al Coordinatore e al Consiglio di Corso di Studi, la Commissione di Assicurazione Qualità, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti, la Delegata all'orientamento, ecc.) per la messa a punto di una serie di iniziative di miglioramento mirate.
- L'organizzazione del "semestre filtro", anche grazie al supporto degli organi e delle strutture centrali di Ateneo, a partire da una previsione precisa del numero di iscritti basata fra l'altro su una puntuale analisi dei dati storici delle domande di iscrizione, che ha consentito di assicurare a tutti gli studenti iscritti la possibilità di seguire in presenza le lezioni relative alle tre materie fondamentali sulle quali verteranno gli esami per l'accesso alla graduatoria nazionale.

Punti di debolezza riscontrati: - Raccomandazioni ANVUR. Si suggerisce la definizione di un programma con tempistiche definite (tipo diagramma GANTT) e tracciabili delle iniziative in atto o programmate per far fronte alle raccomandazioni formulate nella citata Scheda di valutazione ANVUR a valle della visita CEV. Tali iniziative sono molteplici, ma in alcuni casi non è chiaro quando hanno avuto inizio e, soprattutto, quando si prevede siano completate.

- Monitoraggio degli abbandoni. Il tasso di abbandono, attestato al 7,1% nel 2023, è al di sopra della media nazionale.
- Regolarità e progressione di carriera degli studenti. La classifica Censis delle Università italiane colloca il corso di laurea in Medicina e Chirurgia dell'Ateneo di Udine intorno al 20° posto in relazione alla progressione di carriera, con un punteggio di 84 rispetto al benchmark di 110. L'indicatore ANVUR iC22 relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano nel corso di studio entro la durata normale del corso presenta per il 2023 un valore basso (47,5%) rispetto ai dati medi degli atenei del Nord-Est (71,6%) e nazionali (64,9%) e in calo rispetto al 2022 (55,4%)

5.2 Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Dati INPS

Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS? No.

Almalaurea

Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea? Sì.

La rilevazione è esclusiva.

Dati Ufficio Placement

Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement? Sì.

L'Ufficio Trasferimento tecnologico e placement raccoglie, elabora e rende disponibili per le attività d'interesse dati aggregati a livello di Ateneo e disaggregati, funzionali alle attività di placement, coordinate dal Delegato del Rettore per Job placement e rapporti con le imprese. Inoltre, l'Ufficio di riferimento raccoglie e analizza le richieste provenienti dalle imprese e dal mondo del lavoro e le rende visibili tramite un apposito portale dedicato a studenti laureati UniUD. Il citato portale consente un'analisi inerente a tipologia di titolo di studio richiesto, settori di impiego richiesti, tipologia di contratti offerti oltre che una serie di informazioni anagrafiche relative alle aziende richiedenti.

Altro

Esiste il sistema di monitoraggio Altro? Sì.

Come già evidenziato dal Nucleo di Valutazione nella Relazione annuale dello scorso anno, l'Ateneo di Udine, nel mese di ottobre del 2023, ha sottoscritto una Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riguardante la realizzazione congiunta di attività di ricerca e sperimentazione per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche occupazionali dei laureati e dei soggetti che hanno conseguito un titolo post lauream (Dottorato di Ricerca e Master I e II livello), in rapporto anche all'offerta formativa dell'Ateneo. Tale attività è stata promossa dall'Osservatorio per lo studio delle dinamiche occupazionali di studenti e studentesse delle Università del Triveneto a cui l'Ateneo di Udine partecipa unitamente agli Atenei di Padova, Bolzano, Trento, Trieste, Venezia Ca' Foscari e Verona.

L'Ateneo di Udine è stato il primo, tra gli Atenei aderenti all'Osservatorio, a firmare la succitata convenzione. Una seconda convenzione è stata poi stipulata fra tali Atenei e l'Ateneo di Padova nel 2025. L'Ateneo patavino, infatti, è stato individuato come capofila del progetto dell'Osservatorio la cui finalità è dotarsi di uno strumento ulteriore finalizzato ad analizzare i percorsi di transizione al lavoro di laureate/i e, a comprendere come supportare i processi di orientamento in ingresso e in uscita dagli studi universitari, quali problemi si propongano in riferimento al tipo di percorso universitario svolto, le caratteristiche del lavoro subordinato e parasubordinato presente nel territorio, l'efficacia dei tirocini post laurea, la coerenza tra percorsi di studio e occupazione, la durata dei processi di transizione al lavoro, la durata della latenza prima del primo contratto, tutte informazioni utili per migliorare i processi di orientamento e di politiche attive del lavoro.

5.3 Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Il Nucleo di Valutazione, nelle scorse Relazioni, ha già evidenziato il proprio apprezzamento per l'Ateneo che ha deciso di rendicontare le proprie attività con il "Bilancio sociale", attivando un processo iniziato nell'a.a. 2017-2018, proseguito nell'anno accademico 2018/19 e, ancora, nell'anno accademico 2022-2023.

Il Nucleo, quindi, manifesta la propria considerazione per tale processo virtuoso che è proseguito con il Rendiconto sociale riferito all'anno accademico 2023-2024 e, ugualmente, esprime il proprio apprezzamento per i contenuti del "Rapporto di fine mandato", riferito al sessennio (2019-2025), che termina a settembre 2025, del Rettore. Un Rapporto che non è solo un "esercizio di rendicontazione, ma uno strumento di riflessione condivisa sull'operato dell'Ateneo e di una concreta base di ragionamento per le future scelte strategiche".

L'applicazione di un "modello di generazione del valore" ha contribuito a lasciar emergere e diffondere i risultati di didattica, ricerca e trasferimento della conoscenza, anche in relazione all'impatto sul territorio e sui portatori d'interesse, con ciò permettendo all'Ateneo di maturare consapevolezza del proprio ruolo, definire responsabilmente sia gli ambiti di azione sia una strategia di crescita, coniugando l'impegno al miglioramento continuo con la capacità di dare risposte alle sollecitazioni ricevute. La condivisione dei risultati e degli obiettivi che l'Ateneo si è dato, sia intra sia extra moenia della comunità accademica, ha generato e genera fiducia per l'istituzione universitaria e volontà di sostenerla nella sua mission.

Nell'a.a. 2020-2021, l'Università di Udine, tramite il suo Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), in linea di continuità con quanto già effettuato l'anno precedente, ha raccolto ed elaborato dei dati relativi all'anno 2020 al fine di pubblicare il Bilancio di genere dell'Ateneo, già contemplato nel suo "Piano delle azioni positive per il triennio 2020-2022". Ciò affinché l'Ateneo potesse continuare a disporre di uno strumento essenziale per acquisire consapevolezza del cosiddetto gender gap e potesse, conseguentemente, continuare ad adottare strategie idonee ed efficaci, utili a eliminare gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione delle pari opportunità di genere. Nell'impostazione del lavoro si è fatto riferimento alle linee guida rese disponibili agli Atenei dalla CRUI. I risultati, diffusi anche in un volume cartaceo presso la Comunità accademica, sono pubblicati on line sul sito del CUG (www.uniud.it/cug). La pubblicazione è proseguita con il Bilancio di Genere 2021 e 2022. L'ultimo Bilancio di Genere è invece stato pubblicato all'interno del Rendiconto sociale 2023-2024, presentato in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2024-2025.

La redazione del Bilancio di genere, in sintesi, ha permesso e permette all'Ateneo di valutare le proprie azioni dal punto di vista dell'impatto che queste hanno avuto sulle donne e sugli uomini al fine di elaborare politiche, strategie e misure che, agendo sulle disparità di fatto esistenti, possano eliminare gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento di una piena parità tra i generi.

Al fine di proseguire nel percorso di promozione delle pari opportunità per tutte le componenti della comunità universitaria, nonché garantire lo sviluppo di azioni dirette a improntare sempre più l'ambiente di lavoro e di studio al benessere organizzativo e a eliminare tutte le forme di discriminazione, il CUG dell'Ateneo per il triennio 2025-2027 ha predisposto il Piano delle Azioni Positive che, in linea con la normativa vigente, è inserito e pubblicato all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027.

L'adozione di un Piano di Uguaglianza di Genere o Gender Equality Plan (GEP) è per gli Atenei una condizione essenziale, dal 2022, per poter accedere ai finanziamenti del Programma Quadro della Ricerca dell'UE Horizon Europe, in attuazione della Gender Equality Strategy 2020-2025 della Commissione UE. Parallelamente e in analogia con Horizon Europe, anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiziona l'accesso agli strumenti per la ricerca e l'innovazione per tutte le organizzazioni pubbliche e private all'adozione del Bilancio di Genere e del GEP.

Link di riferimento:

Bilancio sociale 2017-2018 - https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/amministrazione/diaf-area/area-pubblica/bilanci/bilanci/bilancio-sociale-a-a-2017_2018

Rendiconto sociale 2018-2019 - https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/amministrazione/diaf-area/area-pubblica/bilanci/bilanci/rendiconto-sociale_2018_2019.pdf

Rendiconto sociale 2022-2023 - https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/amministrazione/diaf-area/area-pubblica/bilanci/bilanci/rendiconto-sociale-2022-2023_def_per-pubbl.pdf

Rendiconto sociale 2023-2024 - <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/amministrazione/diaf-area-pubblica/bilanci/bilanci/rendiconto-sociale-bilancio-di-genere-2023-2024.pdf>

Rapporto di fine mandato 2019-2025 - https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/amministrazione/diaf-area-pubblica/bilanci/bilanci/decidere-per-il-futuro_2019-2025.pdf

Linee guida per il bilancio di genere negli atenei italiani - <https://www.cruil.it/bilancio-di-genere.html>

Bilancio di genere 2019,2020, 2021 e 2022 - <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/organismi-ateneo/altri-organismi/cug/bilanci-di-genere/bilancio-di-genere-2021>

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 - https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/piao_25_27/piao-2025.pdf

6 APPENDICE DOCUMENTALE

Per la consultazione degli Allegati citati nel Capitolo 1 si consulti l'Appendice documentale allegata alla presente Relazione.